Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7119 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5363): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copia arretrata il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RESPINGE LE AFFERMAZIONI DEI SINDACALISTI

Rumor: non esiste nei fatti una persecuzione antisindacale

Per le denunce penali le autorità di P.S. hanno fatto il loro dovere e la Magistratura agisce al di fuori di ogni interferenza - Auspicato un dialogo costruttivo fra Governo e lavoratori Donat Cattin ha dovuto dar spiegazioni del suo atteggiamento, che ha suscitato vivaci reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Presidente del Consiglio Rumor ha ricevuto in serata i rappresentanti delle Confederazioni sindacali che gli hanno illustrato un loro documento sulla cosiddetta «repressione antisindacale» che sarebbe in atto. Così Rumor ha assunto in prima persona la responsabilità della questione sollevata nei giorni scorsi dai sindacati in un promemoria al Capo dello Stato, che in un telegramma ha a sua volta risposto di aver investito della questione gli organi costituzionali competenti.

In precedenza, come diremo, Rumor aveva conferito con Donat Cattin, che si è schierato apertamente a fianco dei sindacati. Sul caso Donat Cattin, Rumor ha avuto uno scambio di idee con Forlani, anche in relazione alla eco suscitata in molti ambienti del partito dalla posizione assunta dal Ministro del lavoro, verso il quale, a loro volta, i dirigenti del PSU non hanno nascosto oggi una viva irritazione, tale da far pensare che i socialdemocratici si opporrebbero alla riconferma del ministro nell'attuale dicastero, nel caso si dovesse ricostituire un Governo organico di centro-sinistra.

Al termine del colloquio Rumor - sindacati, è stato diramato il seguente dispaccio ufficioso che dice: «Il Presidente del Consiglio on. Rumor ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro del Lavoro, on. Donat Cattin, che gli ha riferito sul suo incontro con i dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL, e successivamente il Ministro dello Interno on. Restivo. In serata il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali nazionali: Novella e Montagnani per la CGIL, Storti e Scalia per la CISL, Ravenna e Ravecca per la UIL, che gli hanno esposto le preoccupazioni già espresse nel telegramma inviatogli in data 3 gennaio.

«Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non esiste nei fatti e non è intendimento del Governo porre in essere alcuna forma di intimidazione e tanto meno di persecuzione della libera attività sindacale, «che considera una essenziale conquista democratica». Ha confermato che «indirizzo fondamentale del Governo è e resta la tutela di tutte le libertà costituzionali e delle condizioni atte a garantire che esse si manifestino nel rispetto, da parte di tutti, della legalità repubblicana e della sicurezza di tutti i cittadini».

«In riferimento a quanto i rappresentanti sindacali hanno esposto circa le denunce penali, il Presidente del Consiglio ha rilevato «che le autorità responsabili di pubblica sicurezza si sono attenute e si attengono ai doveri derivanti dalla legge, che fa loro obbligo sia di denunciare i reati, sia di trasmettere le denunce presentate da privati cittadini all'autorità giudiziaria, la cui funzione, garanzia di libera e civile convivenza, si esplica con autonomia di ordinamento e indipendenza di giudizio, al di fuori di qualsiasi interferenza degli altri poteri dello Stato».

«Superata ormai la fase delle più rilevanti vertenze sindacali, il Presidente del Consiglio ha ribadito «il riconoscimento del Governo per l'azione svolta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali nelle più significative vicende che hanno interessato il mondo del lavoro», ed ha espresso «l'auspicio che nell'ambito delle rispettive responsabilità si sviluppi sempre più tra Governo e Sindacati un dialogo costruttivo e fecondo».

Nel colloquio con Donat Cattin, il Presidente del Consiglio ha chiesto delucidazioni al Ministro del Lavoro sulla sua presa di posizione con la quale, sia pure con qualche «distinguo», ha condiviso la tesi dei sindacati sulla «repressione» in atto a carico dei sindacalisti e dei lavoratori in conseguenza dello «autunno caldo» da parte della Magistratura. Il colloquio tra Rumor e Donat Cattin è avvenuto alla fine dell'incontro che si era svolto tra i due e il Ministro Colombo presente anche il Sottosegretario al Lavoro Rampa, incontro dedicato alla vertenza dei parastatali. Questo ha anche addentellati con il grave dissesto degli enti previdenziali. Come si sa, 200 mila parastatali hanno proclamato tre giorni di sciopero da osservare a metà mese, allo scopo di ottenere il riassetto delle carriere. Orbene, al termine di questa riunione, Rumor e Donat Cattin si sono appartati. Ufficialmente il Ministro del Lavoro ha «riferito al Presidente del Consiglio sul colloquio avuto ieri con i rappresentanti sindacali». Secondo alcune indiscrezioni, Rumor avrebbe chiesto al Ministro di spiegargli il senso della sua imprevista sortita di ieri. All'uscita dal colloquio, Donat Cattin è apparso riservato, contrariamente al solito, e anche scuro in volto.

Da parte dei repubblicani e dei socialdemocratici sui rispettivi giornali ci sono state pronte reazioni alla dichiarazione di Donat Cattin. Sull'«Umanità» la presa di posizione del Ministro del Lavoro è stata considerata come una specie di siluro lanciato contro il centro-sinistra alla vigilia della decisiva riunione della direzione socialista. Il giornale del PSU ha osservato che «se in sedi pubbliche si stanno svolgendo manovre reazionarie», il Governo ha il dovere di denunciarle e stroncarle. Ma se invece è il Ministro del Lavoro che va a briglia sciolta seguendo «personali sensazioni», allora si ha una riprova «dello scadimento dell'azione collettiva» in cui «sta naufragando il monocolore». Per rimediarvi occorre quindi fare ogni sforzo per creare una maggioranza solidale.

Del caso Donat Cattin si parlerà anche in Parlamento. Il leader liberale Malagodi ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere, in relazione alle dichiarazioni rese il 7 gennaio dal Ministro del lavoro: 1) su quali dati di fatto si basino tali gravissime dichiarazioni; 2) di quali «sedi» si tratti in particolare nell'ambito giudiziario; 3) se sia lecito ad un Ministro della Repubblica giudicare non applicabile una legge in vigore, perché egli la ritiene superata; 4) se atti politici come quelli del Ministro del lavoro che investono i più delicati problemi costituzionali e politici, non debbano dar luogo ad una immediata rettifica pubblica da parte del Presidente del Consiglio nella sua responsabilità globale di Governo.

Naturalmente, se ha suscitato reazioni e critiche in un certo settore, Donat Cattin ha riscosso consensi nel settore opposto, dai sindacalisti a quello di estrema sinistra. Del suo caso si è parlato oggi anche al PSI. De Martino e Mancini hanno ricevuto i sindacalisti socialisti della CGIL — Boni, Didò e Montagnani — i quali hanno richiamato l'attenzione del partito sul problema delle denunce di operai e sindacalisti in riferimento all'autunno «caldo». I dirigenti della CGIL hanno fornito cifre e particolari. De Martino e Mancini hanno preso atto e assicurato l'interessamento del partito.

Naturalmente viva eco si è avuta, del caso, anche negli ambienti della Magistratura. Gli organi rappresentativi del Ministero stanno seguendo il caso. Il Ministro di giustizia Gava, che da giorni si trova a Castellammare di Stabia perché indisposto, rientrerà a Roma al più presto.

Sempre a proposito delle «migliaia di denunce», CGIL, CISL e UIL completeranno entro la prossima settimana la stesura di un documento unitario, contenente analiticamente e dettagliatamente l'elenco delle denunce e degli arresti in seguito alle agitazioni sindacali degli ultimi mesi. Ciascuna confederazione per proprio conto ha già provveduto ad inviare a tutte le organizzazioni periferiche la richiesta di nuove, dettagliate notizie sulla vicenda dopo quelle già inviate e che hanno fatto oggetto della polemica in corso.

In particolare, oltre al numero preciso delle denunce presentate, le confederazioni hanno chiesto ragguagli sul carattere dei reati contestati e sulla data in cui, secondo le denunce, sarebbero stati commessi.

Roberto Perugini

ULTIMA ORA

SOSTA A FIUMICINO di un aereo dirottato

Roma, 8

Un aereo della compagnia statunitense TWA partito da Parigi è stato dirottato sullo aeroporto di Fiumicino da due uomini armati di pistola.

L'aereo ha atterrato poco dopo mezzanotte e mezzo ed è attualmente in corso il rifornimento di carburante, in quanto i dirottatori avrebbero l'intenzione di far proseguire il volo fino a Damasco. A bordo dell'aereo — il quale è circondato da un cordone di agenti di polizia — vi sarebbero, nove passeggeri oltre all'equipaggio.

FORSE A VARSAVIA RIPRENDERANNO I COLLOQUI PERIODICI

Americani e cinesi tornano a parlarsi

Un incontro improvviso tra i rappresentanti delle due potenze Da due anni i diplomatici di Mao avevano interrotto i contatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 8

Esattamente due anni dopo la ultima sessione, i colloqui cino-americani di Varsavia al livello degli ambasciatori, unico contatto diplomatico fra le due potenze, stanno con tutta probabilità per riprendere. Oggi l'ambasciatore americano in Polonia, Walter Soessel, ha ricevuto la visita dell'incaricato d'affari dell'ambasciata cinese Lei Yang, col quale si è intrattenuto a colloquio per due ore, al tè del pomeriggio.

L'ufficio stampa dell'Ambasciata americana non ha voluto fare rivelazioni su quanto è stato discusso, ma da vari segni è dato arguire che i colloqui cino-americani riprenderanno al più presto. Essi si svolgono a Varsavia dal 1958 e negli ultimi due anni sono stati i cinesi a mandare a monte, per due volte, la loro prosecuzione.

Se la ripresa dei colloqui periodici ci sarà effettivamente, il Governo Nixon potrà apprendere in questa sede l'eventuale mutamento d'atteggiamento della Cina comunista nei confronti degli Stati Uniti, dopo il superamento del caotico periodo della rivoluzione culturale e dopo lo avvio dello sforzo americano di vietnamizzare la guerra nel Sud-Est asiatico.

Il Governo americano ha fatto di recente un gesto di buona volontà nei confronti della Cina comunista, con l'esclusione di taluni prodotti commerciali dalla lista dell'embargo strategico e con alcuni alleggerimenti delle restrizioni ai viaggi di cittadini americani in Cina. Da tempo, poi, anche negli Stati Uniti si levano appelli per uno sviluppo di pacifiche relazioni commerciali con la Cina comunista.

Un recente opuscolo del Dipartimento di Stato americano sulla situazione cinese prospetta la possibilità che Pechino sia in grado fra non molto di svolgere in Asia una diplomazia «nucleare», data l'ormai acquisita capacità di installare un sistema di missili balistici. Anche questo fatto consiglia una ripresa dei contatti fra Washington e Pechino, per evitare pericolose avventure militari in Asia.

A Varsavia, fino a due anni fa, i diplomatici cinesi e americani si sono scambiati periodicamente dichiarazioni politiche, richieste di vario genere e accuse. I colloqui si svolgevano in un palazzo non molto distante dall'ambasciata americana da quando, nel 1958, la sede dei colloqui era stata trasferita da Ginevra a Varsavia. Ma gli americani preferirebbero trovare un'altra sede, perché temono che le discussioni segrete fra gli ambasciatori possano essere riferite segretamente ai russi. (A Washington, in questi giorni, è corsa voce che come sede di questi contatti verranno proposte le sedi delle ambasciate americana e cinese a Varsavia, da usarsi alternativamente).

Dopo l'ultima riunione di due anni fa, che fu la 134.a della serie, era stata fissata un'altra sessione per il 29 maggio del 1968, ma i cinesi la annullarono dichiarando di non aver nulla, in quel periodo, da discutere con gli americani. La sessione venne rinviata al 20 febbraio 1969, ma anche in quell'occasione i cinesi l'annullarono, con il pretesto che esisteva un'atmosfera di ostilità nei loro confronti, in seguito alla defezione di un loro diplomatico avvenuta poco tempo prima in Olanda. Infine, il 3 dicembre scorso, lo ambasciatore americano Stoessel avvicinò l'incaricato d'affari Yang durante un ricevimento diplomatico all'ambasciata jugoslava e pare che in quell'occasione gli abbia proposto la riapertura dei colloqui. I due diplomatici si incontrarono ancora l'11 dicembre all'ambasciata cinese. Oggi è stato Yang a recarsi all'Ambasciata americana.

Il diplomatico era accompagnato dall'«attaché» Lo Yi-su e da un altro funzionario. L'ambasciatore americano era assistito soltanto da un interprete dell'ambasciata. Come sempre in questi contatti, le dichiarazioni dei due interlocutori sono state tradotte dall'inglese in polacco e poi in cinese, e viceversa. Un portavoce della missione diplomatica ha detto che, per accordo delle parti, è stato deciso di non divulgare il contenuto di questi contatti.

A tarda ora si apprende che il Governo americano ha convenuto con la Repubblica popolare cinese di riprendere i contatti a livello ambasciatoriale: la 135.a riunione avrà luogo a Varsavia il 20 gennaio.

A. P.

ANCORA QUALCHE SPERANZA DI TROVARE IN VITA I DISPERSI SUL CANIN

NON SONO SOTTO LA SLAVINA I CORPI DEI TRE TRIESTINI

L'assenza di ogni traccia dopo un sistematico sondaggio ha convinto i soccorritori a spostare le ricerche - Gli speleologi potrebbero essere precipitati in un crepaccio



(«Giornalfoto»)

Anche ieri le squadre di soccorso hanno sondato con alte pertiche la massa nevosa precipitata con la slavina, ma senza esito

Sella Nevea, 8

«Nessuna novità, fino a questo momento»: la frase viene pronunciata senza altro commento dal portavoce ufficiale dell'organizzazione che dal quartier generale costituito a Sella Nevea dirige le operazioni di ricerca dei tre speleologi triestini Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola, scomparsi fra le nevi del monte Canin nel corso dell'esplorazione all'abisso Gortani da parte dell'«Alpina delle Giulie».

Sono scese di nuovo le tenebre sulla montagna e le operazioni di ricerca sono state sospese, in attesa che sorga il nuovo giorno e le squadre possano riprendere il loro metodico lavoro. «Nessuna novità». Eppure, qualcosa di nuovo c'è, qualcosa che potrebbe anche far rinascere una sia pur fievole speranza sulla sorte dei tre giovani: si va facendo sempre più strada l'ipotesi che i tre dispersi non siano stati travolti dalla slavina «maledetta», ma che, perso completamente l'orientamento, possano essere precipitati in qualche crepaccio. In questo caso, i tre potrebbero essere ancora in vita, grazie anche ai teli termici, sacchi a pelo, fornelli e viveri, di cui sono equipaggiati.

Non sono queste supposizioni dettate dalla disperazione e dal rifiuto irrazionale e incondizionato di quella che potrebbe essere una triste realtà: nascono, invece, dalla assoluta mancanza di ogni indizio o traccia, che possa far pensare che i tre siano stati sepolti dalla slavina. Il grande apparato di ricerca e soccorso, composto da militari dell'8.o Reggimento alpini, carabinieri, guardie di PS e di finanza, da componenti del «Soccorso alpino» «Cave del Predil», da speleologi dell'«Alpina delle Giulie», della «Società XXX Ottobre» di Trieste e del Centro soccorso grotte di Udine, nonché da sei cani addestrati alla ricerca nelle valanghe e da due elicotteri degli alpini, ha setacciato centimetro per centimetro la zona in cui è caduta la slavina e sotto la quale si pensava potessero essere stati sepolti i tre grottisti. La slavina è stata anche sondata e, allo stato attuale delle ricerche, sembra inverosimile che non una ma tre persone, per di più affardellate con zaini e con tutto l'equipaggiamento da montagna, possono essere sfuggite a una così minuziosa ricerca.

La zona coperta dalla slavina, come si sa, si estende per circa 150 metri in lunghezza e 50 in larghezza, mentre lo strato nevoso ha una profondità di circa sette metri. Ebbene, questo tratto di montagna è stato battuto e sondato con il sistema a triangolo, un uomo ogni venti centimetri, senza che le sonde «sentissero» nulla. Adesso si pensa che i tre non sono stati travolti da quella slavina: essi probabilmente, accortisi della caduta di valanghe e slavine, hanno compiuto una deviazione forzata dal percorso, che li doveva portare dall'imboccatura dell'abisso Gortani al rifugio Gilberti, e poi hanno perso lo orientamento, girando sotto la parete della montagna e rimanendo forse travolti da un'altra slavina o, come abbiamo detto, precipitando in un crepaccio.

Per domattina, intanto, è prevista un'altra spedizione di ricerche in grande stile, alla quale collaboreranno, come hanno fatto oggi, anche due elicotteri. Il fatto nuovo, anche in questo caso, sta nel cambiamento di zona in cui verranno effettuate le ricerche: i soccorritori si sposteranno in una zona adiacente a quella finora battuta, abbandonando il terreno coperto dalla grande slavina, che ormai è stato tutto esplorato: anche i crepacci, che si trovavano nella zona della slavina, non nascondono più alcun mistero, in quanto sono stati esplorati in ogni anfratto e in ogni punto più nascosto e poco accessibile.

Nel pomeriggio è giunto sul luogo delle ricerche anche l'alpinista Cirillo Floreanini, che partecipò alla spedizione al «K 2», il quale è capo-zona dei Centri di soccorso alpini. Anch'egli ha compiuto una ricognizione sulla superficie del la valanga, ma non ha potuto far altro che constatare l'esito negativo delle ricerche, condotte nella maniera più attenta. Al termine delle ricerche di oggi, è stato deciso un avvicendamento degli alpini impegnati nell'operazione, mentre altri civili raggiungeranno domattina i loro colleghi per la prosecuzione dell'opera di soccorso.

Nel tardo pomeriggio di oggi, al «quartier generale» delle operazioni, che si è insediato nell'Albergo «Canin» di Sella Nevea, si è svolta una riunione, alla quale sono stati chiamati a partecipare tutti coloro che potevano dare un parere sull'attuale situazione delle operazioni di soccorso e soprattutto sul modo di organizzare quelle di domani. Tra gli altri, vi hanno partecipato il Pretore di Pontebba, dott. Enzo Turel, il dott. Nicola Tabarro, del Commissariato di P.S. di Tarvisio, il comandante dell'8.o Reggimento alpini colonnello Castello, il comandante del Battaglione alpini «Cividale» tenente colonnello Varese, il tenente Riscaldati, comandante la Tenenza

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

I CONFINANTI DI ISRAELE SOTTO LA MINACCIA CONTINUA DEI BOMBARDAMENTI DALL'ARIA

ATTACCHI AEREI SU TRE FRONTI PORTATI DAI PILOTI DI TEL AVIV

Tre «Mig 21-S» abbattuti in battaglia nel cielo della Siria - Colpiti di nuovo per oltre un'ora gli obiettivi militari a sud di Suez - Esercitazioni di allarme organizzate in tutto l'Egitto

Tel Aviv, 8

L'aviazione di Israele è stata oggi particolarmente attiva e ha colpito contemporaneamente su tre fronti: in Siria, nel Libano meridionale e, ancora una volta, oltre il canale di Suez, in territorio egiziano.

Gli attacchi al di là del confine siriano sono stati portati, dopo mezzogiorno, contro basi di guerriglieri. Caccia siriani si sono alzati in volo per intercettare la formazione nemica e ne è seguita una serie di scontri aerei, alcuni a bassa quota, altri a tremila metri di altezza. Secondo la versione israeliana, tre caccia siriani «Mig 21-S» sono stati abbattuti, mentre nessuna perdita è stata subita dalla formazione d'Israele. La versione fornita a Damasco sul combattimento parla, invece, di tre aerei siriani colpiti (e non precisa se questi sono stati abbattuti) e di due «Mirage» israeliani abbattuti. Se la versione di Tel Aviv è esatta, il numero dei velivoli abbattuti dalle forze aeree israeliane dopo la guerra dei sei giorni sale a diciassette.

Mentre il combattimento con i siriani era in corso, un'altra formazione aerea israeliana ha attaccato alcuni villaggi entro i confini del Libano sulle pendici del monte Hermon, indicati dalle fonti di Tel Aviv come basi di guerriglieri palestinesi. L'azione degli aerei israeliani non è stata contrastata e tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alla loro base.

L'azione più massiccia è stata portata contro il territorio egiziano, nel settore meridionale del canale di Suez, dove la aviazione di Tel Aviv ha bombardato per quasi un'ora e mezza obiettivi militari. Un portavoce militare israeliano ha riferito che tutti gli aerei impiegati in questa operazione hanno fatto ritorno incolumi. Non vengono forniti molti particolari su questo bombardamento, che sembra sia stato effettuato per completare l'azione iniziata il giorno prima nella stessa zona a Sud di Suez.

Il quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» scrive oggi che, durante l'incursione compiuta ieri dall'aviazione israeliana in Egitto contro obiettivi situati in un raggio di 32 chilometri dal Cairo, gli aerei hanno tra l'altro colpito basi di missili e di «commandos». «Per la prima volta — scrive il giornale — sono state colpite le installazioni più vitali, che il sistema difensivo egiziano avrebbe dovuto proteggere come la pupilla dei suoi occhi». «La vicinanza degli obiettivi al Cairo — osserva "Haaretz" — dovrebbe dimostrare all'opinione pubblica egiziana fino a che punto la stessa Cairo sia vulnerabile. Finché Nasser continuerà ad ignorare la tregua, finché le forze egiziane continueranno a violarla, è improbabile che la aviazione israeliana cessi la sua attività, che è diretta contro tutti i settori del sistema di difesa egiziano».

Quasi a confermare che le previsioni del giornale non sono campate in aria, proprio oggi è stato annunciato al Cairo che esercitazioni di allarme antiaereo cominceranno in tutto l'Egitto sabato e proseguiranno «giorno e notte» per 14 giorni; esse serviranno a mettere alla prova lo stato di preparazione delle difese egiziane nel caso di un attacco aereo di sorpresa.

Secondo il giornale «L'Opinion» di Rabat, organo dell'Istiqlal, durante un colloquio avuto di recente con la delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) diretta da Yasser Arafat, il presidente Nasser avrebbe dichiarato: «Sono sempre stato e sono tuttora del parere che la conclusione di una soluzione politica della crisi del Medio Oriente ci preserverebbe da catastrofi incalcolabili».

Secondo il giornale, il Presidente Nasser ha fatto ai suoi interlocutori palestinesi «un quadro più realistico» della situazione militare, caratterizzata dalla «grande superiorità» dello esercito israeliano, soprattutto nel campo aereo. Il giornale affenma che tale superiorità non è dovuta tanto al numero degli aerei, quanto a quello dei piloti: gli israeliani, infatti, dispongono di tre piloti addestrati per ciascuno dei loro aerei, mentre una parte degli aerei egiziani rimane inutilizzata per mancanza di piloti.

La questione dei «commandos»

SOSTITUITO NEL LIBANO il capo delle forze armate

Beirut, 8

Il comandante in capo delle forze armate libanesi, generale Emile Boustani, è stato sollevato dall'incarico e sostituito dal generale Jean Njeim. La decisione è stata annunciata dopo una seduta del Governo, durata cinque ore. E' chiaro che il provvedimento deve essere messo in relazione con la politica del Governo nei confronti dei «commandos» palestinesi che agiscono nel Paese, anche se non è ancora chiaro quale potranno essere le direttive di Njeim: se più rigide o più morbide di quelle di Boustani.

Si sono avute oggi sull'argomento dichiarazioni del Ministro degli interni libanese Jumblatt, che aveva presieduto questa mattina una riunione con i capi dei guerriglieri palestinesi: «Siamo giunti — ha detto il Ministro — a un accordo in base al quale l'addestramento dei guerriglieri si svolgerà fuori dai campi dei profughi, in località che saranno scelte dopo consultazione con i comandi dell'esercito e delle forze di sicurezza libanesi». Il Ministro ha aggiunto: «D'altro canto, ho chiesto ai delegati palestinesi di presentarmi un rapporto sulla situazione generale nei campi, in particolare sui problemi della sicurezza e della sanità. Ho chiesto ai delegati palestinesi che i guerriglieri lascino i villaggi di frontiera. Essi non debbono avvicinarsi a più di 500 o 1000 metri. Ho detto ai delegati palestinesi che le loro operazioni devono essere compiute all'interno dei territori occupati e non a partire dai villaggi libanesi di frontiera per evitare le rappresaglie del nemico».

A Beirut prosegue la visita dell'ex Ministro britannico George Brown, che dopo essere stato nei giorni scorsi al Cairo, dove si è incontrato con Nasser, ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio libanese Karame. In una sua corrispondenza da Beirut, il londinese «Daily Telegraph» scrive oggi che «i diplomatici americani e britannici, messi al corrente dei colloqui avvenuti in questi giorni fra l'ex Ministro britannico George Brown e il Presidente Nasser, ritengono che le prospettive di un regolamento del conflitto in Medio Oriente sono ora le migliori dopo la guerra dei sei giorni». Secondo il giornale, Nasser avrebbe dichiarato a Brown che, se in pubblico ha adottato un atteggiamento «duro», in privato egli ricerca una soluzione pacifica.

La situazione

I problemi sindacali sono stati discussi dal Presidente del Consiglio Rumor in un incontro con il Ministro del Lavoro Donat Cattin anche in relazione alla posizione favorevole assunta da quest'ultimo nei riguardi dei Sindacati, che nel recente promemoria al Capo dello Stato hanno sostenuto che sarebbe in atto una specie di repressione nei confronti dei sindacalisti a motivo di quanto è accaduto nelle agitazioni dei mesi scorsi.

Rumor ha poi ritenuto opportuno ricevere anch'egli i rappresentanti delle confederazioni sindacali. Con questo incontro il Presidente del Consiglio ha assunto in prima persona la responsabilità delle questioni sollevate dai Sindacati, anche in relazione all'annuncio dato dal Capo dello Stato, in risposta al suddetto promemoria dei Sindacati, di aver investito della questione gli organi costituzionali competenti.

La presa di posizione di Donat Cattin è stata criticata dai socialdemocratici e dai repubblicani. A sua volta il leader liberale Malagodi ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio Rumor, per chiedergli «se atti politici come quelli del Ministro del Lavoro che investono i più delicati problemi costituzionali e politici, non debbano dar luogo ad una immediata rettifica pubblica da parte del Presidente del Consiglio nella sua responsabilità globale di Governo».

In una lettera scritta ai presidenti dei gruppi parlamentari della D.C., PSI, PSU, PCI e PSIUP, il segretario repubblicano La Malfa ha «corretto» la linea seguita negli ultimi tempi dal suo partito, non escludendo la possibilità di trattative fra la maggioranza di centro-sinistra e l'opposizione di sinistra, limitatamente al problema delle competenze delle Regioni. La Malfa ha scritto la lettera in previsione della ripresa del dibattito alla Camera sulla legge finanziaria regionale che avverrà il giorno 13 gennaio.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTO

Milano, 8

Mercato irregolare con disposizioni finali più calme. Dopo una apertura ancora in rialzo sulla scia della buona intonazione di ieri, il mercato ha denunciato un assestamento a seguito del diminuito interesse per l'attesa degli operatori dell'evoluzione della situazione politica interna. La quota, anche a seguito di qualche realizzo sui valori che nella vigilia avevano conseguito i maggiori progressi, non è riuscita così al listino a conservare le migliorie iniziali assestandosi su basi generalmente più calme anche di ieri. Più contenuti gli slittamenti dei valori a largo flottante dove le Montedison sono riuscite a terminare sulle basi di ieri. Prevalentemente migliori, invece, gli assicurativi ad eccezione di Ras e Generali. Migliori anche le Agricole, Broggi-Izar, De Angeli, Donzelli, Eridania, Invest, Ossigeno e Franco Tosi. Più deboli, invece, le Aedes e diversi altri immobiliari, Binda, Brioschi, C. Erba, Falck priv., Gim, Italcementi, Mittel, i mercurifere, Sviluppo, Man. Tosi e Trafilerie. Realizzate, e in sensibile perdita le Romana Zucchero e Terme Acqui.

Generalmente più calmo con attivi scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 47.000.000; Buoni del Tesoro 332 milioni; obbligaz. 2.502.467.000; azioni 1.654.525.*

DOPOBORSA — Discreti scambi a prezzi sostenuti. Prezzi indicativi. Fiat 3355; Montedison 1084; Imm. Roma 630; Viscosa 3700; Generali 77500; Ass. Torino ord. 16700; Ras 73500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari		
Certosa	2440	2470
Eridania	2620	2690
Es. Molini	1240	1240
Motta	5310	5330
Rom. Zucc.	256	257
Rom. Zucc. pr.	448	370
Assicurativi		
Generali	77500	77090
L'Abeille	15800	15910
Ass. Milano	19200	19000
Ass. Mil. pr.	19100	19000
Ass. Torino	16500	16649
Ass. Tor. pr.	14100	14100
Fond. Incendio	16350	16400
Fond. Vita	38200	38170
L'Assicuratrice	110700	111000
Ras	73750	73030
S.A.I.	46980	46205
Bancari		
Mediobanca	95120	94750
Chimici		
Anic	1210	1202
Brioschi	14900	14600
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	428	420
Erba	12257	12040
Erba pr.	8940	8990
Italgas	1223	1219
Lepetit ord.	8400	8405
Lepetit pr.	8650	8600
Liquigas	186	185.75
Mira Lanza	72200	71800
Ossigeno	3235	3290
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11500	11550
Rumianca	1147	1153
Saffa	5770	5790
Sarom	1210	1195
Montedison	1079	1079
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1626	1620
E. Marelli	670	663
Sip	2900	2898
Tecnomasio	1450	1454
Terni Nuova	255	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2295	2340
Bastogi	2155	2160
Breda	3600	3581
Finmare	393	392
Finsider	690	687
Generalfin	975	970
Gim	5900	5799
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9590	9471
Invest.	3200	3249
Italpi	2552	2520
La Centrale	6811	6812
Pirelli & C.	3710	3724
Sme	2440	2445
Stet	3250	3250
Sviluppo	2970	2920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3780	3720
Beni Stab.	4500	4415
Bonif. Ferraresi	1416	1420
Co. Ge.	16450	16550
Habitat	2700	2702
Imm. Roma	619.50	618
In. Edilizia	4500	4440
Milano Cen.	28450	28450
Risanamento	8215	8200
SACIE pr.	933	931
Silos Gen.	3638	3670

TITOLI	7-1	8-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1810	1811
Fiat	3350	2331
Fiat pr.	2399	2400
Nebiolo	701	702
Olivetti ord.	3020	3015
Olivetti pr.	3150	3137
Tosi Franco	5490	5610
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5460	5510
Acc. Falck pr.	5800	5605
Broggi-Izar	1522	1542
Dalmine	985	990
Ilssa-Viola	2905	2915
Italsider	1050	1040
Magona	3123	3125
Metal. Italiana	4820	4860
M. Amiata	11690	11540
Pertusola	2630	2653
Siele	6750	6650
Trafilerie	1198	1160
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4850	4830
Cot. Cantoni	21100	20900
Olcese	392.50	392
Cucirini	7660	7700
De Angeli	5300	5450
Cascami Seta	6980	6980
Fisac	476	484
Lanerossi	3850	3875
Gavardo	2200	2200
Scotti	189	188.50
Linificio	599	590
Marzotto pr.	1251	1250
Rossari & Varzi	7302	7300
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2290	2250
Pacchetti	394	394
Snia Visc.	3698	3675
Snia pr.	2975	2969
Bernasconi	—	—
Tilane	396	396
Unione Manifatt.	23500	23400
Trasporti		
Alitalia priv.	19320	19270
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	3950	4000
Mittel	2040	2000
Diversi		
De Ferrari	1554	1580
Cartiere Binda	40300	39620
» Burgo	19745	19680
» Donzelli	2380	2439
Cementir	3085	3100
Centen. e Zin.	351	351
Cer Pozzi	221	222
Cer. Pozzi pr.	287.50	284
Cer. Ginori	607	613.25
Ciga	6700	6655
Acque Pot.	970	970
Eternit	3730	3740
Italcable	3790	3810
Italcementi	25900	25500
Cond. Acqua	773	772
Rinascente	371.25	371.75
Rinasc. pr.	288.50	286
Mondadori pr.	4450	4475
Pirelli S.p.A.	3200	3168
Rejna	1020	1020
Smeriglio	114	115
SES	4220	4230
SGES	1699	1690
Terme Acqui	1950	1700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 gen.
Rendita	5%	95.75
Ricostruzione	3.50%	82.85
»	5%	83.10
Redim. Trieste	5%	92.15
Riforma Fond.	5%	89.70
Redimibile '54	5%	88.15
Edilizia scol.	5.50%	95.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	96.75
» » 1975 II	5%	96.10
» » 1977	5%	95.60
» » 1978		95.60
A.FF.SS. 67/87	6%	92.40
» » » 68/88	6%	92.10
Op.Pub.SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	90.20
» » SS.B III	6%	92.40
» » SS.C I	6%	93.—
» » SS.C II	6%	91.25
» » SS.C III	6%	91.—
» » SS.aut.I	6%	90.70
ENEL 1965 I	6%	92.95
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	91.60
» 1966 II	6%	91.45
» 1967	6%	91.10
» 1968 I	6%	91.70
» 1968 II	6%	91.55
» 1969/89	6%	91.95
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	91.90
IMI FinIndMan	6%	91.30
IMI Autos.SS. I	6%	92.50
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10
Autostr.CC.63	5.50%	84.60
» » 65	6%	92.20
» » 67	6%	91.35
» » 68	6%	90.95
» » 68 II	6%	91.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	81.90
Op. Pubbliche	5%	84.10
» »	5.50%	90.—
» »	6%	93.—
» ss. I	6%	92.50

TITOLI		8 gen.
Op. ss. II	6%	93.—
» ss. III	6%	97.—
FF.SS 1952	5.50%	96.45
» 1953	5.50%	95.—
» 1955	5.50%	90.30
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	84.90
» 1961	5%	92.70
» 1965 I	6%	92.60
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	92.20
» 1966 II	6%	92.—
» 1967	6%	92.50
» 1969	6%	83.—
I.M.I. XVIII	6%	96.60
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	87.50
» XXV	6%	91.10
» XXVI	6%	89.85
» 1964	6%	95.70
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.05
» » 67	6%	91.70
ENI Gela	5.50%	88.50
» 1957	6%	98.45
» 1958	6%	97.80
» 1958/78	6%	93.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	91.70
» Sud . 1959	6%	93.80
» Sud . 1960	5.50%	88.50
» Sud . 1961	5.50%	87.60
» Sud-IV	5.50%	86.50
» Sud-V	5.50%	87.20
» Sud-VI	5.50%	88.—
» Sud-VII	5.50%	89.25
» Sud-VIII	5.50%	89.10
» Sud-IX	6%	93.10
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	96.—
» '57/77 (XX)	6%	95.15
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	89.50
» 1960/80	5.50%	89.—
» 1961/86	5.50%	85.75
» 1963/83	5.50%	87.90
» 1964/82	6%	91.70
» 1965/83	6%	91.05
» STET	6%	99.75
» Elet. opt.	5.50%	91.30
Cart. Timavo	7%	100.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,20; corona danese 83,952; corona norvegese 88,01; corona svedese 121,76; fiorino olandese 173,167; franco belga 12,661; franco francese 113,242; franco svizzero 145,637; lira sterlina 1509,725; marco tedesco 170,595; scellino austriaco 24,337; escudo portoghese 22,105; peseta spagnola 9,005.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 145,55; franco francese 108,50; franco belga 12,46; marco tedesco 170,20; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6900; sterlina oro c.n. 5900-6300; marengo svizzero 7850-8250; oro 705-720; argento puro 36000-40000.

TRIESTE

Mercato a tendenza riflessiva dopo un'apertura ferma. In chiusura sono prevalsi i realizzi facendo retrocedere la quota. Ancora in denaro Bastogi, Sme, Dalmine e Montedison. Fiacchi gli scambi. Piuttosto debole anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 2000.

Bastogi 2160; Finmare 390; Finsider 687; Sip 2900; Sme 2450; Stet 3250; Ass. Generali 77100; Ass. Italiana 110500; Ras 73400; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3680; Viscosa priv. 2970; Dalmine 990; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3340; Fiat priv. 2400; Terni 254; Anic 1202; Liquigas 186; Montedison 1080; Beni Stabili 4415; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 3170; Rinascente 371; Rinascente priv. 286; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di New York, al termine di una seduta caratterizzata da una sostanziale incertezza. In ascesa gli acciai, la gomma, i servizi e i petroli. In declino gli automobilistici, gli aeronautici, le aviolinee.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con tendenza varia sebbene i titoli in rialzo siano stati in prevalenza. Vi è sempre una forte richiesta di azioni minerarie australiane che anche nella seduta odierna hanno registrato forti guadagni.

MENTRE SI RISOLVE LA VERTENZA DEI FINANZIARI

Per i parastatali incontro da Rumor

Nell'occasione è stato affrontato anche il problema delle mutue
Ancora nuovi scioperi preannunciati dai sindacati dei tranvieri

Roma, 8

La cronaca della giornata sindacale è dominata da due elementi: l'avvio a definitiva conclusione della vertenza del personale finanziario dello Stato e il primo concreto tentativo di risolvere la vertenza dei parastatali. Quanto al personale finanziario dello Stato, sospesi gli scioperi in programma dopo l'intesa di massima raggiunta con il Governo, per parlare di accordo si dovrà ancora aspettare il parere delle assemblee regionali del personale e poi bisognerà vedere in che modo il provvedimento legislativo atteso recepirà il contenuto dell'intesa raggiunta e cioè: perequazione del trattamento accessorio di tutti i finanziari a livello del trattamento attualmente goduto dal personale degli uffici delle tasse, con la conseguente eliminazione delle gravi differenze esistenti nell'amministrazione finanziaria da settore a settore, da ufficio a ufficio; contrattazione con i sindacati di categoria dei criteri di erogazione del nuovo trattamento accessorio in modo da evitare nuove sperequazioni.

Punto limite per il nuovo trattamento è una somma pari a 50 ore di lavoro straordinario, il che consentirà — con decorrenza dal 1.o gennaio — a tutti i dipendenti dei Dicasteri finanziari di percepire la stessa cifra a titolo di compenso accessorio. Fanno eccezione i dipendenti delle dogane, i conservatori ipotecari, i dipendenti della finanza locale i quali continueranno a percepire un trattamento accessorio superiore alle 50 ore di straordinario. Così anche questa lunga vertenza, che, a parte i disagi, ha portato considerevole danno sul piano delle finanze dello Stato, si è praticamente conclusa.

Dei parastatali — duecentomila dipendenti i quali si metteranno in sciopero per tre giorni la settimana prossima — si è parlato a Palazzo Chigi nel corso di una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio e alla quale hanno partecipato i Ministri del Tesoro, Colombo e del Lavoro Donat Cattin (il quale era accompagnato dal sottosegretario Rampa) e il ragioniere Generale dello Stato, Stammati. Il problema è stato esaminato sotto l'aspetto del riassetto degli stipendi e del riordinamento delle carriere. e, naturalmente, il discorso ha portato sull'altro, ad esso strettamente legato, della riforma del settore previdenziale e del grave dissesto in cui gli enti previdenziali si dibattono. La riunione ha avuto un seguito che il Presidente del Consiglio ha voluto dedicare, con Donat Cattin e Rampa, alla vertenza tra medici ed enti mutualistici che impegnerà, domani, a Milano, il Ministro del Lavoro.

Donat Cattin avrà incontri separati con i rappresentanti sindacali, con quelli dei medici e con quelli dell'Inam. E' da dire che le organizzazioni dei lavoratori intendono riproporre, nell'attesa di una migliore sistemazione delle cose, l'adozione del sistema della delega in luogo di quello attuale dell'assistenza indiretta. La delega consentirebbe al mutuato di evitare il pagamento immediato dell'importo della visita. I sindacati insisteranno sulla necessità di essere presenti alle trattative tra medici e INAM per il rinnovo della convenzione e intanto sottolineano che, a qualunque soluzione si arriverà, sarà sempre un rimedio provvisorio poiché soltanto la riforma del sistema mutualistico è la vera soluzione. E a tal proposito non mancano di ricordare che nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro si accentua «la mobilitazione in vista dell'imminente vertenza per l'avvio del servizio sanitario nazionale».

Sempre pesante la situazione nel settore dei trasporti urbani. Gli autoferrotranvieri hanno proclamato altre 25 ore di scioperi articolati da attuarsi dal 15 gennaio al 7 febbraio. Qualche passo avanti si registra invece nella vertenza per il riassetto delle carriere, qualifiche e retribuzioni del personale degli Enti locali.

GLI INVESTIMENTI della Fiat al Sud

Roma, 8

Il comitato dei ministri per la contrattazione programmata — a quanto si apprende — si riunirà il giorno 22 gennaio, sotto la presidenza del Ministro del bilancio e della programmazione economica, Caron per decidere sulle localizzazioni degli impianti FIAT nel Mezzogiorno decisi, com'è noto, ieri dallo stesso comitato. Si tratta di stabilire esattamente l'ubicazione dei due centri di produzione automobilistica, di uno stabilimento per la fabbricazione di macchine da sterro e di un altro per la produzione di dispositivi elettrici per auto e macchine utensili. Successivamente dovranno essere decise, sempre dallo stesso comitato, la concessione degli incentivi e la realizzazione delle infrastrutture relative ai nuovi insediamenti; tutto nell'ambito di una valutazione globale degli impianti della casa torinese nel Mezzogiorno.

OPERAIO UCCISO DA UN CROLLO



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Un muratore, Gregorio Nizzi di 60 anni, abitante in via Filippo Casoni 10, è rimasto ucciso stamane alle 10.30 nel crollo di un muro di sostegno stradale sotto il livello della carreggiata mentre stava scavando un canale per eseguire opere di riparazione alle fognature. Il drammatico incidente sul lavoro è avvenuto in via Donghi, all'altezza del civico 47. Sul muratore si sono abbattuti circa cinque quintali di muratura e terriccio. Quando è stato tratto alla luce dai Vigili del fuoco era ancora vivo; ma pochi minuti dopo, mentre a tutta velocità veniva trasportato all'ospedale di San Martino, spirava in seguito alle gravissime lesioni interne.

Il Nizzi, con il compagno di lavoro Filippo Nistri di 49 anni, abitante a Novi in via del Commercio 10, eseguivano per conto della ditta «Ing. Tessitore» di via S. Zita 1, uno scavo lungo il marciapiede del caseggiato. Il loro lavoro era ormai quasi terminato, avendo aperto nella sede stradale un fossato lungo una decina di metri. Il Nistri era già risalito sulla sede stradale e da qui ha potuto osservare un certo movimento nel muro di sostegno che regge la strada dal lato del marciapiede. Allora ha gridato al compagno di scansarsi. Purtroppo però il Nizzi, un po' debole di udito, non ha capito subito. Sono stati pochi istanti, sufficienti al compiersi della tragedia. Una parte della muratura in cemento armato aveva ceduto e per un altro tratto restava minacciosamente protesa verso l'interno del fossato.

B. C.

Nella telefoto Ansa i soccorritori al lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

Non sono sotto la slavina

del carabinieri di Tarvisio, il dott. Tomasi, presidente dell'«Alpina delle Giulie», il presidente della commissione grotte di Trieste Carlo Finocchiaro e il consigliere della commissione grotte Mario Gherbaz, che durante la giornata aveva avuto il compito di coordinare l'opera di ricerca; assente, invece, il comandante della zona di Soccorso alpino delle Alpi Carniche, cav. Floreani, che era salito al rifugio Gilberti, da dove domani si unirà agli altri componenti la spedizione di soccorso.

Tutti sono unanimi nello escludere la possibilità che i tre speleologi si trovino nella zona finora battuta e, in base ai suggerimenti dei vari esperti, è stato deciso di spostare le ricerche. Verranno anche esplorati tutti i crepacci. Le squadre partiranno di buon'ora e ancora una volta sarà di prezioso aiuto il «gatto delle nevi», mezzo di trasporto cingolato, che di solito serve a battere le piste di neve, e con il quale i soccorritori possono compiere motorizzati circa metà del percorso che separa Sella Nevea dal rifugio Gilberti.

Praticamente invariata, anche per le ricerche di domani, la composizione del gruppo di soccorso, che comprende 25 alpini del Battaglione «Cividale», otto guardie di finanza, delle quali quattro di Cave del Predil e quattro di Forni Avoltri, cinque carabinieri, otto agenti di P.S., più circa 25 civili, tutti di Trieste, che domani diventeranno una trentina e ai quali sono anche aggregati tre membri del Soccorso grotte di Udine.

La perfetta organizzazione ha permesso che oggi sia le operazioni di ricerca, sia quelle di collegamento si svolgessero nel massimo ordine. Erano stati istituiti due posti di blocco, uno lungo il sentiero Gilberti, per impedire che persone estranee potessero intralciare il lavoro che veniva svolto l'altro nei pressi dello stesso rifugio Gilberti.

Dagli elicotteri, che per tutto il giorno hanno soprattutto sorvolato i crepacci, nella speranza di intravvedere qualcosa, è stato anche trasportato il rancio caldo ai componenti le squadre di soccorso, che sono stati anche muniti di teli termici supplementari, in quanto le ricerche si svolgevano a una temperatura di 20 gradi sotto lo zero. Ciò peraltro è un fatto positivo, in quanto il cielo si è mantenuto sereno per tutto il giorno; se le condizioni atmosferiche non muteranno, è opinione diffusa tra i responsabili delle operazioni di soccorso che le ricerche non verranno sospese neppure domani, ma continueranno almeno per un altro giorno ancora. Finché la temperatura si manterrà su questi valori bassi, non ci dovrebbe essere alcun pericolo di valanghe e slavine, neppure per lo spostamento d'aria provocato dalle pale degli elicotteri.

A Sella Nevea è giunta oggi la sorella dello studente scomparso, Paolo Picciola, che vuole aspettare sul posto l'esito delle ricerche.

G. V.

SEMBRANO ESSERSI VOLATILIZZATI GLI OMICIDI DI POGGIBONSI

Alla ricerca di indizi i colleghi del tassista

Hanno dragato un torrente che scorre vicino al luogo del delitto per trovare le pistole
L'identikit di uno degli assassini è ora alla base delle indagini ma ancora senza esito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — L'identikit dell'assassino distribuito dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Le indagini per l'uccisione del tassista fiorentino Vincenzo Magheri sono entrate da oggi in una nuova fase grazie alla realizzazione del presunto volto dell'assassino realizzato dagli specialisti della polizia scientifica. L'indentikit raffigura il viso di un giovane con gli occhi molto penetranti, le labbra sottili, il naso regolare. I capelli che si presumono biondo-castani hanno la scriminatura a sinistra. Alla ricostruzione del presunto volto è stato possibile arrivare sulla scorta delle indicazioni fornite agli inquirenti del commerciante di Certaldo. Il volto del cliente del Magheri gli apparve nel momento in cui la sua auto affiancò il tassì alle 22.15 del 2 gennaio nella stradina che dalla Cassia conduce a San Giorgio. Perché notò questo particolare? Vide dall'auto gialla partire dei segnali luminosi, quei segnali che pochi attimi prima erano stati osservati anche da una signora di Poggibonsi che poi doveva rilasciare la sua deposizione agli inquirenti. I segnali lo incuriosirono al punto tale da fargli alzare gli occhi fino al volto del misterioso cliente del Magheri. Da qui dunque la ricostruzione e l'identikit di oggi di cui sono state stampate centinaia di copie.

Polizia e carabinieri hanno fatto vedere il presunto volto dell'omicida a diverse persone di Poggibonsi nella speranza che qualcuno lo potesse riconoscere. In particolare sono stati chiamati in causa gli addetti alla biglietteria della stazione ferroviaria da dove quella sera partirono tre treni: uno in direzione di Firenze alle 23.14 (sul quale — a quanto si dice — salì un solo passeggero) due in direzione di Siena alle 22.48 ed alla mezzanotte e 32. Questa ricerca però non ha dato nessun frutto: gli assassini del tassista fiorentino, dopo avergli sparato cinque colpi di pistola sembrano essersi volatilizzati nella notte. Nessuno ha visto niente di sospetto, nessuno ha udito gli spari, nessuno ha notato macchine in circolazione. Letteralmente scomparsi e con un vantaggio di nove ore sugli inquirenti.

Stanotte è stato lasciato libero anche il giovane fermato a Firenze dagli agenti della Squadra mobile di Siena. Il giovane lavora nell'albergo dove fino al 20 dicembre 1967 era stato impiegato anche Vincenzo Magheri: per una coincidenza aveva avuto la sua serata libera proprio il 2 gennaio. La polizia ha voluto controllare il suo alibi e, già che c'era, si è fatta raccontare quello che sapeva sulla vita e le abitudini del tassista assassinato. Il quadro che ne è saltato fuori è quello che già conosciamo: Vincenzo era un bravo ragazzo, molto scrupoloso nel lavoro, ossequiente, serio.

Comunque gli inquirenti sono obbligati, dalle circostanze, a continuare le loro indagini mantenendo il raggio d'azione il più vasto possibile. I probabili moventi vengono presi in considerazione uno per uno. Per questa ragione si continua a frugare nella vita del giovane tra le sue amicizie e nel suo passato. Oggi ad esempio il capitano Dell'Amico e il capitano Bertucci, comandante dei carabinieri di Poggibonsi, sono stati in casa del Magheri e hanno controllato i suoi effetti personali. Le indagini degli inquirenti quindi continuano e continuano anche quelle dei colleghi del tassista assassinato che, dopo la perlustrazione di lunedì scorso, sono tornati oggi sul luogo del delitto per cercare — e questa era l'idea di fondo — di recuperare le due pistole dalle quali sono partiti i colpi che hanno ucciso Vincenzo Magheri.

Ad un centinaio di metri dal luogo dove era parcheggiato il tassì 177 scorre un torrente, il Drove. Già ieri i carabinieri lo avevano scandagliato nell'ipotesi che i due assassini si fossero disfatti delle armi gettandole qui dal ponte sulla Cassia. Stamane dunque una trentina di tassisti fiorentini, a bordo delle loro macchine, sono arrivati a Poggibonsi. Una ditta di costruzioni ha fornito loro una ruspa con la quale hanno cominciato a rimuovere il fondo del fiumiciattolo. Alcune insenature dove l'acqua è più profonda sono state ispezionate con l'impiego di una idrovora che le ha parzialmente prosciugate. Sono stati chiamati, da Colle Val d'Elsa, anche alcuni sommozzatori che si sono messi all'opera nel primo pomeriggio. Queste ricerche sono terminate alle 17.15. Delle pistole nessuna traccia.

Qualche traccia invece potrebbe essere rimasta sul giornale di enigmistica trovato a una settantina di metri di distanza dal tassì. Non dimentichiamoci che una pagina è stata strappata: ed è proprio su questa pagina che il Magheri può aver segnato qualcosa con la penna che dopo morto gli è stata trovata nella mano destra. Il giovane doveva avere il settimanale poggiato sulle gambe: se ha scritto una indicazione un segno può essere rimasto sulla pagina mancante. Probabilmente le indagini non trascurano nemmeno questo particolare.

F. Apollonio

CELIBATO DEI PRETI E SACERDOZIO FEMMINILE

TACE IL VATICANO SUL VOTO OLANDESE

Lo si considera a ogni modo un «pronunciamento» in un tema disciplinare di competenza di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

L'«Osservatore Romano» non reca oggi alcuna notizia sui lavori del Consiglio pastorale olandese che ha votato, come è noto, contro il celibato obbligatorio per i sacerdoti cattolici. Né si sono avute dichiarazioni o commenti a livello ufficiale. Insomma gli ambienti vaticani mostrano una grande calma che, però, solo in parte è reale, rispetto a quello che viene considerato come un vero e proprio «pronunciamento» su un tema «disciplinare di stretta pertinenza della Santa Sede».

Interpellato dai giornalisti il direttore della sala stampa monsignor Vallainc ha dichiarato: «Roma non ha niente da dire. Come ha spiegato il Cardinale Alfrink si tratta di un'assemblea consultiva. Il consiglio ha espresso un parere e tutto ciò non ha alcun carattere giuridico. E' solo un auspicio. Bisogna poi vedere — ha detto ancora mons. Vallainc a titolo personale conversando con i giornalisti — se questa assemblea rappresenta effettivamente la maggioranza dei cattolici e del clero olandese e in che misura li rappresenta». Ha poi rilevato che la questione resta di competenza dell'Episcopato olandese, che dovrà occuparsene. «E' chiaro — ha concluso — che una questione del genere, che è di stretta competenza della Sede Apostolica non può essere risolta, per proprio conto da una conferenza episcopale».

Il cardinale Alfrink, Primate di Olanda e i sette vescovi che hanno partecipato all'assemblea, si riuniranno nei prossimi giorni per trarre le loro conclusioni sulla base dei documenti approvati — che riguardano non solo il celibato ma anche l'ammissione delle donne all'ordine sacerdotale — e per predisporre un documento, che discusso dalla Conferenza episcopale in seduta plenaria, dovrà poi essere inviato al Papa. Cosa conterrà questo «dossier»? Quale atteggiamento assumeranno i vescovi olandesi? Oltre il Portone di bronzo si valuta in tutta la sua gravità e delicatezza il compito dei vescovi che non possono ignorare gli enunciati dell'insegnamento papale sfavorevole al celibato e che si trovano di fronte, oggi, alle «conclusioni» di un organismo qualificato che li invita a «forzare la mano» e a prendere un atteggiamento «nuovo e deciso» su quello che in Olanda viene considerato come «un problema la cui soluzione non è più dilazionabile» — stando almeno alle dichiarazioni degli oratori intervenuti nel dibattito.

Le difficoltà in cui si dibattono i vescovi sono state ben riassunte da monsignor Bluyssen della Diocesi di S'Hertogenbosch: «Dovete capire — ha detto — la situazione in cui ci troviamo noi vescovi. Da una parte ci rendiamo conto della difficile posizione dei preti in questo Paese, i quali soprattutto a causa dell'obbligo del celibato, in numero sempre maggiore si ritirano dalla missione. Dall'altra parte dobbiamo evitare uno scisma e dobbiamo agire con prudenza perché nell'Olanda stessa vi sono gruppi di cattolici i quali sono contrari alla applicazione di questi rinnovamenti».

A. Paglialunga

NON PIU' TRADUZIONI dall'italiano al latino

Roma, 8

La prova scritta della traduzione dall'italiano in latino negli esami di promozione e di idoneità nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali è abolita a partire dalle sessioni d'esame di quest'anno. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica.

La soppressione della traduzione dall'italiano in latino si è resa opportuna in seguito alla emanazione della nuova disciplina degli esami di maturità. Il decreto presidenziale precisa che nulla è innovato per quanto concerne lo svolgimento del programma di latino e le relative esercitazioni scritte e orali da ecettuarsi nel corso dello anno scolastico.

L'ISTRUTTORIA FORMALE SUGLI ATTENTATI DEL 12 DICEMBRE

VALPREDA INTERROGATO IN CARCERE PER LA PRIMA VOLTA DAL MAGISTRATO

Contraddittorie versioni a proposito delle perizie sugli ordigni esplosivi

Roma, 8

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo ha ricevuto un nuovo rapporto della polizia sugli attentati del 12 dicembre a Milano e a Roma e ha proceduto, per la prima volta, all'interrogatorio degli imputati detenuti nel carcere di «Regina Coeli»: il primo a essere sentito è stato l'ex ballerino Pietro Valpreda, indiziato principale per l'attentato di Milano. Si ritiene che gli interrogatori potranno essere conclusi entro la prossima settimana. Allora saranno anche depositati i relativi verbali, a disposizione dei difensori, i quali potranno poi essere autorizzati a incontrarsi con i loro patrocinati.

Nuove indiscrezioni, in contraddizione con quelle fatte ieri, si sono intanto avute a proposito delle perizie eseguite sui frammenti delle bombe usate dagli attentatori: queste sarebbero state munite di congegni meccanici a tempo, collegati ai detonatori per mezzo di circuiti elettrici alimentati da batterie. Si tratta di un'apparecchiatura abbastanza raffinata, per cui si dovrebbe concludere che le bombe erano opera di un esperto, non solo in fatto di esplosivi ma anche di congegni elettrici.

Interrogatori connessi con gli attentati — ma a quanto sembra con riferimenti soltanto marginali — sono stati svolti oggi anche a Milano, dal sostituto procuratore dott. Giovanni Caizzi. Questi ha senttio, separatamente, il conducente di taxi Cornelio Rolandi, che indicò nel Valpreda l'uomo da lui trasportato nei pressi del luogo dell'attentato poco prima che questo avvenisse; e la vedova e la madre di Giuseppe Pinelli, l'anarchico gettatosi da una finestra della Questura durante un interrogatorio a cui era sottoposto da parte della squadra politica.

A quanto si ritiene, il tassista Rolandi avrebbe riferito al magistrato in merito a delle lettere minatorie ch'egli avrebbe ricevuto e nelle quali sarebbe stato minacciato di morte per punirlo della testimonianza da lui resa. Le due donne, invece, sarebbero state interrogate a proposito della denuncia per diffamazione da loro presentate contro il questore di Milano, dott. Guido.

Un lungo documento in merito alle indagini in corso sugli attentati è stato emesso oggi dal «comitato di difesa e di lotta contro la repressione», di cui fanno parte alcuni avvocati milanesi.

Nel documento si afferma, tra l'altro, che «l'indagine sugli attentati non ha progredito e insiste in una direzione che dovrebbe soddisfare ogni parte dello schieramento politico», cioè in direzione della «repressione». Il documento prosegue elencando una serie di «perplessità alle quali non è stata data una risposta». Valpreda, secondo il «comitato di difesa e di lotta contro la repressione», sarebbe stato arrestato «in modo misterioso all'interno del Palazzo di Giustizia di Milano»; inoltre, non sarebbe giustificabile il fatto che «a quasi un mese dall'arresto egli non abbia ancora potuto parlare con i suoi difensori» e che non sia ancora avvenuto il deposito dei verbali di interrogatorio.

Valpreda e il gruppo anarchico «XXII Marzo» — secondo il «comitato» — erano da tempo sorvegliati dagli agenti, per cui «è impossibile credere che la polizia», se a compiere gli attentati fossero stati proprio Valpreda e amici, «non ne sia venuta a conoscenza e non abbia potuto impedirli».

E' IN RITARDO LA STAMPA delle pagelle scolastiche

Roma, 8

Le pagelle del primo trimestre saranno consegnate con ritardo nelle scuole italiane. Lo istituto poligrafico dello Stato non ha ancora infatti completata la stampa dei 10 milioni di pagelle scolastiche.

PESANTE IL BILANCIO DELLA SECONDA ONDATA

Trenta in Sardegna uccisi dalla spaziale

In Gran Bretagna 2400 vittime in una settimana

Cagliari, 8

Il preoccupante riflusso della «spaziale» in Sardegna è in fase decrescente. Infatti i medici non vengono più chiamati per l'insorgere del male ma per le complicazioni, particolarmente pericolose, nelle persone anziane e nei soggetti sofferenti per malattie cardio-circolatorie, epatiche e bronco-polmonari. Anche le richieste di ricovero negli ospedali dell'isola sono oggi diminuite. La «spaziale» lascia un triste bilancio di vittime per gli ultimi dieci giorni che hanno caratterizzato la fase acuta della epidemia influenzale: oltre trenta persone sono decedute per cause dirette o indirette del virus siderale. I decessi si riferiscono nella totalità a persone anziane, sofferenti per malattie diverse, che complicazioni e collassi provocati dalla «spaziale» hanno stroncato.

Il riflusso dell'epidemia verificatosi in Sardegna in ritardo rispetto alle altre regioni italiane, ha creato situazioni allarmenti che fortunatamente sono in fase di soluzione: le medicine tradizionali per curare la influenza erano esaurite, gli ospedali non potendo far fronte ai ricoveri erano costretti a non accettare gli ammalati, vasti settori della vita pubblica paralizzati per le assenze.

In Inghilterra nella settimana che si è conclusa il 2 gennaio scorso 2400 persone sono morte in conseguenza della epidemia di influenza che ha investito il Paese. Si tratta della più alta cifra di mortalità per influenza in Gran Bretagna dal 1951. Tuttavia la diffusione della malattia specialmente a Londra e nell'Inghilterra centro-meridionale è in netto declino e in quasi tutti gli ospedali lo stato di emergenza è cessato.

In Grecia si calcola che siano state finora circa 2 milioni e mezzo le persone colpite dalla influenza su una popolazione di 8 milioni e mezzo. I casi mortali sono stati una cinquantina. A Salonicco tutte le scuole sono state chiuse per tre giorni a causa dell'epidemia.

Letterati e curiosità

GLI scrittori sono uomini come gli altri; e come gli altri uomini passeggiano nudi sulle spiagge per una ventina di giorni su trecentosessantacinque, ma, passato il solleone, procedono abbottonati e chiusi mostrando alla gente soltanto il viso e le mani, così gli scrittori, quando non si espongono volontariamente al pubblico, desiderano starsene all'ombra, lontano dagli sguardi, e si seccano se sono presi di mira dalle occhiate degli sfaccendati e dagli obiettivi dei fotografi.

«Insomma, secondo voi, lo uomo che scrive è una mammoletta, un amorino, una mimosa e si sente morire se offendono la sua schizzinosa modestia?».

«Non mi fate dire quel che non ho nemmeno pensato: dico e sostengo che il troppo stroppia e che molte volte lo scrittore farebbe volentierissimo a meno di vedersi mostrato a dito, di scorgere sul viso del prossimo un sorriso di compiacimento ebete, di saper che ogni suo passo, atto, discorso è osservato, studiato, commentato, di far insomma la figura della bestia rara; anche se riflette che le bestie rare sono oggetti di lusso, costano un sacco di quattrini e c'è chi paga per andarle a vedere fra sbarra e sbarra d'un bel gabbione».

Quell'amabile spirito che fu Arcadio Avercenko diede di ciò una rappresentazione viva raccontando quel che gli capitò una sera, mentre voleva divertirsi, fare il matto, viver la vita di tutti senz'essere riconosciuto. Uscì di casa con passo lieve ed elastico, canterellando, e subito si accorse che la gente lo guardava in una maniera speciale. Cambiò strada e fu attratto dagli occhioni magnetici di una bella figliola. Via dietro! Pochi minuti dopo, la signorina si volta e: «Signor Avercenko, che onore è per me essere guardata da voi! Permettete che vi accompagni?».

Deluso, un po' umiliato, smanioso d'essere, se fosse stato possibile, ammirato per sé e non per i suoi scritti, pianta la signorina ed entra in un negozio di maschere (m'ero dimenticato di dire che il fatto avvenne in carnevale). N'esce rivestito di un domino rosso, di fuoco, e se ne va al veglione: dal veglione a un «tabarin», dal «tabarin» a una trattoria notturna e folleggia con le mascherine e punzecchia i signori senza maschera e profonde motti, barzellette, sciocchezze, allegramente, sfrenatamente. Dio, che liberazione! Poi va a letto e dorme fino a mezzogiorno. Quando, ancora insonnolito, apre il giornale, gli capita sott'occhio questo titolo: «La lieta serata di Arcadio Avercenko». Scorse soltanto le prime righe, perché la rabbia lo divorava.

Lessi questa novella non so quanti anni fa e l'ho riferita a memoria, con molti particolari di meno e forse qualcuno di più.

Non c'è uno scrittore che non sia disposto a dar ragione ad Avercenko, a rimpiangere la libertà perduta in cambio di quel surrogato della gloria che si chiama notorietà e che produce, tutto sommato, assai più noie che soddisfazioni.

Degli scrittori tutto si vuol sapere: quel che pensano e quel che mangiano e come lavorano e come vestono e come camminano e quali sono i loro gusti, i loro capricci, le loro manie. Perciò essi sono pedinati, spiati, osservati da vicino e da lontano quando meno se l'immaginano e, come ciò non bastasse, s'intervistano tutti coloro che hanno occasione di frequentarli. Tutti: amici e nemici: ed è un guaio grosso. Per i nemici, passi; ché un gran male non lo fanno mai, anche per non essere sospettati d'invidia e d'acredine, ma gli amici! Essi parlano, naturalmente, da amici; ossia attribuiscono a se stessi (quanti consigli hanno dato! quante correzioni hanno suggerito!) tutto ciò che lo scrittore ha di buono; e, per mostrare l'intimità in cui vivono col nume, raccontano di conoscerne bizzarie, difetti, e anche canagliate inverosimili; e all'orecchio, in assoluta confidenza, vi dicono che lo scrittore non è poi quel grand'uomo che tanti suppongono, perché razzola, scopiazza, rubacchia. Un giorno o l'altro raccoglieranno in un libro l'indicazione delle fonti, faranno conoscere quello che lo scrittore deve a molti minori che si nascondono per modestia, dimostreranno come i suoi amici abbiano contribuito alla sua formazione artistica e intellettuale: sarà un volume piccolo, ma interessantissimo. Conclusione: gli scrittori sono degli infelici: ognuno può attentare impunemente al loro onore e al loro pudore.

Ma poiché, a questo mondo, c'è giustizia finalmente e Renzo pronunciando tale sentenza non è vero che non sapesse quel che si diceva (nei «Promessi sposi» una giustizia, anche terrena, c'è, perché in fondo, grazie alla peste, ognuno ha la fine che si merita), bisogna guardare spassionatamente come stanno le cose: allora riconosceremo che gli scrittori hanno proprio quel che si meritano.

Essi sono, infatti, vittime della curiosità: ma chi più curioso, più indiscreto, più pettegolo di quei signori? Quando noi parliamo con uno scrittore, egli sta lì, ascolta, osserva, nota, fa tesoro di tutto: non gli sfugge un nostro sproposito, una esclamazione inopportuna, un intercalare, un «tic», un gesto, una smorfia. Egli provoca la nostra commozione, aiuta la nostra confidenza e poi si serve di quel che gli diamo, senza pietà: tutta la nostra anima, con le poche gioie e i molti dolori è depositata nella memoria con la stessa crudeltà con cui lo entomologo infilza un insetto e lo attacca alla tavoletta di torba. Non vi fidate degli scrittori, non credete alla loro amicizia: essi sono dei collezionisti, e voi, per loro, siete pezzi da museo, da giardino zoologico, da acquario, secondo i casi.

E' una birbonata? Forse: ma, come tutte le birbonate si scopre, molte volte, da confessioni spontanee o da documenti sottratti al reo. Il Balzac racconta che, uscendo da teatro, precedeva di pochi passi i contadini per udire i loro discorsi, che dapprima si riferivano alla rappresentazione e poi si aggiravano su mille argomenti: lo Zola non ha mai nascosto la propria professione di raccoglitore di documenti umani. E pensate a Marcel Proust che passa due terzi della vita a studiar gli uomini e l'ultimo terzo, chiuso in casa, a descriver le loro miserie: ricordate Paul Bourget che in «Cosmopolis» ritrae se stesso nel tipo di Dorsenne, analista di caratteri umani: leggete «Nostalgie», di Grazia Deledda, ove un personaggio femminile in cui s'indovina l'autrice prende appunti che sono schizzi biografici di tutti coloro che incontra; e certo avrete notato, nei taccuini del povero Pirandello rivelati da Lucio D'Ambra, qualcosa di simile.

Ci sono scrittori pericolosi come il Fogazzaro che disegna personaggi riconoscibilissimi o come il Foscolo che non esitò a chiamare Teresa (ci voleva poco a pensare alla moglie del Monti) l'eroina del suo «Iacopo Ortis», o come Giovanni Ruffini che, dipingendo il grande agitatore genovese, gli mette nome «Fantasio» e in questo modo afferma di considerarlo un utopista o, per citare un autore vivente, Marino Moretti il quale, in «Anna degli Elefanti», ha tracciato il ritratto del povero caro G. E. Mottini dandogli un nome quasi uguale al vero.

Anche in questo, il più galantuomo è sempre il Manzoni, perché nessuno dei personaggi suoi ha somiglianze persuasive con qualche contemporaneo: tanto che i critici, non potendo trovare altra gente, hanno cercato nei «Promessi sposi» lui, l'autore; e hanno detto che il Manzoni è l'Innominato, perché quest'ultimo è un convertito, che il Manzoni è don Abbondio, perché questi è un timido; e fa meraviglia che qualcuno non abbia scoperto un Manzoni-Gertrude, un Manzoni-Ferrer, un Manzoni-fra Galdino.

Il più franco, il più audace, il più tremendo è naturalmente Dante Alighieri, che i suoi nemici personali, i suoi avversari politici, gli uomini in qualsiasi modo e per qualsiasi motivo disprezzati e odiati li scaraventava all'Inferno con tanto di nome e cognome.

Nemesi storica. Lo scrittore vive raccogliendo ciò che vede e che sente di una folla di persone: e la folla, strumento inconscio di vendetta, s'informa minutamente della vita dello scrittore. In questa specie di duello, in questo denudarsi a vicenda, la folla ha finalmente vittoria, ché lo scrittore un giorno scrive l'ultima pagina e cede alla legge per cui chi è nato deve cessare di vivere. Allora la moltitudine dei curiosi si getta avidamente sulle reliquie di quella vita che si è spenta e non è rispettato nulla, né il segreto epistolare, né la intimità della famiglia, né alcuna altra cosa che negli uomini comuni è ritenuta inviolabile e sacra.

Non mi dite, per carità, che queste cose accadevano quando imperavano le esagerazioni del metodo storico; perché tali esagerazioni torneranno prima o poi, perché l'indiscrezione di coloro che professano la critica estetica è anche più irriverente, in quanto fa il processo alle intenzioni e fruga non soltanto nei fatti della vita quotidiana, ma nei più gelosi recessi della mente, del cuore, dello spirito, dove penetrare è quasi andar contro le leggi della natura che ha protetto il nostro interno con una fortezza d'ossa e di carne.

E un rimedio, una via di salvezza contro il malanno? Non c'è. Anche se la modestia degli scrittori (se ne vedono ogni giorno esempi più edificanti) facesse sì ch'essi, rincantucciati ed oscuri, non dicessero più una parola di sé, quand'anche volessero mandar per il mondo le loro opere, a guisa di poemi omerici, senza il minimo cenno di chi ne fu autore, non potrebbero. In questi tempi, nei quali anche per un bimbo che muoia dopo una sola ora di vita esiste la fede di nascita e nessuno può passar la notte in un albergo senza la carta d'identità e per cento cause dobbiamo scarabocchiare ad ogni momento la nostra firma, il nome è tutto. Si è soppresso l'«explicit» nei manoscritti, non si scrive più «fine» in fondo all'ultimo capitolo dei libri, si è rinunciato ai fregi, ai piedini, a tutti gli altri amminnicoli, ma in qualunque scritto, anche in una chiacchierata alla buona che appaia sulle colonne di un giornale, bisogna metter la firma; e per i curiosi il lavoro comincia di là. Esame grafologico della scrittura, ricerca dell'autore e indagini somatiche, fisiologiche, psicologiche sul disgraziato il quale sperava la gloria e trova, il più delle volte, il palco della berlina.

Dino Provenzal



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Douchka e Doremi due indossatrici francesi hanno presentato un estroso «abito da bagno» in plastica e visone e un più classico abito lungo in lana per la nuova linea 1970

IL «CASO» DI ALFRED JARRY E DEL SUO GROSSO PERSONAGGIO OGGI RIPROPOSTO

Soltanto sul letto di morte gli cadde la maschera grottesca

Allora quanti credevano di conoscerlo, scoprirono all'improvviso come semplice e umano fosse il suo vero volto di sentinella perduta della poesia, di un autentico solitario delle lettere

E' certo che la storia di una letteratura non si fa con i cosiddetti «casi» letterari. Il «caso», per importante che sia, rimane in margine: spesso influenzerà i contemporanei e i posteri, additerà vie nuove, ma rimarrà nel suo splendido isolamento, e il più delle volte rimarrà ignoto o quasi al pubblico. Vedete in Francia: si dice il «caso» Mallarmé, il «caso» Lautréamont, il «caso» Laforgue, ecc., ma quanti sono, all'infuori degli «addetti ai lavori», voglio dire di coloro che si occupano «ex professo» di cose letterarie, coloro che hanno letto o leggono Mallarmé, Lautréamont, Laforgue?

L'«Ubu roi»

Alfred Jarry (1873-1907) impersona anch'egli uno di simili «casi», ma forse, con patente ingiustizia, meno noto di quelli sunnominati. Jarry era nato a Laval (Mayenne), aveva studiato a Rennes, a ventun anni aveva pubblicato il suo primo libro di versi: «Les Minutes de sable mémorial». Chi lo lesse si rese conto che l'autore aveva molto ingegno: un ingegno strano e balzano. Alfred Valette lo accolse nella schiera dei collaboratori del «Mercure de France» che aveva fondato nel 1890. Jarry scrisse una dozzina tra romanzi e commedie. Visse in miseria. Morì trentaquattrenne distrutto dall'alcool. Forse oggi nessuno o quasi si ricorderebbe di lui se non ci fosse la commedia in cinque atti intitolata «Ubu roi». E ciò non è giusto, anche se, come si vedrà, è in parte spiegabile. Egli ha opere più importanti e significative di cui André Gide ammirava «la forme souvent dure et durable». Ma Ubu, questo grottesco e truculento fantoccio, ha fatto il vuoto intorno a sé, ha distrutto, annullato tutto, a cominciare dallo stesso Jarry.

La casa editrice Adelphi, che stampa con intelligenza e buon gusto, disseppellendoli spesso di sotto la polvere degli anni, testi rari e curiosi, ci offre in tre volumi di complessive 800 pagine abbondantemente illustrate con disegni dell'autore, una scelta delle opere di Jarry. Tale scelta non era facile, ma Claudio Rugafiori se l'è cavata benissimo, affidando parte delle traduzioni che, anche esse presentavano problemi tutt'altro che facili, a H. J. Maxwell, Sergio Solmi ha scritto un'ampia prefazione, notevole per informazione e acume critico. Ci sono qui romanzi come «L'altra Alceste» (1896), «I giorni e le notti» (1897), «L'amore assoluto» (1899), gli scritti sul e per il teatro, le «speculazioni» (così le chiama l'autore) de «La candela verde» e quello che è forse il suo capolavoro; uscito postumo (1911): «Gesta e opinioni del Dottor Faustroll», fondatore della «patafisica» o «scienza delle soluzioni immaginarie». Ma anche qui «Ubu re», col suo seguito «Ubu incatenato», si fa la parte del leone, domina e annichilisce tutto.

L'ambiente letterario in cui si svolse l'attività di Alfred Jarry fu quello del Simbolismo, che un critico definì l'ultimo fatto importante della poesia francese; ma egli era sulla punta estrema del movimento. Direi che egli si riallaccia alla esperienza anarchica e distruggitrice di quell'Isidore Ducasse che morì appena ventiquattrenne nel 1870, pochi mesi dopo aver pubblicato col nome di Lautréamont e sotto il titolo di «Les Chants de Maldoror» una delle opere più discusse e inquietanti della lirica moderna. Comunque, Jarry fu scrittore estremamente raffinato, il suo stile è ricercato, elaborato; il suo vocabolario, è stato detto, il più ricco o preciso che sia stato usato da Victor Hugo in poi. Disgraziatamente, la sua pagina è spesso talmente sofisticata da riescire incomprensibile.

«Non potreste scrivere come scrivono tutti?» gli chiedeva Rachilde, la Egeria del «Mercure de France» di cui aveva sposato il direttore, dopo aver confessato di non aver capito un ette del suo libro «César-Antéchrist» uscito nel 1895; al che egli rispondeva imperturbabile: «Insegnatemi come 'si fa, signora».

Si è molto almanaccato, criticamente parlando, su Jarry, sul suo Surrealismo antelettera (il suo biografo Jacque Henri Levesque lo definisce un «pré-dada»); per me egli è soprattutto un «clown» pieno di ingegno, con quel tanto di metafisico e di tragico che il vero «clown» porta in sé. In lui, scrisse Gide, giovane recluta allora del Simbolismo, non c'era nulla di umano, e aggiungeva: «sarebbe impossibile spingere la negazione più in là di come egli fece».

Jarry aveva cominciato col negare se stesso trasformandosi in uno dei suoi personaggi: il re Ubu. La sera del 10 dicembre 1896 in cui a L'Oeuvre, per cura di Lugné-Poe, fu data la prima e, per allora, ultima rappresentazione di «Ubu roi», vide una «première» come, ahimé!, non se ne vedono più. Un vero scandalo! Un pandemonio incredibile! La sala, piena di un pubblico sceltissimo, il «tout Paris» delle grandi occasioni, s'inferocì sin dalla prima battuta.

Esecuzione sommaria

Ubu è, almeno per la mole, un grosso e ingombrante personaggio, una specie di vuoto e truculento Macbeth per teatro da burattini fiancheggiato da una lady Macbeth, la «mère Ubu», della stessa levatura; nella sua informe enormezza, egli può significare tutto e nulla ma, comunque, quella sera, al pubblico de «L'Oeuvre», apparve come una gratuita provocazione al buon senso e al buon gusto, e fu trattato senza pietà. Questa esecuzione sommaria fu giusta? La poesia, chi non lo sa?, quando c'è di mezzo un vero poeta, e Jarry era tale, salta fuori nelle occasioni più impensate, ma non direi che in «Ubu re», sia pure fuggevolmente, accada qualche cosa di simile.

Ubu non sopravvisse al disastro di quella prima e ultima rappresentazione, ma si vendicò sul proprio autore: Jarry fu letteralmente assimilato dal suo personaggio, divenne, si sforzò sempre più di diventare Ubu, il «père Ubu», come diceva egli stesso e come si compiaceva di venir chiamato da quanti lo conoscevano. Vi sono pochi esempi, dice un suo biografo, Paul Chaveau, di un così completo e definitivo mimetismo letterario. Jarry si mise a parlare, come dice Gide che ha tracciato di lui un incisivo ritratto nei «Faux-Monnayeurs», martellando le sillabe, inventando strane parole, storpiandone bizzarramente certe altre, il tutto con una voce senza timbro, senza calore, senza intonazione o rilievo. Era questo il «parlare di Ubu».

L'autodistruzione

Quanto all'uomo che si esprimeva in modo tanto inconsueto, lo stesso Gide ce lo descrive come una specie di singolare zanni, con la faccia infarinata, l'occhio di giavazzo, i capelli incollati al cranio come una calotta di tela cerata, vestito da ciclista, il che gli dava l'aria del classico pagliaccio da circo. Usava parlando il plurale di maestà: «Noi pensiamo... noi crediamo...», ed era sempre assurdo e categorico nella sua voluta assurdità. Questo stile «ubuesco» divenne in lui talmente spontaneo da non sembrare neanche più una posa.

Jarry era un solitario; la stessa singolarità del suo modo di essere faceva il vuoto intorno a lui; difatti non gli si conoscono né amici né amanti. «Noi non amiamo le donne — diceva alla signora Rachilde — ma se dovessimo amarne una, la vorremmo nostra eguale, e non è dir poco». Sarebbe interessante indagare le vere ragioni di questa misoginia, ma lo spazio non lo permette. E' probabile che l'amore, il cui nome ritorna insistentemente nella sua opera, gli fosse negato. Egli si rifaceva con l'alcool: la fredda e tesa esaltazione del suo spirito era sostenuta dall'assenzio e da altri liquori e vini variati. Rachilde dà un prospetto sgomentevole della razione di alcoolici che egli ingurgitava ogni giorno. Egli affermava che non v'erano praticamente limiti per l'essere umano all'assorbimento di liquidi veleni. «Che ne direste — chiedeva con la sua solita aria imperturbabile — di aumentare metodicamente, in progressione geometrica, il regime di un bevitore? Di alcoolizzare, insomma, un alcoolizzato?».

Questo esperimento «ubuesco», nel limite delle sue possibilità finanziarie, che erano scarsissime (egli visse infatti gli ultimi anni della sua vita in una spaventosa miseria), Jarry lo tentò forse su di sé, e ne morì. E solo sul letto di morte, il 1.o novembre 1907, la maschera grottesca del «père Ubu» si staccò dal suo volto, e quanti credevano di conoscerlo scoprirono allora come semplice e umano fosse il vero volto di Alfred Jarry, sentinella perduta della poesia.

Cesare Giardini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rapallo — Stefania Careddu, moglie del miliardario americano Jo Piccone, sarà presto mamma: il bimbo nascerà infatti in marzo. Il fotografo l'ha colta mentre acquista un corredino

PROFUMO CORDIALE DI GIOVINEZZA IN «DUEMILA GROTTE»

Il vangelo degli abissi non ha perduto fascino

Appannato un po' lo smalto dell'attualità, l'opera di Luigi V. Bertarelli continua il suo viaggio con la imperturbabilità di un piccolo classico

Se si dovesse, ipoteticamente, mettere insieme un gruppetto di libri che hanno avuto un significato non effimero per le giovani generazioni di triestini (per una parte, s'intende, ma molto rappresentativa) di questi ultimi quarant'anni, credo che un posto bisognerebbe riservarlo a un grosso volume, pubblicato nel lontano '26, a cura di Luigi Vittorio Bertarelli, allora presidente del Touring Club Italiano, e di Eugenio Boegan, uno dei pionieri della nostra speleologia.

Il libro, intitolato semplicemente «Duemila Grotte», ha compiuto per decenni una sicura navigazione, avidamente consultato, non solo e non tanto da persone adulte, ma soprattutto da innumerevoli ragazzi, giunti a quel momento della vita in cui, fra nuove ansie e trepidazioni, scintilla anche l'eterno richiamo del rischio e dell'avventura.

Il tempo ne ha, certamente, appannato le pagine, ma, in cambio dello smalto dell'attualità, esso ha guadagnato il fascino un po' misterioso che aleggia sui vecchi libri: insomma, quasi un «codice», un incunabolo, al quale bisogna, prima o poi, rifarsi.

Per quante giovani mani, sui tavoli della nostra Biblioteca Civica, gira, ancora oggi, quel volume, logoro ormai per il lunghissimo uso! Ci sono state anche delle critiche (e come non avrebbero potuto mancare), ma intanto nessuno ha saputo o voluto fare qualcosa di meglio, e così esso continua il suo viaggio, con l'imperturbabilità di un piccolo classico.

Catasto ipogeo

Accanto a una serie di capitoli monografici sui fenomeni carsici, sulla tecnica speleologica, sulla flora e la fauna delle caverne, sul modo di tracciare il rilievo di una cavità, ecco la parte forse più affascinante: il catasto di duemila e più grotte, con la descrizione di un mucchio di esplorazioni, da quelle quasi mitiche, negli ultimi decenni dell'Ottocento, alle più recenti, portate a termine da squadre ben equipaggiate, al fondo di abissi spaventosi. Il tutto integrato da una fittissima serie di planimetrie e sezioni, riprodotte con gran chiarezza in un attraente color rosso mattone.

Non tutti i resoconti erano definitivi, molti, anzi, lasciavano la porta aperta all'estro dei nuovi arrivati. Bastava l'accenno a un'esplorazione interrotta per il maltempo o altri accidenti, o l'indicazione, buttata lì, di un qualche cunicolo che non si era fatto in tempo a sondare, per risvegliare la speranza di nuove scoperte, anche in gruppi di ragazzotti che salivano in Carso con vecchi scarponi chiodati e, in tasca, pezzi di candela, sufficienti appena a dare un cerchietto di luce per i loro incerti passi nel buio delle caverne.

Quante volte, al sabato, dopo aver compulsato «Duemila Grotte» alla Civica, al club o in casa di qualche fortunato possessore, si preparavano, in amichevole cerchia, i piani per le spedizioni domenicali.

I più esperti riportavano le coordinate sulla carta al 25.000 dell'Istituto geografico militare, cercando di fissare il magico punto della grotta in mezzo alla fantastica ebollizione di cerchietti che segnavano le doline. Poi, sul terreno, era tutt'altra cosa. In mezzo ai cespugli e al monotono riprodursi e spezzarsi delle rocce calcaree, la ricerca si faceva incerta e ambigua. Finché, procedendo in ordine sparso, qualcuno riusciva finalmente a localizzare il varco segreto. La squadretta si riuniva e incominciavano i preparativi. C'era chi batteva un grosso pezzo di carburo fino a ridurlo in piccoli frammenti da introdurre nel serbatoio del fanale ad acetilene, chi srotolava le corde e la modesta sezione della scala in cavetto d'acciaio che, costata tanto sacrificio e lavoro, era quasi il simbolo della serietà e dell'indipendenza del più minuscolo «clan» di speleologi. Ad uno ad uno, gli esploratori si calavano sotto terra, fatta eccezione, naturalmente, per lo sfortunato di turno, che doveva starsene fuori, di guardia, con l'orecchio teso alle voci e allo sgretolio di sassi che si allontanavano lentamente nel fondo della cavità. Al termine dell'impresa, soddisfatti o delusi, secondo i risultati, ecco riemergere gli speleologi, con un alone di fumo soffuso attorno agli occhi, il fango raggrumato un po' dovunque, simili a uccelli stralunati nell'improvviso chiarore del giorno.

Storia di ieri e anche di oggi, con qualche cambiamento piuttosto esteriore, suggerito dalla moda e dalla tecnica, come potrebbero essere caschi di plastica al posto degli scalcinati elmetti della prima guerra mondiale; storia che si è ripetuta e continuerà a ripetersi finché la «mularia» salirà lassù, in Carso, oltre l'orlo dell'altipiano.

L'antica passione

Da quei gruppetti di ragazzi sono usciti — come tutti sanno — esperti esploratori, fino alle ultime pattuglie, di cui le cronache dei giornali hanno raccontato tante volte le imprese. Ma i più, dopo la fervida effusione dell'adolescenza, sono rientrati — come si dice — nei ranghi.

Certamente molti di essi quando, in una bella domenica, ripercorrono, accanto ai figli, i luoghi delle loro gite di una volta, provano ancora un lieve trasalimento se, in mezzo ai ginepri, i loro occhi avvertono il divallarsi improvviso della roccia, l'incupirsi, sotto morbidi festoni di felci e di capelvenere, di un cammino sotterraneo.

Può accadere allora che, un giorno o l'altro, qualcuno di essi cerchi, un'altra volta, e sfogli il grosso libro delle duemila grotte, dove c'è, sulla copertina, il familiare fregio del pipistrel-lo nero in campo blu. Libro nel quale non c'è forse più nulla da scoprire, se non il profumo cordiale della giovinezza.

Rinaldo Derossi

Ungaretti fa lezione in terza media

Roma, 8

Giuseppe Ungaretti si è recato stamane nella scuola «Santa Rita» di Riano, un paese a circa 20 chilometri da Roma, per impartire una lezione agli alunni della terza media.

Il poeta, che tra un mese compirà 82 anni (è nato ad Alessandria d'Egitto nel febbraio del 1888) ha voluto inaugurare una iniziativa che — ideata da un insegnante di lettere, a sua volta poeta, Elio Filippo Accrocca — prevede la presenza dei poeti in classe.

Giuseppe Ungaretti, accompagnato nella classe dal preside della scuola, Girolamo Ienzi, ha risposto alle domande rivoltegli da alcuni dei quaranta alunni presenti alla eccezionale lezione. Gli è stato chiesto, tra l'altro, quale influenza abbia avuto il deserto egiziano sulla sua poesia; e, ancora, se le conquiste spaziali possano, secondo lui, influenzare la poesia di domani. Ungaretti ha risposto che l'immagine del deserto — ferma nella sua memoria — lo ha indotto a cercare calore, e a realizzare un bisogno profondo d'amore, attraverso la penna. Quanto alle conquiste spaziali, il poeta ha detto che esse, «modificando la concezione della vita, non potranno che cambiare le strutture della poesia, dal momento che questa è sempre stata un'espressione fedele dei tempi».

L'esempio di Ungaretti sarà seguito presto da altri poeti. Hanno già aderito all'invito di recarsi nelle scuole Palazzeschi, Moretti, Vigolo e Sinisgalli.

Giuseppe Ungaretti si è accomiatato dagli allievi della scuola di Riano con un «arrivederci al mio ritorno dagli Stati Uniti!». Il poeta, infatti, è in procinto di recarsi in quel Paese per festeggiare il suo ottantaduesimo compleanno.

Mostre d'arte

Panoramica sindacale

Anche il Sindacato regionale belle arti ha chiamato a raccolta soci e simpatizzanti alla mostra natalizia, ordinata nella sala Cesare Sofianopulo presso la Camera del lavoro, in largo Papa Giovanni XXIII, a Trieste. Collochiamo, idealmente, al centro della rassegna, le rose rosse e bianche di Piero Lucano, fresco augurio che il decano dei pittori triestini rivolge dalla tela a noi tutti, più giovani d'anni ma non quanto all'invidiabile fervore delle convinzioni.

Dal nitido lindore delle tinte, che definiscono con tattile evidenza i valori plastici, emerge la figura ritrattata da Giuseppe Superina, valoroso artista che rinsangua l'impianto novecentista alla lettura dei grandi testi fiorentini del passato. Di contro, specchio delle inquietudini ossessive del presente, si disegnano le sinuose e intrecciate forme dentro il paesaggio onirico di Enrico Cucek, popolato da viventi attese di misteriosi accadimenti, pur nella spietata assenza di ogni segno dell'uomo.

Paesaggi del Carso e del Collio e marine dell'Istria aprono le finestre dell'anima anche durante la stagione del chiuso lavoro. Ne va merito a Stracca e a Grubissa, ma anche a Cossutta, Griselli, Godina, Mihelic, Razem, Cosoli, Milia, Primossi e Scaramella e al delicato e lieve acquerellare del bravo Dambrosi. Non ultimi citeremo il vibrante sentiero di Blason, la veduta autunnale della Riavini, la trepida commozione di Skodnik e lo scorcio di San Lorenzo di Devidè.

La palma per il quadro allegorico va a Micalesco; per il ritratto alla Garzolini, affiancata dal disegno di Stocchi Thomeis; per i fiori a Teodoro Russo. Fra i protagonisti delle nuove tendenze si distinguono Sivini, con la sua dolce-amara contestazione della «Lottizzazione carsica», ed Emilio Eredità.

Esigua la schiera degli scultori, forte tuttavia della presenza di Proteo Hirst che sbalza in robusto verismo le figure degli «Amanti» e di Bruno Zeper che ripropone i suoi spiritosi «Diavoli cantori», nonché di Gregori e di Zanini.

Abbiamo esemplificato la nostra rapida visita con qualche ricordo, estratto quasi a caso dal mazzo. Non se ne abbiano a male gli altri espositori che citiamo tutti alla pari, nello spirito di cordiale intesa che speriamo ci unisca nell'anno nuovo: Abrami, Argenton, Bellini, Borri, Cei, Chiesura, Degrandi, Di Mauro, Fabiani, Gei, Generoso, Grio, F. Hirst, Kirchmayr, Maier, Mikol, Morovich, B. Motton, V. Motton, Pampanini, Pecchiar, Pentassuglia, Pipan, Rodriguez, Sauli, Sollazzi, Svara, Vascotto, Zabotto e Zeriali.

I. N.



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2397 DEL MIN. SAN. 017.87

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA «VERIFICA» DEL CENTRO-SINISTRA

Entro lunedì tutte le ratifiche

Già ieri la D.C. ha approvato l'accordo a cinque Residue polemiche si registrano all'interno del PSI

Si è riunita ieri sera a Palazzo Diana la direzione provinciale della Democrazia Cristiana. Il segretario Coloni ha svolto una relazione sugli incontri avvenuti con gli altri partiti per la continuazione della collaborazione di centro-sinistra al Comune e negli altri enti locali. Dopo un ampio dibattito, la direzione D.C., preso atto dell'andamento dei colloqui in corso con il Partito repubblicano italiano, il Partito socialista italiano, il Partito socialista unitario e l'Unione slovena, ha confermato la sua precedente deliberazione per giungere ad un rinnovato accordo di centro-sinistra tra tutti e cinque i partiti. La direzione ha dato mandato alla segreteria di concludere positivamente le trattative, auspicando una analoga determinazione da parte degli altri partiti.

In apertura di seduta è stato commemorato il dott. Doro de Rinaldini, la cui figura ed opera saranno ricordate in forma solenne nel prossimo Comitato provinciale.

Quanto alla firma degli accordi, essa rimane prevista per domani, o al più tardi per lunedì a mezzogiorno. Per la stessa serata di lunedì è stato intanto convocata la direzione provinciale del PSI, per la notificazione dell'avvenuta ratifica degli accordi e per l'elezione del nuovo segretario e di tre membri dimissionari dell'esecutivo. Gli orientamenti — secondo alcune indiscrezioni — sarebbero di riformare un esecutivo «unitario», comprendente cioè anche i rappresentanti della «sinistra» e il gruppo che fa capo all'ex segretario Giuricin.

L'operazione potrebbe essere facilitata dalla presentazione di un documento — da parte della maggioranza favorevole agli accordi — che precisi la posizione di tale maggioranza rispetto alla situazione nazionale ed anche con riferimento alla situazione che si va determinando localmente con la conclusione delle trattative con gli altri quattro partiti per il rilancio della coalizione al Comune. Infine, nella stessa riunione, sarà affrontato il problema dell'eventuale convocazione di un congresso straordinario, che viene richiesto dal gruppo di minoranza ed anche da alcune sezioni (quelle di San Giovanni, San Sabba e San Giacomo) e da due «nuclei aziendali».

Alla convocazione del congresso (che dovrebbe sanare una situazione anomala, che vede in seno alla direzione del partito il numero dei membri eletti superato da quelli cooptati a seguito della scissione di luglio) la maggioranza sarebbe favorevole, ma non a brevissima scadenza: è appena iniziato il tesseramento per il 1970, che dovrà stabilire l'effettiva consistenza organizzativa del partito; quanto all'«anormalità» della citata situazione al vertice, si obbietta che essa non è prerogativa della federazione triestina ma di tutto il partito.

Ed ecco, in sintesi, l'ordine del giorno del gruppo aziendale socialista dell'Italsider (l'altro nucleo aziendale che ha chiesto l'immediata convocazione del congresso è quello dell'Acegat): i lavoratori socialisti operanti all'Italsider, riunitisi in assemblea coi rappresentanti di quelli della FMSA, dell'Arsenale, della Orion, della Saldanavi, della SITE e delle Cooperative Operaie, «non condividono — dichiara una nota — né i metodi di procedura assunti dalla segreteria, senza previa consultazione della base, né la decisione che i compagni, certamente non in assoluta maggioranza, si accingerebbero ad assumere approvando gli accordi». E nell'esprimere solidarietà a Gianni Giuricin, invitato a ritirare le dimissioni da segretario, «respingono qualsiasi collaborazione con gli scissionisti del PSU». E definiscono i nuovi accordi come un'«ennesima operazione di vertice, non compresa dai lavoratori».

Il Comune rende noto che i permessi per l'occupazione di suolo pubblico mediante tavoli e sedie dovranno essere presentati, per il rinnovo, alla Ripartizione V — stanza 22 — passo Costanzi 1, entro il 31 marzo. Agli stessi dovrà essere allegata una marca da bollo da 400 lire

PRONTE REAZIONI ALLA PROGETTATA CHIUSURA

Intervento del Sindaco per il Consolato americano

Messaggi a Rumor, a Moro e all'Ambasciatore U.S.A. L'azione dell'on. Belci presso il Ministro degli Esteri

La notizia della minacciata chiusura del Consolato degli Stati Uniti, ha destato viva eco in città e in tutti i settori si sta manifestando l'impegno a far sì che l'adozione del provvedimento venga scongiurata.

Il Sindaco Spaccini è intervenuto ieri inviando telegrammi al Presidente del Consiglio on. Rumor, al Ministro degli Esteri Moro e all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Con tali interventi il Sindaco ha voluto reiterare e ribadire quelli già promossi nello scorso ottobre, quando si manifestarono le prime avvisaglie sulla possibilità che la sede consolare venisse soppressa nell'anno entrante.

Anche l'on. Corrado Belci, in una sua dichiarazione al nostro giornale, ha reso noto che fin dall'ottobre dello scorso anno, su sua sollecitazione, il Ministero degli esteri italiano si era interessato al problema. L'on. Moro svolse allora ripetutamente e direttamente, in occasione dei suoi contatti, e continua a svolgere tuttora nei confronti del Governo degli Stati Uniti una costante azione in merito al problema sollevato dall'Amministrazione USA. Il Ministro degli Esteri, ha sottolineato Belci, ha esposto il rilevante significato politico ed economico rappresentato dalla presenza del Consolato USA nella nostra città.

Passi ulteriori sono stati compiuti pure in questi giorni, anche se le comunicazioni fin qui pervenute non consentono, allo stato delle cose, di avere ancora una risposta definitiva, in quanto tutta la questione della ridistribuzione della rete consolare degli Stati Uniti è in corso di esame da parte dell'Amministrazione americana.

PROSEGUONO GLI SCIOPERI

Fermi dalle 17 alle 21 i servizi tranviari

A seguito dell'annunciato sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri, dalle 17 alle 21 di oggi resteranno fermi i servizi pubblici urbani di trasporto. Gli operai dell'Acegat — invece — abbandoneranno il posto di lavoro due ore prima del termine dell'orario normale; gli addetti al turno meridiano pure due ore prima, mentre quelli del turno pomeridiano posticiperanno lo inizio del servizio di due ore.

L'agitazione della categoria è a carattere nazionale per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da oltre nove mesi.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio, turno 543; 1 fuochista, prec. 22; 1 tankista, a libera scelta.

ORE DI INDICIBILE ANSIA NELLE CASE DEI TRE DISPERSI SUL MONTE CANIN

Alternarsi di angosce e speranze

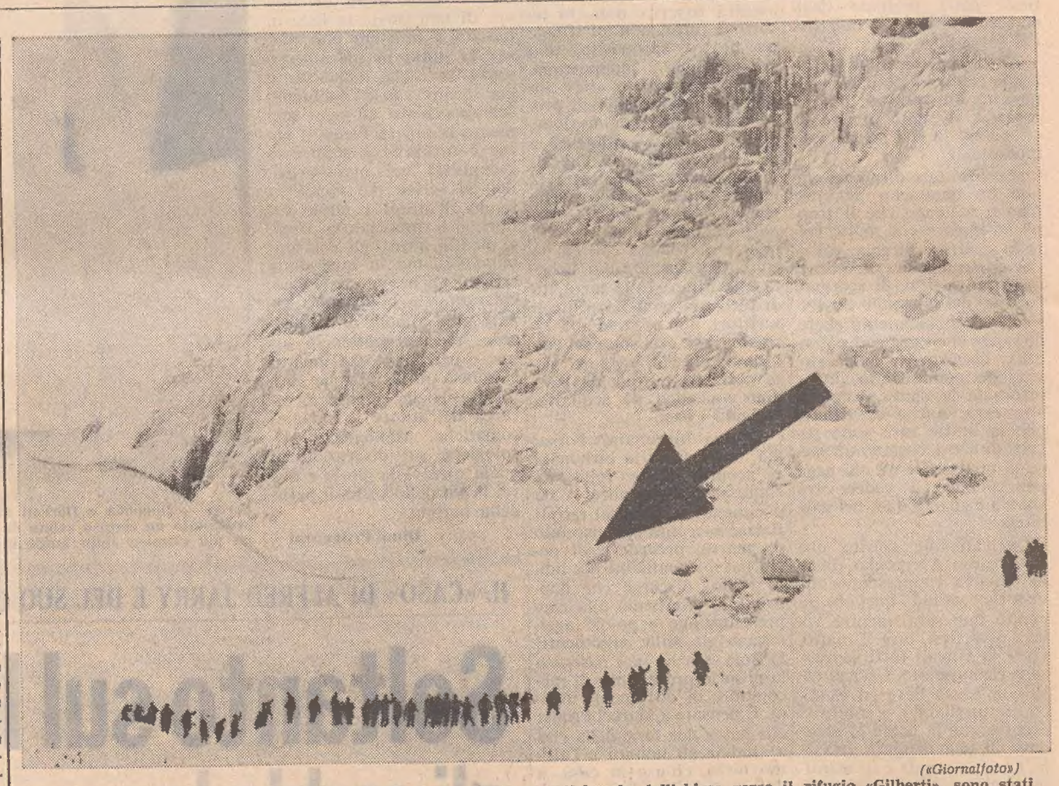
Marino Vianello temeva il cumulo di neve che sovrastava l'ingresso della voragine - Ignari del dramma i suoi due piccoli bimbi - La passione del Davanzo - Già duramente provata la famiglia del giovane Picciola

Un filo di speranza che ogni ora rende più tenue, un'angoscia che sopravvanza gradualmente, la paura del telefono. Tre famiglie triestine accomunate dalla stessa esasperante attesa, in tre punti opposti della città. Il triangolo della speranza che non vuole, non deve cedere. Tre famiglie in attesa di una parola definitiva che concluda un incubo. Così in casa Vianello, in via della Raffineria 6/1, così in casa Davanzo, in una villetta al limite di via Monte San Gabriele, così in casa Picciola, nell'abitazione nuova sul colle di San Vito, che la famiglia abita da poco tempo.

Sono in molti, in questi giorni, a essere vicini alle ansie di questi familiari i cui cari sono scomparsi sul Monte Canin al termine di una impresa che avrebbe dovuto rivederli in casa entusiasti e sereni per il nuovo ambitissimo traguardo raggiunto.

Marino Vianello non avrebbe mai lasciato l'appassionante attività di grottista. Così aveva confessato alla moglie, signora Adriana. Quando l'età gli avrebbe reso impossibile il proseguimento di fatiche e di impegni entusiasmanti, Vianello sarebbe stato sempre vicino ai «suoi» grottisti, prodigo di consigli e di incoraggiamenti. Dopo essere partito il 1.o gennaio scorso insieme con Enrico Davanzo alla volta del Monte Canin, Marino aveva fatto ritorno il giorno dopo a Trieste. Il 3 gennaio era quindi ripartito e aveva confessato all'amico Marini una preoccupazione per quell'enorme cumulo di neve che sovrastava l'ingresso dell'abisso «Gortani». Se quella neve — aveva detto — piomba sull'imboccatura avremo serie difficoltà per uscire. Ma il destino sembra aver preparato altre trappole per i tre coraggiosi speleologi.

Oggi alla volta di Monte Canin, dove proseguono le estenuanti ricerche, partiranno un cognato di Marino Vianello e con lui sarà Sergio Coloni, amico degli speleologi triestini e in particolare di Marino, e ci sarà forse il sacerdote Pelaschiar. Intanto in casa di Vianello la moglie Adriana e la madre di Marino, signora Caterina, seguono con trepidazione



(«Giornalfoto»)

La freccia indica la zona in cui i tre speleologi, che si stavano dirigendo dall'abisso verso il rifugio «Gilberti», sono stati probabilmente travolti dalla slavina staccatasi dalla montagna, la cui parete rocciosa è rimasta completamente denudata

ogni notizia che giunge dalla montagna. Solo i figli di Marino Vianello, due maschietti di cinque e tre anni, non possono comprendere il calvario di queste ore di angoscia che si respira in famiglia. Né possono accorgersi di quell'ansia che si dipinge sul volto della loro mamma e della loro nonna ad ogni squillo di telefono. E sono parole di circostanza, di conforto, di speranza che giungono attraverso il filo. Ma quelle parole, ad ogni ora che passa, hanno un tono sempre più triste, meno reale.

La madre di Enrico Davanzo è sola nella sua villetta. Da due giorni non si muove. Aspetta i notiziari, corre alla televisione, guarda il telefono. «Sarà brutto questa volta, c'è troppa neputate le gambe in seguito a ve» — aveva detto Enrico alla sua zia poco prima di partire per il Canin. L'avevamo incontrato casualmente per via l'ultimo giorno dell'anno. Ci aveva detto che si preparava a partire e che doveva fare delle riprese per conto della RAI e che appena rientrato a Trieste sarebbe venuto nella nostra redazione per raccontarci i particolari dell'impresa. L'appuntamento era per il giorno 7. Non aveva manifestato preoccupazioni. Era sicuro del miglior esito dell'impresa. Per Enrico Davanzo non era neppure un'esperienza nuova, né lo era per le sue qualità morali di uomo dinamico e coraggioso che ha sempre manifestato nella passione, oltre che per le radiocomunicazioni (tanto che in casa c'è un vero laboratorio) anche per i motori, per l'equitazione, per il paracadutismo e per lo sci. In casa Davanzo la tragedia era scoppiata alcuni anni fa con la scomparsa del padre, al quale erano state amputate una gravissima occlusione. Enrico è figlio unico e ciò acuisce, semmai è possibile in queste circostanze, la muta dolorosa attesa della madre.

Ore indicibili anche in casa Picciola. A Sella Nevea è giunta la sorella di Paolo. I genitori sono straziati nell'attesa. Paolo è l'ultimogenito del dott. Picciola, il noto farmacista che ha il suo esercizio in via Oriani 2. L'angoscia è divisa anche dal fratello di Paolo che presta servizio militare in Aeronautica. Si ricorda che alcuni mesi fa i familiari e lo stesso Paolo trepidarono proprio per lui: fu coinvolto in un gravissimo incidente stradale con la jeep militare su cui viaggiava con altri commilitoni. Uno di questi perse la vita e il fratello di Paolo rimase seriamente ferito. Ora il destino ha riportato in questa famiglia momenti di ansia straziante, resa più acuta dall'impossibilità di conoscere la vera sorte di Paolo. Un incubo troppo vicino alla disperazione.



(«Giornalfoto»)

Grazie ai preziosi elicotteri vengono assicurati i rifornimenti di viveri e mezzi alle varie squadre impegnate nelle ricerche

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 9.14 e tramonta alle 18.44.

Ieri: temperatura massima 5,6, minima 3,1; pressione mb. 1025,6 in aumento; umidità 39 per cento; temperatura del mare 9,3; vento a 13 km.h da Est con raffiche a 35 km.h.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm. 45 e alle 23.35 con cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 12 e alle 16.45 con cm. 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

È TORNATA A RIUNIRSI LA CONSULTA GIOVANILE

Rivendicato dai giovani il voto per i diciottenni

Costituito un comitato di studio sui problemi dell'Università Proposta la lettura e il commento dei quotidiani nelle scuole

La concessione del voto ai diciottenni è stata auspicata dalla Consulta giovanile, che è l'organo istituito dal Comune, con funzioni consultive, affinché affronti i problemi specifici della gioventù proponendone le soluzioni all'Amministrazione civica, chiamata a darvi riscontro, ovviamente nei limiti della propria competenza. Sulla riduzione del limite del cosiddetto elettorato attivo un'apposita commissione di ragazzi ha compiuto uno studio, le cui conclusioni sono state portate ieri sera alla ribalta della Consulta, riunitasi nell'aula del Consiglio municipale con l'assistenza dell'assessore supplente Lonzar.

Secondo la proposta — che verrà inoltrata al Comune perché se ne faccia partecipe nelle opportune sedi — al compimento dei diciottesimo anno, anziché al ventunesimo, ogni cittadino dovrebbe poter partecipare quanto meno alle elezioni locali, cioè quelle per il rinnovo dei Consigli comunale e provinciale; per quanto riguarda la modifica da apportare al Codice civile, si è suggerito invece di stabilire a vent'anni il nuovo limite per la maggiore età. Lo scopo della richiesta è stato motivato con l'opportunità di favorire una maggiore partecipazione dei giovani alla vita politica attiva, una loro maggiore sensibilità ai problemi della collettività civica, il loro contributo d'idee nei confronti di una classe dirigente spesso logora (in questo spirito è stata anche sollecitata l'introduzione nelle scuole dell'uso di una dettura critica dei giornali quotidiani).

La riunione della Consulta — che si è aperta con un solidale saluto a Livio Stabile, membro dell'assise giovanile, protagonista dell'impresa speleologica nelle profondità dell'abisso Gortani ed ora attivamente impegnato nella trepidante ricerca dei tre dispersi nella zona del Canin — si è protratta per ben cinque ore, dato il nutrito ordine del giorno. Istituita, in una precedente seduta, una commissione di studio per la tutela del Carso le cui conclusioni dovrebbero essere di sollecitazione al Comune (ai fini di un piano urbanistico particolareggiato e di azione in sostegno della proposta di legge sul parco naturale del Carso), ieri la Consulta ha sentito una relazione del dott. Giorgio Alberti, conservatore del Museo di Storia Naturale (in precedenza avevano parlato anche l'arch. Roberto Barocchi e il dott. Mario Diego, entrambi membri della stessa Consulta).

E' stata poi eletta una commissione d'indagine con il compito di raccogliere dati sulla occupazione giovanile, una raccolta d'informazione che potrebbe coincidere con l'imminente censimento generale della popolazione. E' stata quindi accolta la richiesta d'ammissione di un nuovo rappresentante di associazioni giovanili, quello di un Circolo di cultura del Carso. E infine è stata eletta una commissione di studio con l'incarico di formulare infine un documento sulle esigenze più urgenti dell'Università degli Studi.

Un ampio dibattito ha occupato gran parte della seduta, in seguito al discorso pronunciato in aula da uno studente greco, espressamente invitato dalla presidenza; il giovane ellenico ha chiesto la «solidarietà di tutti i democratici per il popolo oppresso dai colonnelli», e l'assemblea ha infine votato una mozione in cui si sostengono i valori insopprimibili della libertà e si condanna perciò l'attuale regime ellenico. Nel contempo è stato approvato un documento, in coincidenza con il primo anniversario del sacrificio di Jan Palach, in cui si esalta anche l'anelito alla libertà e alla democrazia del popolo cecoslovacco.

Eletto il comitato per la produttività

La Giunta camerale, dopo aver udito una relazione svolta dal presidente Caidassi, ha proceduto alla ricostituzione della Giunta esecutiva del Centro provinciale per la produttività, la cui composizione ha dovuto essere rinnovata dato che alcuni membri avevano cessato la loro attività in seno alle rispettive categorie economiche. La nuova composizione risulta essere la seguente: dott. Romano Caidassi, presidente; comm. Carlo Padoa, vicepresidente; comm. Giuseppe Dei Rossi, prof. Piero Fiorit, dott. Roberto Hausbrandt, cav. Gabriele Magnaghi, dott. Marcello Modiano, dott. Livio Novelli, dott. Eugenio-Dario Rustia Traine, membri.

STATO CIVILE

MORTI: Bidoli Mario giorni 5; Fonda Gastone a. 72; Trevisan Guerrino a. 51; Gullic ved. Derosa Giovanna a. 85; Sauli ved. Silli Antonia a. 75; Facchina Maria a. 69; Tinunin Giovanni a. 81; Celentano Tullio a. 75; Toso Umberto a. 65; Cioppi Giorgio a. 66; Orlando Alice a. 84; Perce Evangelina a. 61.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILIMENTO

«MEMORIA» DELLA F.I.O.M. SULL'ARSENALE-SAN MARCO

Sulla riunione dell'altro ieri all'Intersind, per l'esame dei problemi relativi all'Arsenale Triestino San Marco, la segreteria provinciale della FIOM ha diffuso una nota in cui fra l'altro è detto che il sindacato della CGIL ha presentato alla Fincantieri una «memoria» che riassume le più importanti richieste dei lavoratori.

Ecco il testo integrale del documento: «Poiché ad oltre sei mesi dall'accordo e dagli impegni presi in sede governativa l'11-6-1969, per quanto si riferisce all'azienda Arsenale Triestino San Marco, non si ha ancora chiara visione degli indirizzi a quel tempo riconfermati, si richiede dalla controparte precisi chiarimenti ed impegni in ordine ai seguenti aspetti: premesso che l'accordo 11-6-1969 al punto b) recitava e recita: "all'attività produttiva della nuova azienda specializzata in riparazioni navali, trasformazioni e costruzioni varie come bacini galleggianti e piattaforme di perforazione ecc., si sta provvedendo e si continuerà a provvedere con un programma di investimenti e di ristrutturazione atto a rendere l'Arsenale Triestino San Marco, per strutture e impianti, idoneo ad assolvere ai compiti di cui al presente punto".

«Chiediamo in particolare per quanto riguarda il punto "strutture e impianti" di conoscere i progetti a tale scopo approntati, riaffermando che secondo il nostro punto di vista, il problema dell'organico deve essere in grado di affrontare i vari aspetti dell'attività previsti includendo le "costruzioni varie" e affermiamo che è indispensabile la acquisizione dell'area orientale del Cantiere (scalo n. 1 e annessi) perché lo stesso sia messo in grado di poter affrontare la costruzione ed eventuali varì di navi specializzate o parti di esse, poiché lo scalo n. 2 non sarà in grado di farlo data la disposizione del bacino.

«Chiediamo infine quale programma è stato approntato per la ristrutturazione di officine e reparti e per l'organizzazione del lavoro onde far sì che l'azienda sia messa in stato idoneo ad assolvere ai compiti specificati. Chiediamo altresì quali siano gli investimenti stanziati a tale scopo. Quanto sopra si richiede di sapere prima della conclusione delle trattative sindacali per il passaggio dei lavoratori alla nuova azienda al fine di avere chiarezza e garanzia circa la reale applicazione di quanto stabilito dal documento governativo di data 11.6.1969».

A proposito dell'avvenuta firma del contratto per l'acquisizione delle note due grosse commesse per 23 miliardi di lire, la FIOM sottolinea che la notizia «non può che rallegrare, sia per l'importanza e consistenza del lavoro che garantisce una certa tranquillità per circa un anno e mezzo alle maestranze dirette, ma anche per le notevoli possibilità offerte alle imprese e ditte collaterali tanto colpite in questi ultimi tempi, che vedono finalmente aprirsi una prospettiva concreta di lavoro».

«Tuttavia — aggiunge la nota — il Sindacato FIOM, pur non sottovalutando questo fatto, ritiene che l'acquisizione delle due trasformazioni non risolve il problema dell'avvenire dell'Arsenale Triestino - S. Marco; da ciò la presentazione della memoria richiedente le garanzie e la concreta applicazione di tutti gli impegni assunti dal CIPE nel giugno 1969. La FIOM resta sempre dell'avviso che senza queste condizioni non si potrebbe più parlare di attività di costruzioni, ma solamente di riparazioni e trasformazioni navali e ciò in netto contrasto con le citate decisioni del CIPE».

«L'urgenza di questi chiarimenti — conclude la nota — e soprattutto la pratica attuazione degli impegni è determinata dalle reali possibilità di acquisire dalla SAIPEM-SNAM altre trivelle del tipo dello "Scarabeo II", che altrimenti verrebbero assegnate ad altri cantieri nazionali o forse — peggio ancora — all'estero».

Il Comune di Muggia cerca un ragioniere

Il Sindaco di Muggia rende noto che è stato affisso all'albo di quel Comune il bando di concorso per il posto vacante di Capo ufficio ragioneria del Comune. Il termine per la presentazione delle domande viene a scadere alle ore 12 del giorno 3 febbraio 1970. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune di Muggia.

SI PROFILA PER I TRAFFICI UN'INIZIATIVA AMERICANA

Porto e autostazione di Fernetti negli impegni della Giunta camerale

La prima riunione dell'anno della Giunta camerale si è aperta con il caloroso benvenuto rivolto dal Presidente Caidassi al nuovo membro di Giunta, cav. uff. Ervino Puppi, che vi è entrato a far parte in rappresentanza dei commercianti. Il cav. Puppi ha ringraziato ed ha auspicato che da un più stretto contatto con le categorie commerciali possano scaturire iniziative utili alla nostra città.

Si è quindi iniziata la trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. E' stata data notizia di una importante iniziativa che verrà realizzata nel porto di Trieste nel settore dei traffici di massa, iniziativa trattata in occasione di un recente viaggio negli Stati Uniti, per conto della Camera di commercio, dal presidente dell'Associazione spedizionieri Ernesto Marzari e dall'ing. Renzo Colautti, vicedirettore dell'Ente Autonomo del Porto.

La Giunta è stata quindi informata che gli uffici camerali hanno iniziato il lavoro preparatorio delle elezioni artigianali e per la conservazione di tutto il materiale elettorale. Il 20 gennaio verrà affisso negli albi comunali il manifesto con il quale il presidente dell'attuale Commissione provinciale per l'artigianato indice le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani chiamati a far parte della nuova Commissione provinciale. Le elezioni avranno luogo il prossimo 10 maggio.

Il dott. Steinbach ha dato poi comunicazione che per quanto riguarda le possibilità di attività delle aziende locali, un ulteriore vantaggio può essere offerto dal contenuto del decreto 30 giugno 1967, n. 1523, che sancisce, tra l'altro, l'obbligo della riserva del 30 per cento delle forniture e lavorazioni delle amministrazioni pubbliche a favore delle imprese ubicate anche nel territorio di Trieste. Detto decreto ha ampliato i vantaggi per le aziende triestine al riguardo contenuti nella legge 6 ottobre 1950, n. 835 e nella legge 29 marzo 1956, n. 277.

Il dott. Caidassi ha quindi preannunciato che nel prossimo febbraio dovrebbe giungere a Trieste il direttore generale della azienda statale cecoslovacca «Cechofracht» per trattare l'attuazione del nuovo accordo commerciale italo-cecoslovacco che prevede anche il transito di merci ceche attraverso il porto di Trieste. I traffici, anche se non potranno raggiungere i limiti quantitativi degli anni precedenti alla chiusura del Canale di Suez, costituiranno sempre un significativo apporto al traffico di transito per il nostro porto.

Il presidente Caidassi ha inoltre ricordato alla Giunta che il giorno 18 dicembre si è incontrato con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Luisi Masutto e con l'ing. Cola, ai quali è stato presentato nella forma definitiva — a seguito anche dei suggerimenti avanzati dai rappresentanti dello stesso Assessorato — il progetto di massima per la realizzazione dell'autostazione merci di Fernetti, realizzazione che si rende sempre più urgente soprattutto per l'indispensabile potenziamento dei servizi doganali. Di tale urgenza il dott. Caidassi si è fatto pure interprete presso l'amministrazione competente e nei giorni scorsi anche presso l'on. Berzanti, ricevendo assicurazione che da parte dell'Ente Regione verrà quanto prima esaminata l'opportunità della costituzione dell'Ente che dovrà provvedere all'esecuzione dell'opera e delle varie pratiche connesse.

Nella stessa occasione il dott. Caidassi ha accennato al dott. Masutto l'importanza e la necessità di giungere alla ultimazione dei progetti delle opere riguardanti il traforo di Monte Croce Carnico. Le «Autovie Venete», alle quali è stato affidato lo studio del progetto, sono state interessate affinché lo porti a compimento al più tardi entro il prossimo mese di febbraio in modo da poter raggiungere un accordo definitivo per la realizzazione dell'opera con l'attuale governo austriaco. Si tratterà della nuova sistemazione di un valico internazionale nel quale dovrà anche essere regolato il servizio doganale.

La Giunta si è infine soffermata a discutere la proposta di studio dei problemi di sviluppo della economia industriale dell'area di Trieste, che la SOMEA svolgerà in base alla convenzione stipulata con il Comune.

Attesi invano agli appuntamenti

C'è un particolare aspetto, nella drammatica vicenda del Monte Canin, che fa risaltare la sconcertante fatalità di quanto è successo. Davanzo e Vianello, due speleologi di comprovata esperienza e già protagonisti altre volte di difficili imprese, sono stati sorpresi dalla imprevedibilità di eventi, che per il ruolo ad essi affidato in questa spedizione, non avrebbero dovuto presentare pericoli e inconvenienti di particolare rilievo. Certamente, i due maestri della speleologia locale e nazionale hanno avuto, sia nella fase preparatoria della spedizione all'interno dell'abisso «Gortani» che nello svolgersi di essa, una parte di primo piano, ma è altresì vero che, vuoi per il loro desiderio di mettere alla prova i più giovani, vuoi per una serie di altre circostanze, questa volta essi si trovavano in posizione di retroguardia. Insieme con il giovane Picciola, anch'egli disceso nell'abisso altre volte, Davanzo e Vianello costituivano il nerbo delle squadre d'appoggio, incaricati di tenere sotto controllo la situazione, nonché di organizzare i collegamenti radiotelefonici tra le squadre esploratrici e la base triestina e di effettuare alcune suggestive riprese cinematografiche per conto della televisione nella parte iniziale della grotta.

Dovevano, questo sì, fare più volte la spola tra l'ingresso del «Gortani» e il rifugio «Gilberti» o Sella Nevea, andando quindi incontro agli imprevisti del maltempo nella zona del Canin, ma conoscevano bene quei camminamenti e al più, qualora si fossero presentate difficoltà, non si sarebbero certamente avventurati in imprese rischiose. Probabilmente, durante la notte tra domenica e lunedì, da loro trascorsa a quota —90 all'interno dell'abisso, devono aver sentito il precipitare delle valanghe e delle slavine nella zona circostante, come le senti Dario Marini a Sella Nevea, ma è facilmente intuibile che, se alla loro uscita dalla grotta si fossero resi conto del pericolo, avrebbero ben valutato l'opportunità di rinunciare di recarsi al rifugio Gilberti. E' evidente quindi che, quando sono usciti dalla grotta con tutto il materiale, non hanno ritenuto che l'appuntamento al rifugio dovesse essere rinviato.

Davanzo, Vianello e Picciola avevano lasciato quota —90 verso mezzogiorno e mezzo, come ci ha confermato Livio Stabile, che era uno dei quattro componenti della squadra di punta dentro la grotta, e devono aver raggiunto l'imboccatura della grotta al massimo verso le 15 o le 15.30. Nel lasciare gli amici che ancora rimanevano nell'abisso, tutti si erano salutati dandosi appuntamento per l'indomani, giorno dell'Epifania, nelle prime ore del mattino.

Casale, Stabile, Padovan, Bole, Gasparo, Bassi e Privileggi, i sette che avevano trascorso ben sedici giorni all'interno del Gortani, esplorandolo da cima a fondo, conquistando il record di profondità in grotta, certo non immaginavano che, la mattina successiva, nel mezzo del folto gruppo venuto a salutarli all'uscita non avrebbero scorto i volti di Marino, Enrico e Paolo.

Quando, martedì, verso le tredici, coloro che salivano da Sella Nevea e i soccorritori della spedizione si sono incontrati all'uscita del Gortani, l'assenza di Davanzo, Vianello e Picciola ha spezzato in un attimo la gioia e la legittima soddisfazione per la felice riuscita dell'impresa che era costata tanti sacrifici. Quasi tutti infatti, per un'intuizione scaturita in loro a guisa di tragico presentimento, hanno capito che qualcosa di grave doveva esser successo. Mentre gli altri, dividendosi in gruppi, iniziavano immediatamente le ricerche, i sette reduci dall'abisso, stremati dalle prolungate fatiche, sono scesi a Sella Nevea. Qualcuno di loro è poi ritornato, con le squadre di soccorso, a cercare i compagni, dimenticando ogni fatica. E' iniziata così la lunga angoscia di questi ultimi drammatici giorni.

Volo di cinque metri nella concimaia

Un volo da cinque metri nella vasca di concime ha compiuto ieri sera l'agricoltore Giusto Mislei, di 72 anni, abitante in via de' Baiardi 72. L'incidente è avvenuto nella campagna del Mislei che si estende tra la villa Giulia e la strada per Opicina.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'agricoltore stava effettuando alcuni lavori sul suo terreno; tra l'altro egli aveva iniziato a pulire la parte esterna della vasca del concime e il cordolo di cemento. Mentre si trovava sull'orlo della vasca, il Mislei ha perduto improvvisamente lo equilibrio a causa di un movimento brusco o di un malore improvviso. Così è precipitato nella concimaia dopo un volo di circa cinque metri.

L'atterraggio è stato molto violento ed egli è rimasto tramortito. Sua moglie, Angela Carli, si è accorta della disgrazia ed ha dato l'allarme. Sono giunti i soccorsi e l'uomo è stato tirato fuori dalla vasca ed adagiato su una barella per essere subito trasportato all'Ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria ha visitato il ferito e gli ha riscontrato un trauma cranico, sindrome commotiva, una ferita lacero contusa alla tempia destra, contusioni multiple e sospette lesioni ossee al torace nonché lo stato di amnesia retrograda. L'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese.

La cassettina delle elemosine della cappella della Casa del giovane di via San Pantaleone 24 ha attirato mani disoneste che non hanno esitato a forzarla per impossessarsi degli spiccioli (dalle tre alle cinquemila lire) in essa contenuti. Si è accorto del furto il sacerdote don Antonio Crivello, il quale ha sporto regolare denuncia agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16839/67

GENITORI,
fate vaccinare i figli
contro la poliomielite

CONTRO LA MINACCIATA SOPPRESSIONE DELLA RAPPRESENTANZA AMERICANA

Vanta ben 173 anni di vita il Consolato USA a Trieste

Fu addirittura il primo Presidente Giorgio Washington a firmare il 7 febbraio 1797 l'atto che istituiva nell'emporio triestino una sede consolare degli Stati Uniti

Il Consolato degli Stati Uniti d'America è la più vecchia delle sedi consolari ricoperte da funzionari di carriera, attualmente esistenti a Trieste ed una delle più vecchie d'Europa: pur con le temporanee sospensioni — dovute ad avvenimenti di carattere eccezionale, quali la guerra napoleonica ed i due conflitti mondiali — vanta ben 173 anni di vita. Fu, infatti, il 7 febbraio 1797 che George Washington — da dieci anni, primo Presidente americano — firmò l'atto con cui affidava al commerciante Conrad Frederick Wagner l'incarico di dirigere la neocostituita sede consolare della Confederazione, a Trieste.

In tale carica, in questi due ultimi secoli si avvicendarono varie personalità, i cui nomi sono rimasti nella storia. Fra gli altri, ricorderemo che nel biennio 1852-53 l'incarico di console a Trieste fu ricoperto da Leonard Jerome, nonno di Winston Churchill; e che intorno al 1904, tra i funzionari del Consolato, vi furono anche Fiorello La Guardia, futuro Sindaco di New York. In questo dopoguerra — dopo un periodo durante il quale (essendo la zona occupata dalle truppe anglo-americane) gli Stati Uniti furono rappresentati da «Consiglieri politici» e, quindi, per un biennio da un «Rappresentante degli Stati Uniti» — il Consolato venne ufficialmente riaperto il 6 aprile 1956.

Nel 1963, avendo il Governo statunitense decisa — nel quadro di una politica di riduzione delle spese — la chiusura della sede consolare di Venezia, la giurisdizione del Consolato di Trieste venne estesa, dalla nostra regione, anche alle province di Venezia, Treviso, Belluno e Padova. «Il provvedimento — scrive, a tale riguardo, Giorgio Tamaro, nel suo interessante e documentato studio su «I consolati di carriera oggi in attività a Trieste», apparso sulla rivista «Trieste Economica» della locale Camera di Commercio — trovava la sua principale ragione d'essere nel fatto che il porto di Trieste andava assumendo un'importanza sempre maggiore nei rapporti commerciali costantemente crescenti con alcuni mercati appartenenti al COMECON, come l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Bulgaria ed in parte la Romania in un fondamento quindi tipicamente economico, confermato dai dati statistici relativi ai traffici di transito facenti capo al nostro porto ed interessanti gli Stati Uniti e, non solo i paesi sopramenzionati, ma anche e soprattutto l'Austria, di cui Trieste rimane pur sempre il porto naturale».

In proposito, le statistiche ufficiali rivelano che nel 1968 attraverso il porto di Trieste sono transitate 286.530 tonnellate di merci provenienti o destinate agli Stati Uniti, di cui 261.997 tonn. allo sbarco e 24.533 tonn. all'imbarco. Sul piano merceologico, negli sbarchi troviamo al primo posto il carbone fossile, con 136.213 tonnellate; seguito dal frumento (43.162 tonn.), dal legname (18.804 tonn.), dal cotone greggio (2.880 tonn.), dalle terre refrattarie (2.018 tonn.) e dalla cellulosa (1.718 tonn.). All'imbarco, il posto in testa alla classifica spetta — con 5.014 tonnellate — al vermouth; dopo il quale, nell'ordine, vengono la magnesite (con 5.006 tonn.), le «catene di ferro» (1.925 tonn.), le «barre di ferro, ecc.» (1.498 tonn.), le «macchine per riscaldare e raffreddare» (1.233 tonn.); cioè, in prevalenza, prodotti delle industrie locali e dell'entroterra nazionale ed estero.

Negli anni dell'immediato dopoguerra l'insostituibile funzione del porto di Trieste, ai fini del rifornimento dell'Europa centrale trovò un'ulteriore valida conferma nella notevole espansione del traffico proveniente dagli Stati Uniti. Nel 1958, per esempio, il movimento alimentato dagli Stati Uniti attraverso lo scalo giuliano totalizzò 1 milione e 37 mila tonnellate di merci, di cui 970 mila tonnellate di merci allo sbarco, in gran parte carbon fossile e cereali destinati all'Austria, per la ripresa della sua economia.

Ma anche per quanto attiene alle attività industriali, fra Trieste e la nostra regione da un lato, e gli Stati Uniti, dall'altro, esistono importanti e strette relazioni d'affari. Non va dimenticato, infatti, che numerose industrie del Friuli-Venezia Giulia — fra cui alcune di grosse dimensioni e di livello europeo — sono impegnate sul mercato americano. Basti pensare alla «Zanussi-Rex», alla «Solari», alle «Acciaierie Weissenfels», alle distillerie «Stock» (che a New York hanno una propria sede sussidiaria), alla «Ceramica Scala», alla «Bertoli», alla «Danieli». Né va dimenticato che, proprio recentemente, il complesso statunitense «Phoenix» ha rilevato gli impianti della «Solvay» di Monfalcone. A queste aziende del Friuli-Venezia Giulia, vanno aggiunte le numerose altre aziende delle province venete (cioè di Venezia, Belluno, Treviso e Padova) che fanno parte della circoscrizione del Consolato di Trieste.

Tutto ciò sta a confermare l'importanza dei rapporti economici, che — facilitati anche dai servizi marittimi che collegano il porto di Trieste con il Nord America — esistono fra le regioni dell'Italia nord-orientale e gli Stati Uniti.

Un'ampia disamina di tali rapporti è stata fatta nella «Tavola rotonda sugli scambi tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti d'America», tenutasi — or sono tre anni, nel gennaio 1967 — presso la Camera di Commercio di Trieste, per iniziativa dell'Associazione Italo-Americana e sotto gli auspici del Consolato degli Stati Uniti e dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, con la partecipazione di numerosi esperti ed operatori, provenienti anche dagli Stati Uniti. In tale occasione, il Console generale a Trieste, John C. Fuess — dopo aver osservato che il commercio internazionale «costituisce il miglior strumento per rinforzare quelli che io definisco i vincoli indivisibili di pace», per cui «incoraggiarne lo sviluppo nell'interesse comune è una delle più importanti attività consolari» — ebbe ad illustrare i numerosi servizi che il Consolato pone a disposizione degli operatori, nel campo della documentazione, informazione e assistenza (suggerimenti e consigli sui mercati americani, nominativi di ditte, informazioni sulle procedure doganali e tariffarie, assistenza per viaggi di affari, ecc.), allo scopo di rinforzare gli scambi commerciali tra la nostra regione e gli Stati Uniti; concludendo, quindi, il suo intervento con questa frase: «Noi rimaniamo, dunque, a vostra disposizione».

E' indispensabile che, nell'interesse comune, ciò abbia a continuare e che l'importante funzione svolta dal Consolato americano a Trieste nei quasi due secoli della sua attività possa proiettarsi nel futuro, per soddisfare quelle esigenze di sempre più stretti contatti — a tutti i livelli ed in tutti i settori — che, lungi dal diminuire, di giorno in giorno si vanno vieppiù accentuando.

Giovanni Palladini

Il ruolo degli ingegneri nell'ambito della CEE

Questa sera, alle ore 18, presso la sala dei convegni della Camera di commercio, il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Sergio Brusa Pasqué parlerà sul tema «La professione dell'ingegnere nell'ambito delle nuove direttive della Comunità economica europea». Seguirà un dibattito, a cui sono invitati tutti gli ingegneri.

L'assicurazione INAIL per le imprese artigiane

Il consiglio di amministrazione dell'INAIL, con delibera del 24 giugno 1969, ha fissato, ai sensi dell'articolo 42 del Testo unico emanato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, premi speciali unitari annui — corrispondenti a diverse classi di retribuzione — per i titolari delle imprese artigiane, per i soci di società tra artigiani lavoratori e per i familiari coadiuvanti del titolare dell'impresa. La delibera è stata approvata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale con decreto dello scorso 10 novembre.

Per beneficiare del provvedimento, vivamente auspicato dalla categoria, le aziende artigiane dovranno comunicare, con ogni urgenza, la classe di retribuzione prescelta, retribuzione che varrà, oltre che per la determinazione dei premi di assicurazione dovuti all'INAIL, anche ai fini delle indennità di legge in caso di infortunio o malattia professionale.

Per ogni informazione concernente l'applicazione del provvedimento gli interessati potranno rivolgersi alle sedi dello INAIL situate in ogni capoluogo di provincia.

Motofurgoncino trafugato. Da via Margherita è scomparso la scorsa notte il motofurgoncino «Lambro», con cassone zingato targato TS 35093. Chi l'avesse visto è invitato a telefonare, dopo le 14, al 92204.

SEGNALAZIONI

I premi di Canzonissima

«Signor Direttore, c'è un proverbio che dice "o ti mangi questa minestra o ti butti dalla finestra" e per noi a Trieste questo proverbio sembra sia fatto proprio su misura, in quanto per leggere notizie e fatti quotidiani non c'è altro che il Suo Giornale. E purtroppo "Il Piccolo" in questi ultimi tempi sta diventando sempre *più piccolo* in quanto pur abbondando di notizie di vario genere, siano esse politico-economico-finanziarie ed anche di cronaca nera di cui ne fa un discreto sfoggio, manca invece di notizie di un certo rilievo come quello avvenuto con la conclusione di "Canzonissima 69". Anzi, pardon, ne fa un grande rilievo su questo argomento, ma in fondo di che cosa ha parlato con tanta prolissità? Solo dei primi sei biglietti vincenti i maggiori premi, e dell'unico biglietto di consolazione venduto a Monfalcone. E degli altri 42 biglietti di consolazione perché non si fa nessun accenno? Forse i triestini non hanno diritto di conoscere le serie estratte, i numeri estratti e le località dove sono stati venduti i biglietti vincenti sia pure essi per premi di consolazione?

«Quanti triestini, sapendo che Trieste in fatto di vincite alle lotterie nazionali è stata sempre molto sfortunata, ed avendo amici o parenti in altre città della Repubblica, non si siano fatti inviare da questi qualche biglietto della lotteria, naturalmente previo rimborso spese, ed oggi con ansia aspettavano di conoscere dal Suo Giornale l'elenco completo dei biglietti estratti, invece "Il Piccolo" ignora completamente tutto questo, perché? Forse per mancanza di spazio? Si poteva essere meno prolissi sulle vicende dei venditori i biglietti dei primi due premi e di quello di consolazione di Monfalcone e ci sarebbe stato spazio sufficienta per elencare gli altri 42 biglietti vincenti i premi di consolazione. Non le sembra sia così?

«Naturalmente "Il Piccolo" non ha soltanto queste deficienze, ma è parco di notizie anche tutti i lunedì con i risultati delle vincite al Totocalcio, un tempo pubblicava le località in cui si trovavano fortunati vincitori, specialmente quando si trattava di vincitori in numero assai ristretto, oggi invece queste notizie per conoscerle bisogna acquistare altri giornali e non "Il Piccolo" e questo certamente non fa onore al Suo Giornale, che in fondo è il nostro quotidiaro. Mi scusi la franchezza, e gradisca distinti saluti Carmelo Benfanti»

Il lettore Benfanti è molto severo con noi anche se nel caso specifico dei numeri dei premi di consolazione di «Canzonissima» ha ragione. Sarebbe troppo lungo spiegare le cause dell'omissione dovuta comunque a un fatto tecnico. Abbiamo tuttavia cercato di rimediare il giorno dopo. Non ha invece ragione il nostro lettore per quanto riguarda il Totocalcio, a meno che non confronti il nostro giornale con il bollettino ufficiale del Totocalcio che evidentemente la sa più lunga e pubblica solo notizie relative al concorso. Con l'augurio che il nostro lettore non sia mai più costretto a «buttarsi dalla finestra» continueremo a preparargli la nostra «minestra» meglio che possiamo. Se poi non dovessimo accontentarlo in nessun modo, non si «buttii lo stesso, ma cambi semplicemente giornale.

Ringraziano i pensionati

«Caro „Piccolo", si, devo proprio ringraziarti: sono solo pochi giorni che ho scritto a codeste „Segnalazioni", perorando per i pensionati statali impediti di incassare le loro spettanze di dicembre con le modalità di emergenza dovute allo sciopero dei tesorieri, ed ecco che, non solo hanno potuto incassare queste spettanze a mezzo dei loro incaricati, ma disposizioni analoghe sono state già impartite per il mese di gennaio, perdurando lo sciopero. Non penso che tutto questo sia dovuto alla mia perorazione, tuttavia ti ringrazio per l'ospitalità data alla mia lettera e per l'interessamento della stampa.

«Ed ora caro „Piccolo" — caro indubbiamente perché è il giornale della mia famiglia da prima della prima guerra mondiale, durante la quale dovemmo fuggire profughi nella città d'origine di mio padre — voglio approfittare per inviarti i miei auguri per il 1970. Auguri per il giornale stesso, per la sua prosperità nel gradimento del pubblico e perché le notizie che saranno pubblicate siano migliori di quelle dell'anno trascorso: notizie di vita, non di morte. E' il 1970, cento anni dall'unità d'Italia l'amatissimo Paese di cui il „Piccolo" è sempre stato vessillifero. Possa il popolo italiano sentire in questo anniversario una nuova consapevolezza: quella dei sacrifici, delle sofferenze, dei lutti che questa tanto agognata unità è costata, quella del suo immenso significato per l'Italia stessa e nel mondo! Il mondo non si ferma e sono tante ancora le mete da raggiungere per il benessere fisico e morale del popolo; ma queste mete non si raggiungono distruggendo quello che è stato finora fatto! Occorre saper migliorare e riedificare senza distruggere, con la buona volontà di tutti, l'onestà dei sentimenti e la concordia.

«E mi auguro ancora che gli scioperi, questa potentissima arma, forse necessaria, ma anche tremenda e pericolosa, possa essere usata non come quella dell'assassino che può ferire anche la mano che la adopera, ma come il bisturi del chirurgo che monda e guarisce; non per coprire interessi personali o di parte, a danno dei più poveri, ma per il progresso reale di tutto. Lo so che quanto auspico è lo stesso paradiso in terra, ma si dice che desiderare fortemente una cosa è già un po' realizzarla; spero che il desiderio mio sia quello stesso di molta, molta altra gente. Grazie di nuovo e cordiali saluti» Lettera firmata.

Lo scalpello e la lunga attesa

«Con vero interesse siamo rimasti in attesa di una risposta alla segnalazione "il motto scalpellato". La risposta dall'ECA non è venuta e ne deduciamo quindi che essa è impossibile. Scaturisce però eloquente, proprio da tale impossibilità: inammissibile gesto di intolleranza; tentativo di imposizione delle proprie opinioni politiche; abuso di autorità da parte di "ignoti". E ciò basti». Seguono 32 firme.

Da quattro anni a Muggia barriera antiestetica



«Care "Segnalazioni" vorrei pregarvi di pubblicare quanto segue. A Muggia sono depositati da oltre quattro anni sulla riva, che unisce due dei tre moli, ventitré enormi blocchi di cemento, che erano stati costruiti per il prolungamento del molo Colombo e mai messi in opera. Essi, oltre che a costituire una barriera antiestetica, che impedisce la già scarsa vista del mare e l'accesso ai natanti ormeggiati, sono divenuti ormai dei gabinetti pubblici e costituiscono motivo di disdoro e di vergogna per noi muggesani in ispecie per i commenti che turisti nazionali e stranieri esprimono nei nostri riguardi. Inoltre attorno ad essi si accumulano immondizie e sul posto vengono anche abbandonate automobili fuori uso.

Sono state fatte interpellanze al Consiglio comunale e sono state inoltrate richieste, ma il Genio Civile — Opere marittime — sembra non voglia prendere il provvedimento di trasferire detti blocchi sulla diga foranea, dove ne sono già depositati molti altri. Noi muggesani molte volte ci siamo chiesti che cosa sarebbe successo se un analogo fatto si fosse verificato a Trieste. Ringraziandoti per la tua cortese ospitalità, con distinti saluti. S. Frausin».

Programmi radio e TV

«Egregio Direttore, ho notato ne "Il Piccolo" del 31.12.1969 l'inserimento, nella rubrica radiotelevisiva, dei programmi di Radio Capodistria e della TV jugoslava. Ritengo che questa iniziativa, oltre a soddisfare le necessità di un buon numero di lettori, completi ulteriormente quell'ambito dell'informazione spicciola che, per un quotidiano, ha il suo notevole peso. Confidando in altre e più profonde innovazioni, Le porgo i migliori auguri. R. Roberti».

Sullo stesso argomento un'affezionata lettrice così ci scrive: «Ho notato che, a partire dal 30/12 u.s., il "Piccolo" riporta fra i programmi RAI-TV anche Radio Capodistria e la TV jugoslava. Confesso che ne sono rimasta molto stupita: che bisogno c'era di includerli nei nostri programmi? Chi di consueto ascolta Radio Capodistria credo conosca già abbastanza bene gli orari delle trasmissioni preferite, in quanto poi alla TV jugoslava essa può essere seguita soltanto da coloro che conoscono lo sloveno e che quindi avranno modo di trovare il rispettivo programma nel "Primorski". Ciò premesso, devo concludere che l'inclusione di detti programmi accanto ai nostri mi sembra del tutto superflua. Patrizia Borsatti».

«E' stata un'ottima idea — ci scrive il cap. Giovanni Giaconi — quella d'inserire sui programmi Radio TV, anche quelli di radio Capodistria e la TV jugoslava. Come città confinaria è un atto di reciproca amicizia e buona volontà perché ci sono cittadini qui a Trieste che desiderano ascoltare la radio e vedere la TV di oltre confine. Lo stesso accade sulla stampa di Torino e Milano con i programmi della Svizzera. Inoltre ho osservato che sul giornale di Fiume in lingua italiana "La Voce del popolo" vengono sempre pubblicati i nostri programmi di Radio e TV. Ora così abbiamo quella reciprocità tanto utile alla comprensione di buon vicinato. Grazie infiniti saluti».

CAUSA IL CAMBIO DI 15 MILA NUMERI

Arriverà in ritardo la guida telefonica

Sarà però migliorata nell'articolazione del contenuto e nella veste tipografica

La guida telefonica 1970 arriverà quest'anno con sensibile ritardo. Si prevede infatti che la distribuzione del nuovo elenco inizierà appena nei primi giorni di aprile. Ragioni tecniche e fatti imponderabili sono all'origine di questo forte ritardo, peraltro il nuovo elenco — si assicura — sarà edito in una veste tipografica migliorata. In sostanza la nuova guida sarà più larga delle precedenti (molti utenti si erano lamentati della differenza di larghezza fra l'elenco stradale e la guida vera e propria). La composizione dell'elenco alfabetico degli abbonati sarà allargata su quattro colonne, anziché tre, per pagina. I caratteri tipografici saranno leggermenti più grandi così da consentire una più agevole lettura.

Quindi avremo una guida migliorata e, a quanto risulta, anche più ricca nelle pagine di informazione. Ma il nuovo prodotto, si farà un po' desiderare prima di giungere in mano agli utenti. Ciò è dovuto al fatto che la SIP-Telve procederà anche quest'anno al cambio di numero di 15 mila utenti, parte dei quali sarà allacciata alla nuova centrale di Gretta, altre frange dovranno essere collegate con diverse centrali e un'ultima parte vedrà passare il proprio numero telefonico da cinque a sei cifre o con la premessa di un numero di fronte a quello vecchio o con l'inserimento della sesta cifra fra quelli già in uso per i singoli recapiti.

Per effettuare queste operazioni di cambio numero e di allacciamenti le centrali interessate (Gretta e via S. Maurizio) devono però essere dotate di nuove apparecchiature già da tempo ordinate. Però gli effetti dei recenti scioperi nelle varie fabbriche fornitrici si fanno ora sentire con sensibili ritardi sui termini di consegna. Pertanto il cambio dei numeri non può essere effettuato finché non arrivano le nuove apparecchiature e queste arriveranno appena fra febbraio e marzo.

Del resto non si poteva distribuire una guida che non registrasse il mutamento di recapito telefonico per ben 15 mila abbonati e si è perciò preferito spostare l'inizio della consegna ai primi di aprile, dopo che i nuovi recapiti saranno stati registrati negli elenchi.

Per quanto riguarda l'operazione di cambio del numero telefonico, una volta sistemati gli impianti, questa sarà effettuata nel corso di una notte, in data da stabilirsi e come già avvenuto negli anni precedenti. Circa le nuove centrali da attivare è di imminente entrata in funzione quella di Sistiana sulla quale saranno allacciati un buon numero di utenti della zona di Duino-Aurisina. La nuova centrale di Muggia, invece, della quale ci siamo già occupati dovrebbe entrare in funzione — a quanto ci è stato riferito dal direttore della SIP - Telve ing. Devescovi — forse alla fine di questo mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Prolusione al «trittico»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C. C.A. la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1969-70. Il maestro Fabio Vidali, commenterà le opere «Il Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, che andranno in scena domani al «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali degli spartiti musicali. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Promozione

Con lettera 10.12.1969 il Ministero della Difesa Esercito ha comunicato al Cav. di Vittorio Veneto, Giuseppe Russo, la promozione onorifica al grado di colonnello di artiglieria. Le prestazioni del col. Russo nei vari gradi e comandi intermedi risultano come segue: 1915-16: Monte Cuk, Monte Vodice, Monte Santo, sotto comandante di batteria; 1917: Bainsizza, comandante di batteria; 1918: Armata del Grappa, comandante di batteria; 1940: comandante il 53.o Gruppo del 10.o Reggimento artiglieria, guardia alla frontiera, mobilitato nella zona del Monte Nevoso; 1941: Brigata corazzata della Libia, aiutante maggiore in prima del 12.o Reggimento artiglieria da campagna, sino alla battaglia di Agedabia (gen. Babini, gen. Bergonzoli).

Mostra filatelica

La Direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della mostra filatelica «Miramare», il 25 gennaio nella sede del Circolo filatelico ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo.

Le malattie contagiose

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 29 dicembre al 4 gennaio: scarlattina casi 10; meningite cerebro spinale epidemica casi 1; varicella casi 7 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 1; rubeola casi 2; epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1; influenza casi 108 (di cui 4 da fuori Comune) morti 12 (di cui 2 da fuori Comune).

La tradizione continua

Inizia oggi una vendita eccezionale per i saldi di fine stagione. Cappotti, vestiti, tailleurs, impermeabili per uomo e signora a prezzo di realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Nozze d'oro



Ricorre domani il 50.o anniversario di matrimonio dei coniugi Antonia e Giovanni Miani, che si sposarono il 10 gennaio 1920 a Buie d'Istria. Nella felice ricorrenza, i figli e tutti i parenti augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Felicitazioni ed auguri anche da parte nostra.



I coniugi Antonia e Giuseppe Ulianich festeggiano domani il 50.o anniversario del loro matrimonio, celebrato il 10 gennaio 1920 nella chiesetta della Madonna delle Grazie di Rovigno. Nella lieta occasione avranno vicini le tre figlie, i generi e i nipoti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Rallegramenti vivissimi.

Fallimento Iviani

All'I.V.G. in piazza Goldoni 1 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 prosegue la vendita continuata senza aste di oggetti di oreficeria, orologeria ed argenteria. Giornalmente vengono esposti per la vendita nuovi oggetti.

Cappotti da L. 9.900

12.900, 14.900; abiti, gonne, maglierie. *Faro*, via Carducci 23. inizia oggi una vendita eccezionale.

Bora Bazar abbigliamento

via C. Battisti 3, annuncia alla sua gentile clientela che sabato 10 gennaio inizia una vendita speciale di tutti i modelli autunno-inverno 1969-70 con sconti del 30-40-50%.

La Calzoleria Christian

viale XX Settembre 30, avvisa la spettabile clientela che continua la sua eccezionale svendita.

Stop! Saldi...

Confezioni uomo e donna a prezzi di fine stagione, ottime occasioni da *Stop*, via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi, 9 gennaio:

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Kostrena» (jug.); mc. «Efyra» (liber.); mn. «Bice Costa» (naz.).

PARTENZE: mn. «Argea» (naz.); mn. «Pula» (jug.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); tn. «Ausonia» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Panagiotis Xilas» (ell.).

L'UTAT sulla neve

Per il mese di gennaio l'U.T.A.T. organizza:

Settimane sciatorie a SAPPADA (7 giorni pensione Hôtel Bladen) . . . . . L. 19.000
Soggiorni speciali a MOSO (7 giorni di pensione) . . . L. 15.000
Soggiorni speciali a LA VILLA . . . . L. 24.500
e a **S. CASSIANO** L. 20.000
Settimane bianche a CORTINA, SAN MARTINO, SESTRIERE e CERVINIA . . . . . da L. 32.000

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.: via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DUE INCIDENTI DELLA STRADA IERI IN CENTRO

TAMPONATA LA MACCHINA CHE INVESTE UN PASSANTE

Un'anziana signora, atterrata da uno «scooter» in corso Cavour, è stata ricoverata all'ospedale

Duplice incidente all'inizio di viale d'Annunzio. Un passante è stato investito da una macchina che, a sua volta, è stata tamponata da quella che la seguiva. La disgrazia è avvenuta alle nove e mezzo a qualche metro dalle strisce pedonali. Il pensionato Luigi Zanchi, di 67 anni, abitante in viale d'Annunzio 42, era appena sceso dal marciapiede ed aveva fatto qualche passo in direzione dell'altro lato della strada, quando dal largo Barriera è sopraggiunta la «Fiat 850» targata TS 89992, condotta verso Montebello da Rodolfo Makovec, di 50 anni, abitante in via Madonnina 24. Nonostante la pronta frenata dell'automobilista, Luigi Zanchi è stato urtato dalla vettura ed è ruzzolato al suolo. Nello stesso istante la «850» è stata tamponata dalla «Fiat 1500» targata TS 56041 che era condotta da Zenone Righi, di 45 anni, abitante in viale d'Annunzio 33.

Luigi Zanchi, che versava in stato di «choc» per l'investimento e per il successivo urto che ha udito rintronare negli orecchi, è stato soccorso dallo investitore e da alcuni passanti e, con la «850» di Rodolfo Makovec è stato trasportato all'ospedale maggiore, mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale. All'astanteria il ferito è stato visitato dal medico di guardia, il quale gli ha riscontrato contusioni escoriate alla fronte e alla tempia destra, contusioni al dorso del naso, e contusioni alle gambe. L'anziano passante è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Alle 13 è stata investita in via Milano, all'angolo con la via XXX Ottobre, la pensionata Maria Mayer vedova Ravasini, di 82 anni, abitante in via Orazio 6. L'anziana signora nell'attraversare la carreggiata è stata urtata e gettata a terra dalla Vespa targata TS 28237, condotta in direzione del Corso Cavour da Aurelio Bonetto, di 47 anni, abitante in via dei Fabbri n. 3.

Per l'urto, la signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta con la faccia sull'asfalto riportando un doloroso trauma, contusioni al naso, al mento e all'arcata sopracciliare destra nonché contusioni al ginocchio sinistro. Soccorsa da un automobilista di passaggio, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana.

Arrestati due giovani ieri sera

Dopo paziente attesa scattano le manette

Due «Giulie» hanno atteso per ore un giovane colpito da tre ordini di carcerazione e solo a notte, due agenti in borghese, Alfonsetti e Cesaria hanno potuto stringere le manette ai polsi di Paolo Rudesch di 23 anni, il quale deve espiare complessivamente un anno, quattro mesi e quattro giorni di reclusione. L'arresto è avvenuto verso la mezzanotte sul portone dello stabile di Pendice Scoglietto 34.

Paolo Rudesch non ha opposto alcuna resistenza. Egli aveva passato la serata in diversi locali pubblici e aveva bevuto qualche bicchiere di più sicché — si può dire — non si è nemmeno accorto di ciò che gli stava accadendo.

Più semplice, invece l'arresto di Mario Bembi, di 40 anni, avvenuto ieri l'altro ad opera degli agenti del commissariato di Barriera. L'uomo, che abita in via Tiziano Vecellio 8, deve espiare sei mesi di reclusione e 25 giorni di arresto per concorso in tentato furto aggravato. I due arrestati si trovano già al Coroneo.

Il furto di una Graziella

Hanno rubato Graziella. Non si tratta del rapimento di una giovane donna, ma del furto della bicicletta pieghevole di proprietà di Giuseppe Carnevali, di 40 anni. Il velocipede era stato lasciato dal proprietario sul pianerottolo tra il primo e il secondo piano dello stabile di via Ricci 2, dove abita. Il furto è stato denunciato agli agenti della Volante.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Turbine o «Diesel» per i giganti del mare?

Il mio articolo del 29 dicembre sulla «Grandi Motori Trieste» di Bagnoli ha provocato una cortese segnalazione del lettore P.C. comparsa su «Il Piccolo» del 6 gennaio 1970 con la quale si è ritenuto di dissentire dalla nostra affermazione che «l'epoca delle turbine per i grandi scafi sembra finita... e le turbine saranno sostituite da grandi motori marini», s'intende a Diesel. Anche se potrà ritenersi opportuno più avanti esaminare più ampiamente questo argomento che ha diviso in Italia ed all'estero schiere agguerrite di studiosi e di tecnici, sia consentito fin d'ora di aggiungere qualche osservazione che avvalora invece l'affermazione contestata

E' noto che le compagnie petrolifere internazionali per il trasporto del greggio dal Medio Oriente hanno avvertito la necessità dopo la chiusura del Canale di Suez di servirsi sempre più di grandi petroliere per compensare con i maggiori carichi utili i sovracosti di trasporto via mare dovuti all'allungamento delle rotte per l'Europa a causa dell'impossibilità di utilizzare il grande canale marittimo. Per assicurare ai nuovi giganti del mare la propulsione adeguata si sono fino ad ora e dal momento della chiusura del Canale, adottate le turbine a vapore che all'improvvisa richiesta di motori ad altissima potenza in «cavalli» per le superpetroliere da 100 o 200 mila tonnellate ed oltre, erano per così dire «pronte». Viceversa i motori marini a Diesel in quel momento della chiusura del canale erano disponibili soltanto per potenze in «cavalli», modeste, erano adatti cioé solo per scafi di medio tonnellaggio anche se con risultati tanto eccellenti da essere piuttosto preferiti rispetto alle turbine a vapore. Insomma fino a quel momento — fino alla crisi di Suez — per i medi tonnellaggi si usavano preferibilmente i motori marini Diesel e quindi a relativamente basse potenze in «cavalli» mentre le turbine, anche largamente impiegate non avevano in certo senso limiti di potenza ma di costi d'esercizio e d'ingombro.

Dopo qualche anno di chiusura del Canale di Suez si avviarono a conclusione studi ed esperienze per l'impiego anche per altissime potenze di cavalli e quindi su scafi di grandissima stazza, motori marini a Diesel la cui diffusione comincia oggi ad avvertirsi in Europa. La «Grandi Motori Trieste» nasce appunto per venire incontro a queste nuove esigenze, per costruire e vendere anche motori Diesel sui 30-50 mila cavalli, soluzione che fino a pochi anni or sono sarebbe stata impensabile.

Le turbine hanno dunque dall'epoca della chiusura del Canale di Suez perduto il grande vantaggio di rappresentare l'unica soluzione possibile per fornire ai giganti del mare motori marini di altissima potenza. Non solo il dominio alle elevatissime potenze, in «cavalli», delle turbine è stato scosso ma si sta pronunciando una tendenza in senso opposto in alcuni paesi fra cui l'Italia, cioé di considerare, per la sua alta economicità, l'impiego del motore Diesel preferibile a quello della turbina. Ciò è tanto vero che in questo momento a Monfalcone sono in fase avanzata di costruzione tre gigantesche petroliere di cui due oltre le 200 mila tonnellate che verranno azionate a turbina, tre gigantesche petroliere da 253 mila tonnellate, verranno costruite con i nuovi motori marini a Diesel di oltre 30 mila «cavalli».

A parte ciò le richieste di motori Diesel — di tutte le potenze — per navi, nel '68 nel mondo intero hanno toccato gli 8 milioni di «cavalli», rispetto ai quali la produzione annua futura della «Grandi Motori Trieste» rappresenterà un ben modesto anche se importante contributo. Cade pertanto la preoccupazione adombrata dal lettore P. C. che lo stabilimento di Bagnoli potrà, se la turbina alle altissime potenze in «cavalli» dovesse prevalere sul Diesel, vedere incollocati i motori marini di propria futura produzione. Uno dei motori marini-Diesel sarà provato a Bagnoli, diciamo uno dei tre, commissionati per una delle super petroliere che come abbiamo visto verranno impostate a Monfalcone prossimamente con i motori marini Diesel di oltre 30 mila t.

Si dica infine, per rispondere compiutamente al nostro cortese lettore, che sarebbe stato del tutto antieconomico e quindi sbagliato attrezzare alternativamente la «Grandi Motori» cioè per la costruzione simultanea di turbine e di motori marini Diesel perché la fabbrica di Bagnoli deve obbedire come ogni grandissima impresa industriale al principio della concentrazione e della specializzazione, uniche soluzioni che consentono una produzione a costi concorrenziali.

Con lo stabilimento di Bagnoli insomma il nostro paese si è messo in linea con le esigenze dei tempi sia per la produzione dei Diesel marini anche ad altissima potenza sia per consentire al nostro paese di concentrare la loro produzione in una sola grande impresa specializzata nel settore. Forse la lunga gara fra turbine e Diesel si sta svolgendo sia pure con prudenza ed anche con talune titubanze verso l'affermazione del Diesel anche per le grandi potenze di «cavalli». Questo almeno sembra essere il giudizio più autorevole in Italia da cui è dipesa la felice iniziativa di insediare a Trieste la costruzione dei più moderni grandi motori Diesel, ritenuti da taluni come preferibili alla turbina. Da questo particolare angolo visuale si conclude che «l'epoca delle turbine anche per ' grandi scafi sembra finita». L'argomento comunque è di tale importanza anche per Trieste che merita di essere preso in seria considerazione da quanti nella nostra città sono in grado di esporre una propria opinione in materia.

Rodolfo Accerboni

SUPER RAPIDO LAVA AUTO Via SELVOGGIO, 15 Via PROMONTORIO, 8 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO

ELENCO NUMERI VINCENTI LOTTERIA DI NATALE - 1969

ELENCO PREMI	N. vincenti	N. risultati I estrazione	N. risultati II estrazione
1 AUTO RENAULT 16 SUPER	542781	504008	809007
2 PELLICCIA LONTRA	356992	508746	330329
3 AUTO RENAULT 8 LUSSO	183271	782879	679511
4 SERVIZIO POSATE ARG. S. MARCO 92 PEZZI	689673	556438	239298
5 CORREDO DA SPOSA BASSETTI	762741	663653	670444
6 MOTOLEGGERA GUZZI TIPO TROTTER	184077	766863	758523
7 » » » »	226650	500917	401093
8 » » » »	510741	300546	690717
9 » » » »	407636	259569	315401
10 » » » »	432327	681632	212473
	diritto di ritiro del premio entro 10-1-1970	diritto di ritiro del premio orario chiusura negozi 20-1-1970	diritto di ritiro del premio entro 31-1-1970

I vincitori che non avessero ritirato i premi messi in palio alla loro scadenza ed entro le ore di chiusura dei negozi, perderanno ogni diritto ed i premi saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Udine.

RELAZIONE DEL PROF. DELOGU ALLA III COMMISSIONE

Servizio sanitario nazionale e obiettivi del «progetto '80»

La costituzione di unità sanitarie può segnare l'inizio di una svolta definitiva della politica sanitaria regionale

Un'ampia relazione sui più importanti problemi che travagliano il settore sanitario nazionale e che hanno come punto di partenza il deficit, ormai calcolabile in mille miliardi di lire, degli Enti mutualistici, è stata fatta ieri in sede di terza Commissione consiliare permanente dal prof. Severino Delogu, docente di medicina sociale e incaricato di organizzazione sanitaria presso l'Università di Bari.

Il prof. Delogu, che ha collaborato alla stesura del primo piano regionale di sviluppo, è componente dell'Istituto studi e programmazione economica del Ministero del Bilancio e proprio in questa veste egli ha avuto modo di illustrare ai componenti della Commissione consiliare legislativa gli ultimi sviluppi verso l'attuazione del servizio sanitario nazionale, previsto dal primo piano quinquennale nazionale e indicato, ancora più chiaramente, negli obiettivi previsti dal «progetto '80».

La relazione del prof. Delogu ha avuto un carattere introduttivo ai due importanti provvedimenti che la terza Commissione permanente del Consiglio regionale, competente in materia, si accinge a esaminare, e cioè: la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Bergomas Pellegrini, Bosari e Calabria (PCI), relativa all'istituzione del Comitato regionale della programmazione sanitaria e il disegno di legge di iniziativa della Giunta, concernente la costituzione delle unità sanitarie. Si tratta di due strumenti che, pur nell'ambito delle attribuzioni legislative della Regione Friuli-Venezia Giulia, possono rappresentare l'inizio di una riforma di struttura atta a determinare una svolta definitiva nella politica sanitaria regionale che finora si è estrinsecata prevalentemente con interventi di carattere finanziario. In sostanza la riunione odierna, presieduta dal cons. Ramani (DC) e alla quale ha preso parte l'assessore regionale Devetag, è servita a stabilire un utile confronto delle esperienze e dei programmi del settore in sede nazionale con le iniziative che nello stesso si propone di realizzare la nostra Regione.

Sottolineata la necessità di cambiare indirizzo al sistema sanitario attuale, il prof. Delogu ha rilevato che la piattaforma per tale cambiamento va individuata nel previsto servizio sanitario nazionale, che dovrà perseguire l'elevamento delle condizioni sanitarie della popolazione mediante una più razionale utilizzazione del personale sanitario, delle attrezzature ospedaliere e ambulatoriali esistenti, il miglioramento di tutti i servizi preposti alla prevenzione delle malattie e il loro coordinamento a tutti i livelli. Attualmente — ha detto il prof. Delogu — sono in atto due iniziative: presso il Ministero della Sanità è stata istituita una commissione per la costituzione delle unità sanitarie locali, mentre presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale un'altra commissione sta elaborando delle proposte per la riforma del sistema mutualistico.

Per quanto riguarda le unità sanitarie locali, che sotto forma di consorzi e nei limiti delle sue facoltà la Regione intende avviare nel Friuli-Venezia Giulia anticipando il Governo nazionale, il prof. Delogu ha detto che esse rappresentano la struttura necessaria a monte degli ospedali. Trattate ancora le questioni relative alla capienza ottimale degli ospedali e dei tempi di degenza, eccessivamente lunghi in Italia di fronte a quelli di altri Paesi, l'oratore è passato a esaminare il problema del sistema mutualistico.

Egli ha rilevato che non è più pensabile oggi una semplice operazione di ripiano del deficit finanziario degli Enti mutualistici e ha annunciato che proprio l'altro ieri la Commissione istituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha approvato una proposta da presentare al Ministero per scorporare dalle competenze di tali Enti quelle concernenti le prestazioni ospedaliere e specializzate. Il costo di queste prestazioni verrebbe coperto con un fondo nazionale, mentre alle mutue resterebbero solamente competenze nelle prestazioni generiche e farmaceutiche. Dopo aver ancora evidenziato la scarsa corrispondenza fra medicinali consumati e il tipo di epidemiologia che si riscontra nel Paese, il prof. Delogu ha sottolineato che nel 1968 sono stati spesi in Italia 1.750 miliardi per l'assistenza sanitaria. Di fronte a questa ingente spesa si può affermare che il sistema non ha corrisposto qualitativamente e da ciò l'esigenza di sensibili riforme, per le quali ormai esiste un largo fronte di consensi.

Dopo la relazione del prof. Delogu sono intervenuti per chiedere spiegazioni e portando nella discussione argomenti di viva attualità il presidente Ramani e tutti i componenti della terza Commissione consiliare. Sono emersi i problemi del grande numero di medici necessari per l'attuazione della riforma, della possibilità delle unità sanitarie locali di fungere da filtro per gli ospedali, della necessità di avvicinare il servizio all'utente, e così via. A tutti ha risposto il relatore, sottolineando in particolare che l'ormai improcrastinabile riforma sanitaria dovrà realizzare un modo nuovo di gestire democraticamente, con l'aiuto dei tecnici, i problemi sanitari dei cittadini. Dopo brevi parole di ringraziamento dell'assessore Devetag al prof. Delogu, la Commissione ha aggiornato i propri lavori a martedì 13 corrente per l'esame dei due provvedimenti concernenti rispettivamente il Comitato regionale della programmazione sanitaria e le unità sanitarie.

Riunita a San Sabba l'assemblea del PSU

Si è riunita ieri sera l'assemblea della sezione di San Sabba del PSU. Il segretario Fobert ha illustrato l'attività svolta nel '69, affermando che non ci sono tante vie al socialismo: o si va direttamente al comunismo o al socialismo democratico.

Ha preso successivamente la parola l'assessore Mocchi il quale ha affermato che l'impegno programmatico assunto per la costituzione dell'attuale Giunta, per quanto riguarda il suo Assessorato, è stato pienamente rispettato con l'aggiunta di altri lavori stradali periferici di notevole importanza.

Per ultimo ha preso la parola l'assessore all'Economato, De Gioia, segretario organizzativo della sezione e co-segretario provinciale del partito, il quale ha fatto un sunto del suo lavoro durante il 1969. La prossima settimana, il Prosindaco Lonza e l'assessore regionale Dulci illustreranno all'assemblea le attività di rispettiva competenza.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Infortunio sul lavoro

«Voi che tanto interesse prendete per la povera gente, chissà se questo mio grido sarà ascoltato da qualcuno. Mio marito è morto mentre si trovava al lavoro (ore 22). Agli Infortuni mi dicono che niente mi appartiene perché, suicida. Cosa devo fare?, chi mi può aiutare?» — G.G.

L'infortunio sul lavoro è considerato tale agli effetti della protezione da parte dell'INAIL, quando è stato provocato da una causa violenta, rapida ed involontaria, verificatasi sul posto di lavoro ed in occasione di lavoro. Per occasione di lavoro può intendersi che il sinistro sia conseguenza del particolare rischio lavorativo, ci deve essere cioè un nesso eziologico col lavoro, un rapporto di causa almeno occasionale. Se l'infortunio che ha provocato la morte del marito della lettrice, ha le caratteristiche sopra dette, dovrebbe essere indennizzato con la corresponsione alla vedova di una rendita a carico dell'INAIL.

Invitiamo chi ci scrive a rivolgersi ad un Ente di patronato, presso il quale potrà avere ogni informazione ed assistenza, sia per quanto riguarda la rendita INAIL, sia per la pensione di reversibilità che le deve essere corrisposta dall'INPS nel caso in cui il marito, alla data della morte, possa far valere determinati requisiti contributivi.

Cinque denti in fila!

«All'INAM in via Farneto, mi son visto rifiutare l'applicazione di cinque denti con la seguente motivazione: i denti mancanti devono essere cinque, ma in fila! Dunque a me mancano quattro denti da una parte e uno dall'altra, così il mio caso esce automaticamente dagli stretti dogmi della decantata cura sociale per tutti.

«Il lavoro fatto privatamente mi verrebbe costare 200.000 lire; immaginatevi voi, con la mia paga d'operaio coma possa risolvere il caso. Vorrei, se possibile, una risposta dai dirigenti dell'INAM: la mancanza di quattro denti pregiudica la masticazione?, (soffro di stomaco e una delle cause potrebbe essere questa), se sì, come risolvere la situazione?». — E.V.

L'applicazione della protesi dentaria da parte dell'INAM con il concorso dell'assistito nella spesa è subordinata per norma nazionale, alla mancanza di più di 5 denti oppure alla limitata opposizione dentaria a causa della mancanza di almeno 4 antagonisti in modo da compromettere la funzione della masticazione con conseguenti disturbi nella digestione. Se il lettore, come ci sembra, rientra nella suddetta norma, provi ad insistere presso la Direzione dell'Istituto per ottenere la prestazione desiderata.

Rimborso rate pensione non riscossa per differimento

«L'art. 13 della legge n. 153 ha ammesso la riliquidazione della pensione di vecchiaia per coloro che, pur continuando a lavorare, già la percepivano; le rate incassate prima dell'1.5.1968 restano loro definitivamente acquisite.

«Nulla è disposto per quelle persone che, nelle stesse condizioni, avevano differito la liquidazione della pensione, in vista di fruire poi delle maggiorazioni stabilite dalle precedenti leggi; non prevedendo la n. 153 alcun compenso per le rate di pensione non riscosse prima dell'1.5.1968, queste persone che si erano imposto un sacrificio notevole per un certo numero di anni per averne un vantaggio nella vecchiaia, sono parificate, quando liquideranno la pensione, a chi ha percepito per anni importi anche considerevoli; esse vedono così sfumare con un colpo di spugna l'atto di previdenza e risparmio che avevano fatto.

«E' ammissibile che, pur garantendo la Costituzione parità di diritti a tutti i cittadini, una legge possa favorire solo un gruppo di persone, non curandosi di diritti acquisiti da altri? A cosa serve celebrare la "giornata del risparmio", quando chi ha creduto di fare un atto di previdenza per la vecchiaia si vede incamerare senza contropartita quanto da lui lasciato in deposito presso l'INPS? L'ingiustizia lamentata verrà riparata da qualche emendamento alla legge n. 153 od occorre proprio che qualche interessato promuova un'azione legale per far sottoporre il problema alla Corte Costituzionale?» — M.F.

In effetti il lettore, con la riliquidazione della pensione di vecchiaia prevista dall'art. 13 della Legge 153/69, viene a cessare di fruire del «premio di differimento» concesso ai pensionati che avevano chiesto e liquidato la pensione, con le norme esistenti prima del 1.5.1968, dopo un certo numero di anni dalla data di raggiungimento dei requisiti.

Il differimento non è contemplato dalla nuova normativa sulle pensioni; queste con l'agganciamento alla retribuzione, decorrono in ogni caso, soddisfatti tutti i requisiti, dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda.

Il lettore parla di azione legale o di intervento della Corte Costituzionale. A noi tali azioni non sembrano sostenibili in quanto chi si avvale dell'art. 13 della legge 153 trasforma volontariamente l'oggetto di un diritto con tutte le conseguenze che dalla trasformazione derivano. In pratica cioè una pensione già liquidata con tutte le norme improntate su di un sistema contributivo che sia pure parzialmente affonda le sue radici nella «capitalizzazione» basata su calcoli statistico-attuariali cessa con il 30.4.1968 per dar vita ad una completamente nuova, evidentemente di importo superiore di quella cessata, determinata in base ad un sistema «retributivo» che non utilizza l'importo dei contributi accantonato presso l'Istituto previdenziale - assicuratore ma solamente il periodo di assicurazione e la retribuzione percepita negli ultimi anni precedenti al pensionamento.

Le stesse ragioni che hanno indotto il legislatore a non procedere al ricupero di quanto percepito prima del 1.5.1968, possono giustificare il mancato rimborso di quanto volontariamente e legittimamente non riscosso in conseguenza del differimento.

Dipendenti Selad e assegni familiari

«Siamo un gruppo di pensionati che lavora alle dipendenze della SELAD. Dal 1.o maggio ci sono stati tolti gli assegni familiari e ci hanno avvertito che gli assegni stessi dovevano esserci pagati dall'INPS. Recentemente l'INPS ha dato disposizioni ai datori di lavoro di pagare la differenza tra quanto percepiscono per la moglie sulla pensione e gli assegni familiari. Il nostro ufficio non vuole pagarci tale differenza perché, essendo noi degli assistiti, non abbiamo un contratto di lavoro e non abbiamo quindi diritto agli assegni familiari ma solamente un trattamento economico familiare a carico della Prefettura». (Lettera firmata)

Pur non accettando l'interpretazione o la disposizione che la SELAD ha avuto in materia di trattamento economico-familiare nei confronti dei dipendenti pensionati capifamiglia, cercheremo di chiarire come è venuta a determinarsi la situazione dannosa nei confronti del gruppo di lettori che ci scrive. Dobbiamo anzitutto premettere che i dipendenti della SELAD non sono soggetti alla disciplina degli assegni familiari (INPS) ma beneficiano di una aggiunta di famiglia per le persone a carico erogata direttamente dall'Ente.

Per effetto del disposto dell'art. 44 della Legge 153/69 i pensionati capifamiglia che lavorano non possono beneficiare degli assegni familiari come lavoratori o di integrazioni, comunque denominate, quando sulla pensione sono state attribuite le maggiorazioni per le persone a carico (mogli e figli). Può succedere, sino al 31.12.1969, che le maggiorazioni delle pensioni per i familiari a carico siano di importo inferiore a quello degli Assegni familiari (L. 4160 mensili per la moglie, L. 5720 per ogni figlio); dopo il 1.1.1970 le maggiorazioni non potranno essere inferiori ai suddetti importi ma saranno della stessa misura per tutti.

L'INPS, in base ad istruzioni avute dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, autorizza sino al 31.12.1969 i datori di lavoro che occupano pensionati capi-famiglia a corrispondere la differenza tra l'importo degli assegni familiari (L. 4160 o L. 5720) e quello inferiore delle maggiorazioni delle pensioni.

E' ovvio che tale autorizzazione l'INPS non la possa dare alla S.E.L.A.D. in quanto non compresa quest'ultima nella disciplina della Cassa Unica Assegni familiari (INPS), ma dovrebbe la SELAD stessa o l'Ente amministratore comportarsi, per un principio di giustizia e di equità, come l'INPS si comporta nei confronti dei lavoratori pensionati capi-famiglia dipendenti da aziende soggette alla disciplina della suddetta Cassa Unica Assegni familiari ed erogare direttamente la differenza tra la misura del trattamento di famiglia corrisposto a tutti i dipendenti capi-famiglia e quello inferiore di cui beneficiano, a titolo di maggiorazione delle pensione, i pensionati.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Nicolò Gulessich, nel III anniversario, dalla famiglia 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume), 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cognata Lotti Stanflin 2000, dal nipote Francesco Stanflin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppina Mosetti, nel trigesimo (11/1), dalla famiglia Zini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giustina Kette Nodale, nel III anniversario, da Maria Villatora Semeraro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Pompeo Allacevich, nel III anniversario, e di Maria Allacevich - Caputo dal dott. Enotrio e Amelia Allacevich 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Schreiber, nel II anniversario, dalla moglie Nerina e figlia Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Nussa da Paolo e Alice Pascot 5000, da Guido ed Egle Sponza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Luciano Movia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Brovedani dal figlioccio Paolo 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Vittoria Codogno 2000 pro Associazione maestri cattolici; dalla famiglia Funaioli 5000 pro Scuola «F. Venezian» (cassa scolastica).

In memoria di Elena Rainis da Maria ved. Rinaldi 2000, da Mariuccia e dott. Rinaldo Rinaldi (Pordenone) 2000 pro Fondo «Raffaele Campos».

In memoria di Giovanni Tinunin da Rob Tonani 3000 pro ECA; dal prof. Franco Manfredi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Sergio Polonio 5000 pro Lega nazionale; dal prof. A. F. M. Donini 3000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Santina Kenich dal prof. Franco Manfredi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Wilma Krenk 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giorgio de Favento 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gusti Lumia 3000 pro Lega nazionale; da Paola Milanese 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Guido Petrucci dalle famiglie Profeti e Stocca 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisella e Fulvio e famiglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Kubesch ved. Guadagni dall'ing. Canarutto, dott. Gerloni, prof. Machan, mons. Salvadori e dott. Zucchi 25.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Ernesto e Frances Sospisio 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Sospisio»).

In memoria di Marta Medeotti dalle famiglie Gigliola De Pace e ing. Giuseppe Giannini 5000 pro ECA; da una ex allieva 2000 pro «Domus Lucis»; da Rosetta Lazzarini 3000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Cesare Sofianopulo»).

In memoria di Ina Orlando da Angioletta Cleva 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nini Zaccaria dalla sorella Nerina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Pulsina dai condomini dello stabile n. 20 di via Boccaccio 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Caruzzi da Gianni e Graziella Gori 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Daria Maria Campani dalla famiglia Luigi Angelucci 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Zalesiak da Maria Stanizza 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Zanetti dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro CRI.

In memoria di Elisa Laparini dalla nipote Paola 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elsa Morpurgo Brod dalla famiglia Mandler 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Massimiliano Ogrin da Alessandro Malli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Arco dalla famiglia ing. Felice Fait 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Cason dal gr. uff. Ernesto Cason 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gina Cucchetti e Rita Margoni dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Adele Opassi ved. Benvenuti dagli insegnanti della Scuola «U. Saba» 9000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elda Scrivanich da Adriana e zia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni e Gilda Savio dalla figlia Margherita e consorte 10.000 pro lungodegenti (a mani di don Vincenzi).

In memoria di Maria e Armando Santinello dai figli Neva e Spartaco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Gunalachi da Fanny Conegliano 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Pina Gorenz Iskra da Maria Stocco 2000 pro chiesa S.M. Maggiore.

In memoria di Maria Carà Carabei da Umberto Nordio 5000 pro Istituto statale d'arte («E. Nordio»); dalla famiglia Guerrino Zanolin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. dott. ing. Arturo Gregoretti dalla famiglia 20.000 pro Scuola magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica - Fondo «Arturo Gregoretti»).

In memoria di Renzo Barberi da Franco Alberti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'arch. Spartaco Scarelli da Scolastica Vatta e Maria 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio e Margherita Burian dalla nuora Anita Burian 10.000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica - Fondo «Angelica Pesante»).

In memoria di Eugenia Jurcev da R. e L. Fronza 2000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria del dott. Doro de Rinaldini dalla famiglia Santinello 3000 pro Centro tumori; da Ester Fernanda Bastiani 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa Madonna del Mare); dai condomini dello stabile n. 7/1 di via Combi 15.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Freddi da Lydia Valerio, Elide Lorenzi, Alide Masseni 6000, dalle famiglie Aulita, Sella e Tagliaferro 12.000, dalla famiglia Bernetti - Leoffler 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cermel - Senardi 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Maria e Roberto Marasso da Piero e Lidia Grego 3000 pro Istituto per l'infanzia; dalla dott. Gemma Saiz 2000 pro Associazione invalidi civili; da Elsa e Giovanni Anzellotti 2000, da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Società dalmatica «Jadera».

In memoria di Alice Orlando da Helga Schnabl 2000, dalla famiglia Beacco 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Trevisan da Italico e Licia Manzin 2000, dai colleghi e amici della figlia Maria 25.000 pro CRI; dalla famiglia Rebulla 3000 pro Centro tumori; da Arrigo e Lidia Arneri 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Isidoro Migliore dalle cugine Anita e Romana 5000 pro Lega nazionale; da Marcella Pisent 2000, dalla cognata Cesira Secco ved. Tersini e figli 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla direzione e dal personale del Banco di Sicilia - Sede di Trieste 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo.

In memoria di Carlo Pison dal Collegio costruttori edili e affini di Trieste 5000 pro Fondo «Ing. Zampieri».

In memoria di Eugenia Vidoni dal nipote Luciano Vidoni (Milano) 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Rizzatto da Poldi e Alide Tolentino 5000 pro CRI; dalla famiglia Silvio Pavanello 2000 pro Amici Infanzia.

Da U. M. 9000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

Vladimir Makuc espone alla «Lanterna»

Il pittore Vladimir Makuc, nato nel 1925 a Salcano di Gorizia, dal 10 al 30 gennaio esporrà alla galleria «La Lanterna» di via San Nicolò molte delle sue ultime opere.

Alexander Bassin presentando l'opera del pittore nota che «i fogli grafici sono nati senza eccezione come l'eco di un mondo esattamente determinato, vale a dire dal paesaggio rigato di muricciuoli di pietra, che costituisce il Carso. Del riflesso immediato dell'esistenza esteriore dello specifico ambiente carsico di una volta, in questi ultimi dodici anni, da quando Makuc si è intensamente consacrato all'incisione, non sono rimaste che certe caratteristiche figurative: Makuc ha preferito penetrare più nel profondo, nel contenuto di questo mondo che, nello stesso tempo corrisponde ai suoi scopi espressivi, alla sua fisionomia di confessione».

La vernice della mostra avrà luogo domani sera, alle ore 19.

Ezio Gribaudo alla Torbandena

Domani alle ore 18 vernice alla galleria Torbandena della mostra delle opere del pittore Ezio Gribaudo. Il pittore che, come nota Katia Ambrosic, «ha saputo conciliare i due aspetti spirituali di cui gli artisti d'oggi si servono, per cercare di esprimere la loro reazione di fronte alle condizioni essenziali dell'esistenza contemporanea».

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Alla TORBANDENA
mostra personale di
BERNARD BUFFET
fino al 9 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30 e 17 - 20
Festivi: 11-13

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE

Insegnanti elementari alle prese con i colori

A ogni artista è stata consegnata una medaglia ricordo

Un esperimento, indubbiamente interessante, è quello tentato dall'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia; una mostra del maestro pittore.

Il maestro, sinonimo, ancora oggi, di educatore con una sfumatura di missionario, nello aspetto dell'artista o, per lo meno di chi tenta il non facile settore della pittura, è, forse, una novità, da accogliersi con favore non solo, ma da appoggiare con l'espressione di una volontà di elevazione e di completamento culturale.

La mostra comprende ben quattordici nominativi: tutti insegnanti, attivi nelle varie scuole elementari della città di Trieste.

Ogni espositore è presente con tre opere a testa e, fatto da non trascurare, l'allestimento della mostra è avvenuto senza esclusione alcuna ed a opera degli stessi organizzatori. Quindi di quanto viene esposto rappresenta effettivamente quello che, nel settore della pittura, viene fatto dai nostri maestri. Lo scarto dei valori è notevole, perché si passa da una maestra pittrice a livello professionale (Lia Daneo: tre pregevoli paesaggi, che per tecnica, colore, libera interpretazione dei soggetti, forza espressiva, sono indubbiamente non solo le cose migliori di tutta la mostra, ma sono opere che dovrebbero avere ricetto in una mostra ad alto livello) a tecniche pittoriche le più diverse, fino a giungere, a ritroso, ad un tipo di pittura che potrebbe collocarsi alla fine dell'800 o ai primi del '900. Tuttavia (ed è anche un elemento da non trascurare) ci sono pitture ad olio, a tempera, acquerelli, pastelli: ossia sono tentate tutte le strade che, normalmente, vengono percorse da qualsiasi pittore.

Oltre la citata sarà bene ricordare gli altri espositori: Giuseppe Acone, Giuliana Allibrante, Adriana Bartoli, Ada Camocino, Elena Cargnelli, Bianca Catolla, Antonio Depangher, Giuseppe Martinello, Gioconda Polli, Iolanda Rosini, Bianca Serini, Ida Tarlao, e Annibale Videni.

Fare una graduatoria degli altri valori non è cosa facile, anche per i motivi prima esposti, ma una citazione si meritano Bianca Catolla, per una natura morta, tecnicamente ben condotta e di sapore un po' astratto, Annibale Videni per uno scorcio di barche, coloristicamente ricco, e Gioconda Polli per un autunno carsico. Si è detto prima esperimento, ma, a cose fatte, si può parlare di esperimento riuscito e tale da consigliare, per il futuro, non solo il ripetersi dell'iniziativa, ma di approfondirla ed allargarla, in modo da caratterizzarla sempre di più.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Commissario di Governo, Lino Cappellini, lo assessore comunale all'istruzione, prof. Faraguna, in rappresentanza del sindaco di Trieste, e il dott. Aristide Buffulini. Ha fatto gli onori di casa la signora Lina Marii Marinelli, presidente dell'Associazione, con la collaborazione dei membri del consiglio direttivo; numerosissimo il pubblico presente.

La mostra si è conclusa ieri sera alla presenza degli espositori ai quali hanno rivolto parole di elogio e di incoraggiamento il presidente della Associazione direttrice Lina Marii Marinelli e l'organizzatore della Mostra, collega Ezio Cattelani. Ha concluso degnamente la cerimonia l'esposizione critica del dott. Rodolfo Unterweger Viani che ha consegnato ad ogni artista una medaglia ricordo.

L'ing. Umani presidente nazionale della Confapi

Sotto la presidenza del prof. Florit si è riunita nei giorni scorsi la giunta esecutiva della Federazione medie e piccole industrie di Trieste alla quale ha partecipato il vicepresidente dott. ing. Bruno Umani, recentemente eletto presidente della confederazione italiana della piccola e media industria.

Il prof. Florit ha espresso all'ing. Umani le più vive felicitazioni della Federazione di Trieste per tale incarico, augurandogli di poter dare alla Confederazione lo sviluppo che le attuali contingenze richiedono.

L'ing. Umani ha risposto ringraziando sentitamente i presenti ponendo in evidenza che in suo favore ha contribuito anche il fatto di essere un esponente della Federazione triestina, alla quale appartiene da oltre 20 anni e di cui tanto bene si dice in campo nazionale per la sua organizzazione, serietà e impegno nel tutelare le piccole e medie industrie.

L'ing. Umani ha illustrato inoltre i provvedimenti che egli ed i componenti la giunta confederale intendono adottare per lo sviluppo delle industrie rappresentate e ricorda l'indirizzo di saluto che egli ebbe a diramare a tutti i piccoli industriali italiani, da Trieste fino alla Sicilia ed alla Sardegna. In detto saluto viene affermato il diritto della CONFAPI di essere «l'unica rappresentante della categoria per aver oramai ampiamente dimostrato di svolgere un ruolo insostituibile nella società italiana cui non può non corrispondere l'espressione di una sua voce autonoma».

Ha rilevato altresì che nel quadro dell'autonomia organizzativa della categoria e di delimitazione completa delle competenze potrebbero rendersi possibili anche forme di collaborazione con altre organizzazioni industriali, mentre ha porto un particolare saluto ai piccoli e medi industriali iscritti ad associazioni non aderenti alla Confapi, rilevando che per il raggiungimento dei molteplici problemi che la categoria ha di fronte da tempo, si rende necessaria l'unione di tutti gli interessati.

Infine, l'ing. Umani ha inviato un cordiale saluto anche ai rappresentanti dei lavoratori, di quelli cioè che sono parte integrante delle nostre industrie, confermando la disponibilità della CONFAPI ad un dialogo sui problemi di reciproco interesse e sottolineando che per i piccoli industriali azione sindacale non può che significare l'esercizio più completo di tutela anche degli interessi dei lavoratori.

Esami di abilitazione per insegnanti medi

Il Provveditore agli studi segnala che sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 326 del 29.12.1969 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 328 del 31.12.'69 sono pubblicati i bandi riguardanti gli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione di secondo grado. Trieste è sede per le seguenti classi di esame: classe I, materie letterarie: Le prove scritte di italiano, latino e greco avranno luogo rispettivamente nei giorni 1, 2 e 3 aprile. Classe IX, lingua e letteratura slovena: La prova scritta, comprendente una versione e un dettato avrà luogo il giorno 4 marzo. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Provveditorato entro il 25 gennaio.

Per gli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media, Trieste è sede per le seguenti classi di esame: Classe I, Italiano, latino, storia ed educazione civica e geografia: Le prove scritte di italiano e latino avranno luogo rispettivamente nei giorni 26 e 27 maggio. Classe III, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali: La prova scritta avrà luogo il 13 maggio. Classe IV, applicazioni tecniche maschili e femminili: Le prove scritta e scrittografica avranno luogo nei giorni 20 e 21 maggio. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Provveditorato entro il 30 gennaio.

INIZIATIVE PER IL TURISMO REGIONALE

Per i voli «Charters» Moro e Ferrari a Praga

Si confida di ottenere dalla CSA per il 1970 una catena di voli per le località balneari

Il vicepresidente della Giunta regionale, Enzo Moro, e il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, sono partiti ieri per Praga, dove si incontreranno con i funzionari dell'ufficio turistico cecoslovacco Cedok e con i rappresentanti della Compagnia aerea CSA.

Tale visita rientra nel quadro delle iniziative intraprese dall'Assessorato regionale al turismo di concerto con il Consorzio aeroporto al fine di convogliare attraverso il mezzo aereo sulle località balneari del Friuli-Venezia Giulia nuove correnti di traffico turistico internazionale.

I risultati dei colloqui cecoslovacchi dovrebbero assicurare per la stagione 1970 una catena di circa 30 voli Charters.

Otto miliardi e mezzo in tre anni alla regione per l'edilizia scolastica

Il programma per l'edilizia scolastica relativo al triennio 1969-71, e le proposte di ripartizione regionale degli stanziamenti per complessivi 560 miliardi di lire, con i quali sarà possibile realizzare oltre 550 mila posti alunno, sono stati esaminati ieri dal comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha dato parere favorevole. La riunione del CIPE è stata presieduta dal sen. Colombo, Ministro per il bilancio e la programmazione economica, e vi hanno partecipato i ministri Taviani, Bosco, Ferrari Aggradi, Malfatti, Misasi, Natali, Sedati, Scaglia e i sottosegretari Barbi, segretario del CIPE, Biagioni, Pedini, Jozzelli, Scalrato, Rosati, Sinesio, nonché il dott. Landriscina, segretario reggente della programmazione economica.

Il programma sul quale il CIPE ha dato parere favorevole rappresenta il completamento del piano di interventi previsto dalla legge n. 641 per il quale sono già in corso di realizzazione opere per 343 miliardi relative al biennio 1967-68. La ripartizione dei fondi per i vari tipi di scuola evidenzia una particolare priorità per la istruzione d'obbligo cui sono stati assegnati oltre 300 miliardi. Nella scuola secondaria i maggiori stanziamenti, per circa 115 miliardi, riguardano gli istituti tecnici e professionali.

Nella ripartizione dei fondi tra le diverse regioni si è tenuto conto sia delle carenze esistenti nel patrimonio dell'edilizia scolastica sia dei futuri fabbisogni.

Gli stanziamenti, per il triennio, sono stati così suddivisi: Campania: 93 miliardi 950 milioni; Lombardia: 70 miliardi 450 milioni; Sicilia: 60 miliardi; Lazio: 56 miliardi 800 milioni; Puglie: 40 miliardi 900 milioni; Piemonte 40 miliardi 450 milioni; Veneto: 36 miliardi 400 milioni; Calabria: 28 miliardi 250 milioni; Emilia - Romagna: 25 miliardi 950 milioni; Sardegna: 25 miliardi; Toscana: 20 miliardi di 900 milioni; Liguria: 10 miliardi 940 milioni; Abruzzo: 10 miliardi 800 milioni; Trentino - Alto Adige: 9 miliardi 400 milioni; Friuli - Venezia Giulia 8 miliardi 450 milioni; Marche: 8 mliardi 400 milioni; Basilicata: 7 miliardi; Umbria: 5 miliardi; Molise: 2 miliardi 500 milioni; Valle d'Aosta: 700 milioni.

LA VITA NEL PORTO

Tutte le società armatoriali hanno confermato i loro servizi Il 13 arriverà all'Arsenale una delle due navi da ritrasformare

Nel Lloyd Triestino

Con un carico di carta, prodotti chimici, macchinario e tessuti partirà oggi la «Honestas» diretta agli scali della linea commerciale per il Sud Africa.

Il giorno 12 lascerà Trieste la «Atreo» adibita alla linea India Pakistan che ha all'imbarco acciaio, veicoli, carta e prodotti chimici.

Per il giorno 11 è attesa la motonave «Isonzo» della linea Africa occidentale - Congo - Angola che sbarcherà caffè e tronchi ed imbarcherà acciaio, carta, prodotti chimici e macchinario per ripartire il giorno 15.

Nell'Adriatica

E' in partenza oggi la motonave «Loredan» adibita alla linea Grecia - Libano - Turchia che, nel nostro porto, ha caricato prodotti chimici, alimentari e pneumatici. Oggi partirà pure la motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia con a bordo alimentari, tessuti e carta.

Domani arriverà la motonave «Palladio» adibita alla linea Grecia - Libano - Cipro - Turchia con un carico di cromo, agrumi e cotone. La motonave partirà il 13 dopo aver imbarcato alimentari, materiale da costruzione e macchinario.

Per il 12 è attesa la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà merci varie La «S. Marco» lascerà Trieste il giorno 15 con a bordo filati, ferramenta e merci varie.

Legname del Borneo

Un'attiva corrente di tronchi e di segati di legnami tropico-equatoriali è giunta a Monfalcone dal Borneo nel corso del 1969, per mezzo di navi battenti bandiera sovietica. Abbiamo conteggiato 18 navi appoggiate alla F. M. Martinoli, con un volume di materiale legnoso esotico di oltre 162 mila metri cubi.

Altre dodici unità di bandiera sovietica hanno sbarcato (provenienza Leningrado in prevalenza) altri 120 mila metri cubi di tondello da cartiera. Sono poi giunte parecchie unità russe con cellulosa, sulla base di 1000 tonn. per nave. Indubbiamente Monfalcone ha assunto una funzione guida nel campo regionale per la redistribuzione dei legnami giunti per via mare ed interessanti quasi esclusivamente le industrie del legno e della carta che operano da San Donà del Piave fino al confine jugoslavo ed austriaco.

La prima nave con legnami esotici giunta a Monfalcone nel nuovo anno è la sovietica «Belgorod Dnestrovsky»: l'unità scaricherà 8500 metri cubi di legname tondo o segato di produzione del Borneo.

E' attesa la «Nikolai Gogol» che sbarcherà circa 9000 mc. di tondo dal Borneo.

Programmi armatoriali

In parecchi numeri della «Vita del Porto» abbiamo indicato i programmi armatoriali che poggeranno su Trieste nel 1970. Completeremo fra breve il programma massiccio delle compagnie di 'pin. Motivo di conforto è che tutte le imprese armatoriali hanno riconfermato la loro fiducia allo scalo triestino, anche se il nostro porto presenta parecchie deficienze. Società per società è stata passata sotto rassegna e nelle nostre interviste abbiamo notato che — pur criticando taluni la gestione portuale — le società manterranno i loro servizi per la nuova annata. Ripetiamo: è questo un motivo di conforto per la città; ma occorre che le pubbliche amministrazioni si decidano ad «effettuare» il cosiddetto «salto» di qualità, nel senso di dare i capitali necessari per ammodernare l'emporio e per completare le opere che sono in via di ultimazione. Tutti gli interessati al porto — dagli utenti regionali e nazionali agli operai — devono mobilitarsi per aumentare la produttività e per venire incontro a certe nuove correnti di traffico che sono appena agli inizi.

Lesinare sulle somme significa non solo danneggiare il nostro emporio, ma anche l'economia valutaria nazionale. L'anno settanta dovrebbe perciò aprire il ciclo della rinascita tecnica di un porto come è quello triestino che incontra tanta fiducia negli ambienti stranieri.

Attesa all'Arsenale la prima grande unità

Per il 13 è attesa a Trieste una delle due navi per passeggeri che l'Arsenale Triestino - San Marco ritrasformerà per conto del gruppo Vlazhov di Montecarlo. Come è noto si tratta di una commessa di circa 22 miliardi di lire, che apporterà notevole lavoro anche alle industrie sussidiarie triestine e regionali, industrie che sono ben note per le loro alte capacità d'ingegno e di precisione delle esecuzioni.

Trattenimenti per i bimbi





● Nino Benvenuti, già graditissimo ospite della Repubblica dei Ragazzi di Trieste nella serata dell'antivigilia di Natale, ha voluto ritornare nella sede di Largo Papa Giovanni per far vedere e sentire ai suoi marmocchi Stefano e Macrì e alla sua signora il «Presepio parlante», vero «spettacolo natalizio di luci e suoni».

● In occasione della Befana si è ripetuto il trattenimento offerto dall'AGIS ai figli dei lavoratori dello spettacolo, ai quali il presidente cav. Sommereger e il vicepresidente comm. Frandoli (nell'altra foto) hanno distribuito i tradizionali doni.

● Domenica alle ore 10 si svolgerà, presso l'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Barcola, la cerimonia della consegna dei doni della «Befana 1970» ai bambini ciechi ospiti dell'Istituto medesimo. Alla manifestazione, tradizionalmente organizzata dal comitato interno di via Carducci al quale aderiscono tutti i venditori del mercato sono state invitate numerose autorità cittadine.

● Sabato alle ore 16 avrà luogo presso la Casa Serena ONPI di Trieste la Festa della Befana a favore degli ospiti. Alla manifestazione sono state invitate le autorità regionali e cittadine e vi parteciperà anche il presidente dell'Opera on. Roberto Cuzzaniti. La festa verrà allietata da un concerto vocale presentato dai canti: Nedda Mandic, Maria Boccoli, Alice Paoletti, Corrado Buri, Fausto Crusiz e diretto dal maestro Alessandro Sidericudi.

CONFERENZE

Kaminski: L'Europa vista dai satelliti

Promossa dalla Associazione astrofili triestini e dall'Istituto germanico di cultura, si terrà, mercoledì prossimo 14 gennaio, una conferenza sul tema «L'Europa vista dai satelliti» del prof. Heinz Kaminski, dell'Istituto germanico per le ricerche spaziali. Tale Istituto, già Osservatorio della città di Bochum, è fra i primi in Europa che, sin dal 1963, ricevono telefoto della Terra trasmesse da satelliti artificiali e che sono in grado di riprodurle.

Nel corso della conferenza verrà presentata una scelta delle telefoto captate negli ultimi anni dall'Istituto di Bochum e che sono state scattate ad una altezza variabile fra i 1.100 e 1.400 chilometri, dando così la possibilità di eventuali nuove conclusioni scientifiche. Con lo aiuto delle foto, il conferenziere darà un'interpretazione dei dati geografici dell'Europa, dimostrando inoltre come la visione più realistica del nostro continente, dovuta alle foto scattate a grande distanza, apre nuovi orizzonti e possibilità di ricerca in determinati campi della scienza, come per esempio la geologia, la glaciologia e l'oceanografia.

La conferenza verrà tenuta nella sede dell'Istituto germanico, in via Coroneo 15.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge sulla Liguria, la Toscana e la Sardegna. Nevicate locali sulle Alpi. Nebbie estese in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia, da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi alte stratificate.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro.

Mari: i mari settentrionali e centrali, poco mossi; quelli meridionali mossi o molto mossi ma con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 1; Verona —5, 5; Trieste 3,1, 5,5; Venezia 2, 5; Milano —2, 3; Torino —6, 3; Genova 4, 7; Bologna 0, 3; Firenze 3, 11; Pisa 3, 11; Ancona 6, 10; Perugia 3, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso 3, 6; Bari 8, 11; Napoli 7, 14; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 9, 14; Reggio C. 10, 17; Messina 13, 15; Palermo 13, 14; Catania 6, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA COMMEDIA DI PETER NICHOLS AL POLITEAMA ROSSETTI

«JOE EGG»: UN'IRONICA AUTOBIOGRAFIA DEL DOLORE

Lionello, la Gravina e il regista Missiroli hanno portato sulla scena un dramma atroce con la furia leggera e redentrice del riso

Una bimba spastica, un corpo senz'anima: un vegetale di nome Josephine, che però chiamano Joe Egg. E intorno, a covarla col respiro ansioso, a subordinarle le proprie esistenze fino alla nevrastenia, papà e mamma, Bri e Sheila.

Se non si trattasse che di questo, la commedia solcherebbe acque melense, bollirebbe nella pentola delle commozioni viscerali, dei sentimentalismi melodrammatici, riscaldati, più o meno, sui medesimi fornelli di «Anna dei miracoli».

Ma Peter Nichols, l'autore americano di questo «Joe Egg» che abbiamo veduto iersera al Politeama Rossetti per la regia di Mario Missiroli, tenta di saltare il gorgo, esorcizzando il minaccioso patetismo della storia con gli acidi d'un umorismo a fior di nervi, farsesco, e spostando alquanto la mira dallo atroce caso patologico della bimba, che pur muove la vicenda, ai comportamenti dei genitori e di altri personaggi che ne rimangono irreparabilmente condizionati. Così la situazione limite si riduce, nell'ottica dello autore, ad uno dei tanti fatti della vita quotidiana in cui ciascuno, come in una pantomima buffa e dolorosa insieme, adempie, nel bene e nel male, la parte che più si confà al suo modo d'essere. Come quel padre Bri, per esempio, velleitario e pieno di autocommiserazione, debole e aggressivo, affabulatore puerile e indefesso della propria sventura, tormentatore di sé e della moglie, clown patetico e maniacale, che un giorno decide di scaricare il peso di pena, di esasperazione nevrotica e di responsabilità sbattendo la porta di casa; ma così, quasi come provino d'una «fuga», perché tutto fa credere ch'egli non potrà mai sfuggire a se stesso, cioè all'affetto tenerissimo che lo lega all'infelice bimba e al suo affannato mondo familiare; o come la moglie Sheila, solo in apparenza più forte e salda di Bri, ma in realtà appesa pure lei al filo fragilissimo di aquiloni visionari, di speranze impossibili.

E tutto questo mediante svolgimenti farseschi, ritmi e tagli di scena da vaudeville e pose presuntivamente ciniche rispetto ad un genere di storia che di solito esige un adeguato contributo di lagrime e languori. Ma la prodezza di Nichols non consiste tanto, ci sembra, in codesto rovesciamento d'impostazione a sfondo umoristico e angosciato, suggeritogli probabilmente, oltre che dall'allegro antinconformismo del suo animus ironico, dalle componenti più sostanziose della sua nutrizione d'autore: il teatro della «rabbia», magari Osborne e Albee, ai quali è stato avvicinato; quanto piuttosto nell'aver avuto il coraggio di portare sulla scena, e giocarvi in pubblico con la furia leggera e redentrice del riso, una triste circostanza autobiografica. Peter Nichols, infatti, è anche lui padre d'una bimba spastica, come la Joe Egg della commedia. Ci voleva parecchia forza d'animo, e magari un grano di poetica follia, per raffigurare così pungentemente, sulla propria pelle, un dramma tanto intimo, e sentirlo, forse, come bizzarro getto di vita, come buffonesco esorcismo del dolore e della pietà. Ed è soprattutto questa piega interna, umana, che riscatta la commedia da talune cadute e ambiguità sentimentali che ne compromettono la coerenza.

Lo spettacolo diretto da Mario Missiroli, che si avvale della scenografia di Giancarlo Bignardi e delle musiche di Benedetto Ghiglia eseguite in scena da un complessino beat, si muove alacremente anche se un po' in superficie. Ma ad esprimere quel che d'inquietante e di meditato pur si nasconde nel testo, provvede da par suo Alberto Lionello, il protagonista. Lionello ha una vera vocazione per questi personaggi a mezza via tra l'«uomo senza qualità» insicuro nevrotico spasimante, e la macchietta, e in questo «Joe Egg» ne dà un'ulteriore conferma. Carla Gravina, la moglie Sheila, recita con fredda determinazione il suo esasperato litigio coniugale. Con i due interpreti principali figurano lodevolmente Paola Bacci, Mario Erpichini, Rina Franchetti e la piccola Cinzia De Carolis, una brava attricetta specializzata in bambine minorate (la si vide non molto tempo addietro alla TV nel l'«Anna dei miracoli»).

Ottimo successo e da stasera le repliche.

G. B.

«Joe Egg» si replica al Politeama Rossetti questa sera e domani con inizio alle 20.30. La compagnia di Alberto Lionello e Carla Gravina prenderà congedo da Trieste con la rappresentazione diurna di domenica che comincerà alle 16.30. Per questo spettacolo, che è fuori abbonamento, le consuete sensibili riduzioni di prezzo sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

«Il prof. dott. G. Tersilli» in Pretura per le suore

Roma, 8

«Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica villa Celeste dell'amore misericordioso convenzionata con le mutue», diretto da Luciano Salce ed interpretato da Alberto Sordi, si trova al centro di una curiosa vicenda giudiziaria. Gli autori e i produttori del film, in programmazione attualmente in tutta Italia, nello scegliere il titolo da dare al lavoro cinematografico non hanno pensato che le «Ancelle dell'amore misericordioso» esistono nella realtà e che si dedicano, specialmente in Spagna, all'assistenza dei malati.

Involontariamente, così il regista Salce, Alberto Sordi e lo sceneggiatore Sergio Amidei, nonché i produttori hanno chiamato in causa, nella loro satira sulla situazione delle case di cura italiane, la congregazione delle suore ancelle dell'amore misericordioso, ente ecclesiastico che ha sede in Roma, in via Casilina 323. Le suore, tramite i loro legali, avvocati Guido Merlini e Gino Veneziani, si sono risentite ed hanno fatto ricorso in Pretura, chiedendo la soppressione nel titolo, nella pubblicità e nel corpo del film di ogni riferimento alla «ancelle dell'amore misericordioso» che potrebbe arrecare pregiudizio alla congregazione che, si legge nell'atto del ricorso, per «molti è fonte di fiducia e di speranza».

I produttori del film (la società «San Marco» e la «Euro International Films) hanno fatto cancellare dai manifesti pubblicitari del lavoro cinematografico sparsi in tutta Italia le parole «delle piccole ancelle». Anche nelle copie del film si sta provvedendo a far sparire il riferimento involontario alle suore. I legali della congregazione, però, non sono soddisafttì in quanto nel titolo appaiono ancora le parole «dell'amore misericordioso». Secondo gli avvocati quindi, i produttori avrebbero solo in parte eseguito quanto essi invece avevano accettato in un incontro avvenuto recentemente davanti al pretore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I diversi aspetti del vivere insieme

«Vivere insieme» (TV-1, ore 22) — Per questa rubrica curata da Ugo Sciascia sarà trasmesso stasera «Lotta ai rumori», un originale televisivo di Silvano Ambrogi. Si tratta di una serie di flash sulla convivenza urbana in un moderno caseggiato: al centro del racconto è una famiglia ossessionata dai rumori degli appartamenti adiacenti. Pur affrontando un serio problema, il racconto si muove sui toni di divertimento, a volte comico e a volte amaro. Gli interpreti principali sono Virgilio Gazzolo, Mariangela Melato, Augusto Soprani, Annamaria Lisi, Giuliana Rivera. La regia è di Domenico Campana.

«Giovanni ed Elviruccia» (TV-2, ore 21.15) — Bice Valori e Paolo Panelli sono i protagonisti di questo originale televisivo di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re che sarà trasmesso, a partire da stasera, in quattro puntate. La regia è dello stesso Panelli. Giovanni è un «ambulante cinematografico», un buon uomo che sogna di risolvere le situazioni alla stregua dei personaggi dei film che proietta in sale improvvisate o sulle aie di campagna: una specie di Danny Kay di «Sogni proibiti». Lei, graziosa e apparentemente sfacciata, è in realtà una vedova che porta il peso di sei figli. La storia dell'amore fra Giovanni ed Elviruccia nasce in una sera burrascosa nella vita di Giovanni: dopo essere riuscito a respingere alla meno peggio l'assalto di un pubblico di contadini che reclamavano la restituzione del prezzo del biglietto per una proiezione interrotta dall'inclemenza del tempo. L'incontro fra Giovanni ed Elviruccia non è quello che solitamente si definisce il «colpo di fulmine». Tutt'altro: sembrerebbe un banale e breve incontro destinato a non ripetersi anche a causa di una iniziativa di Elviruccia, non voluta e non richiesta che mette in un serio guaio il povero Giovanni. Ma è destino che la brusca separazione non duri a lungo: i due si ritroveranno di lì a poco sullo stesso cammino.

«Tre città in guerra» (TV-2, ore 22.15) — E' questo il titolo del documentario di Arrigo Petacco dedicato in tre puntate, ai sacrifici delle popolazioni civili, ai loro spesso ignoti eroismi, durante la guerra, sulla base di «spezzoni» della Screem Gems, alcuni dei quali inediti, Petacco ha ricostruito la vita di Londra, Leningrado e Berlino durante tutto l'arco della seconda guerra mondiale. La prima puntata, in onda stasera, è dedicata a Londra, la «città europea più preparata ad affrontare la guerra». Il primo bombardamento tedesco su Londra avvenne un anno dopo l'inizio del conflitto, il 24 agosto 1940. Da allora, quasi ogni giorno e ogni notte, il cielo di Londra fu solcato da formazioni aeree naziste; gli attacchi aerei durano quanto la guerra. Nel 1944 alla Luftwaffe succedettero le «V 1» e «V 2», le micidiali «armi segrete» di Hitler. L'ultimo missile cadde sulla city il 27 marzo 1945, poche settimane prima della fine della guerra. La popolazione inglese non perse mai la tradizionale flemma e neppure il suo spirito democratico: durante il conflitto, l'autorevole «Times» ospitò lettere di protesta che denunciavano gli errori e le insufficienze della difesa contraerea

Siegfried Behrend all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di cultura avrà luogo l'annunciato concerto del celebre chitarrista Siegfried Behrend, il quale insieme alla cantante Belina e al mandolinista giapponese Takashi Ochi eseguirà un programma dal titolo «Folclore del mondo e musica per chitarra».

L'ingresso è riservato ai soci.

Guinness e Rex Harrison insieme in un film

Londra, 8

Sir Alec Guinness e Rex Harrison saranno i protagonisti del film «Scrooge» che vedrà tra gli interpreti principali anche Albert Finney. Si tratta di una versione cinematografica in chiave musicale del romanzo di Charles Dicken «A Christmas Carol» che sarà diretta da Ronald Neame. Le musiche sono state composte da Leslie Bricusse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Alberto Lionello e Carla Gravina
JOE EGG

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Joe Egg» di Peter Nichols con Alberto Lionello e Carla Gravina. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.
NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Boon il saccheggiatore». Simpatico, audace, imbroglione ma sempre irresistibile; con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «Una su 13». Una storia frizzante, imprevista, divertentissima con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate nel suo ultimo film. Technicolor.

ALABARDA. 16: «L'albero di Natale». Nello splendore dei colori successo senza precedenti dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling»), con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non vietato.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grandioso successo Euro: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi e C. Cardinale. In Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Ancora oggi a richiesta: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Prossimamente: «Isadora».
CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal colpo perfetto» in technicolor. Un film interessante! Avventure movimentate con belle donne e ad ogni istante un'emozione nuova! con Alida Chellie e Richard Harrison. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno: «Il commissario Pepe» con U. Tognazzi. Technicolor. Domani: «Buonasera, signora Campbell».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Marinai, donne, Hawaj». Splendido e allegro film con Norman Wildson. Topolino. Domani: «I due pompieri». Sfrenate risate. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, E. M. Salerno. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Trappola per quattro». Film sexy-orror. Avventurose vicende sullo sfondo affascinante dell'Estremo Oriente, con Lang Jeffries e Franciosa Tu. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Tom e Jerry in: «C'era... due volte», i nuovissimi cartoni animati della MGM parlati in italiano.
ALDEBARAN. 16: «Passo falso». Il capolavoro del brivido e della suspense. Technicolor con Michael Caine, Giovanna Ralli e Eric Portman. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi nel più divertente film di Luigi Zampa. Technicolor-scope.
ASTRA. 16.30: «I due volti della vendetta». Una formidabile interpretazione di Marlon Brando, Karl Malden e Pina Pellicer. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16. L'ultimo grande successo di Walt Disney: «Il libro della giungla». Il più impegnativo film a cartoni animati tratto dal famoso libro di Rudyard Kipling. Meraviglioso technicolor.
LUMIERE. Domani: «Riusciranno i da Chelli e Richard Harrison. Film
MARCONI. 16. Sexy-orror: «Sinfonia per un sadico» con H. Vernon. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Requiem per un gringo».
RADIO. 16 - 19 - 22: «Mayerling». La più grande storia d'amore di tutti i tempi in un film indimenticabile con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Doppia immagine nello spazio». Technicolor con R. Thinnes.
VOLTA. 17: «La brigata del diavolo». Cinemascope in technicolor con W. Holden e C. Robertson. 12 dozzine di uomini che ne valevano 3000.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori. Ore 15.
ASTRA: «La battaglia dell'Oder». Ore 15.
CAPITOL: «Il gatto con gli stivali». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «L'amica». A colori. Vietato minori di anni 14. Ore 15.
PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.
CRISTALLO: «Orgasmo». Vietato ai minori anni 18. Ore 16.45.
DIANA: «Le dolci signore». Ore 18.
ASQUINI: «Sono una femmina». V. m. 16 anni. Ore 18.
FRIULI: «Impiccalo più in alto». Ore 18.
ROMA: «Daniele Boone». Ore 18.
FERROVIARIO: «Un milione di anni fa». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Come, quando, perché» con P. Leroy. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Faccia da schiaffi» con G. Morandi e L. Belli. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Franco e Ciccio ladro e guardia» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «In fondo al buio», con N. Williamson e A. Karina. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La tenda rossa» con Sean Connery e Claudia Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore) con A. Sabàto e D. Kunstermann. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste delle Ancelle dell'Amore Misericordioso convenzionata con le mutue» con A. Sordi. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Uccidimi presto che ho freddo» con Monica Vitti.
RIO: «L'ora del lupo».

STARANZANO

EDISON. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «C'è un uomo nel letto di mamma» con D. Day, B. Keith e P. Carroll; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Dove osano le aquile».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una su tredici». Technicolor.

VERDI. 17: «La prigioniera».
SUPERCINEMA. 17: «Ardenne '44: un inferno». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La gatta dagli artigli d'oro».

SACILE

NUOVO. 17: «I quattro che non volevano morire».
ZANCANARO. 17: «Paris secret».

CERVIGNANO

NUOVO: «La caduta degli dei».

CORMONS

COMUNALE: «Bye Bye Barbara».

PALMANOVA

ITALIA: «La lunga ombra gialla».
GARIBALDI: «La legione dei dannati».

GEMONA

SOCIALE: «Gangster '70».

TARCENTO

MARGHERITA: «A suon di lupara».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'imboscata».

CASARSA

ROMA: «Scusi lei conosce il sesso?».

Oggi al Cristallo
WALT DISNEY PRODUCTION presenta

un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR
DEAN JONES MICHELE LEE DAVID TOMLINSON BUDDY HACKETT
ENORME SUCCESSO COMICO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI - AL RITZ - OGGI
NICOLAS GESSNER presenta
VITTORIO GASSMAN
SHARON TATE
ORSON WELLES

una su 13
OTTAVIA PICCOLO · JOHN STEINER · GREGOIRE ASLAN · TIM BROOKE TAYLOR · MARZIO MARGINE
TECHNICOLOR
ITALIAN INTERNATIONAL FILM

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Cantintavola; 13.30: Una commedia di trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.12: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18: Arcicronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: Gerusalemme Liberata; 21.15: I concerti di Napoli. Inaugurazione della stagione pubblica della Radiotelevisione Italiana - Concerto sinfonico diretto da P. Paray; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Bruno Walter; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: «Désirée» di A. Maria Selinko; 10.26: Radiotelefortuna 1970; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Cederna; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Novità per il giradischi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale, di A. Salvatore; 19.18: Punto di vista; 19.30: Radiosera; 20.10: Raffaele Pisu presenta «Indianapolis»; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.16: Teatro stasera; 21.45: Conversazione; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Calamity Jane; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista G. Litaize; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Semèle, di F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I problemi della medicina sociale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Neoclassicismo; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 16.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di Sisinio Zuech - Adattamento in 6 puntate di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di Ruggero Winter - Seconda puntata; 15.35: «Canti popolari istriani» a cura di Dino Benussi e Luigi Donorà - Realizzazione della Compagnia del Folk Istriano di Torino; 16.20: «Fra gli amici della musica: Udine» - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: VIII Concorso Internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia: «Associazione Corale Gradese» di Grado diretta da Furio Pasqualis - Coro «Mosa Pijade» di Zagabria diretto da Emil Cossetto» - Coro «P. Luigi da Palestrina» di Maniago diretto da Tiziano Antonini (Registr. effett. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 20 settembre 1969); 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione fisica.
10.55: Roma: Palazzo di Giustizia - Inaugurazione dell'anno giudiziario.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.00: Religione.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Storia dell'automobile.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Educazione civica.
15.30: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16.00: Geografia.
16.30: Religione.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica - Programma di films, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I tesori della Terra: «L'avventura dell'oro»; b) Avventure in elicottero: «Il viaggio di Tommy» (Telefilm).
RITORNO A CASA
18.45: Concerto della chitarrista Alba Sanchez Tapia.
19.15: Sapere - Vita in URSS.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità. — Doremì.
22.00: Vivere insieme - a cura di Ugo Sciascia - «Lotta ai rumori» (Originale televisivo) — Break 2.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Eurovisione - Svizzera: Grindelwald - Gara internazionale femminile di discesa libera.
17.00: Firenze: Ippica - Corsa Tris di trotto.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Bice Valori e Paolo Panelli in «Giovanni ed Elviruccia» - Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re - Prima puntata. — Doremì.
22.15: Tre città in guerra - Londra.

cantanti di successo; 11: L'orchestra Cambridge Strings; 11.15: Novità discografiche; 11.30: Piccolo concerto di musica leggera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico: 1) L. V. Beethoven: Prometeo - Ouverture Op. 43; 2) L. V. Beethoven: Romanza per violino e orchestra N. 1 in Sol magg. Op. 40; 3) L. V. Beethoven: Sinfonia N. 1 in Do magg. Op. 21; 18: Chiusura; 19: L'ottetto Dave Pell; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del trio: H. P. Schmitz (flauto) - W. Haupt (violoncello) - J. Pischnes (cembalo): 1) J. P. Rameau: Concerto N. 2 in Sol magg. per flauto, violoncello e cembalo; 2) J. P. Rameau: Concerto N. 1 in Do magg. per flauto, violoncello e cembalo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

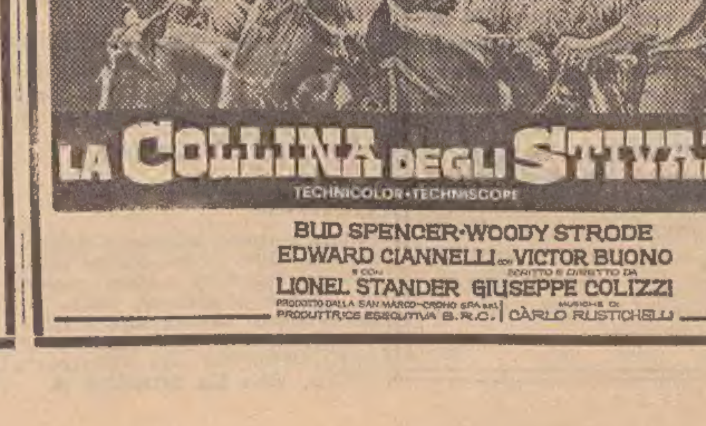
Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Poche parole - tanta musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con

Televisione jugoslava

16.40: Da Grindelwald: gare sciistiche per donne; 17.45: Racconto per i bambini; 18.15: Documentario dall'interno della Jugoslavia; 18.30: Orchestra jazz; 19: Conferenza politica; 19.50: Carosello; 20: Notiziario; 20.35: Film; 22.05: Quiz '70 - TV Zagabria; 23.20: Notiziario.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
GRATTACIELO
Due ore di continue risate
ALBERTO SORDI
in
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALUCCI / SCHERMO PANORAMICO
Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche

AL FENICE
NELLO STERMINATO OVEST, LA' DOVE QUASI NESSUNO MORIVA DI MORTE NATURALE IL CIMITERO ERA CHIAMATO
EURO INTERNATIONAL FILMS TERENCE HILL

LA COLLINA DEGLI STIVALI
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
BUD SPENCER · WOODY STRODE
EDWARD CIANNELLI · VICTOR BUONO
LIONEL STANDER GIUSEPPE COLIZZI
CARLO RUSTICHELLI

RISTORANTI E RITROVI
«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.
GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i sabati, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Suonano «I 5 FANS»
PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato e domenica danze con il complesso «LUTMAN»

Abbonamenti autoradio

Avvicinandosi le scadenze dei termini di pagamento del canone di abbonamento per autoradio si ricorda agli automobilisti che questo deve essere pagato congiuntamente alla tassa di circolazione per lo tsesso periodo.

In base a recenti disposizioni del Ministero delle Finanze, i due tributi potranno essere versati o direttamente agli sportelli dell'ACI o presso qualsiasi Ufficio Postale, servendosi — in questo caso — di appositi bollettini di versamento in conto corrente.

L'Ufficio Postale rilascerà all'utente una ricevuta del versamento che dovrà essere custodita nel libretto di circolazione e un tagliando recante il consueto contrassegno, che dovrà essere esposto sul parabrezza.

Il Friuli invernale vi attende

Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI UDINE

Aziende di soggiorno:
ARTA TERME - FORNI DI SOPRA - RAVASCLETTO - TARVISIO

Associazioni Pro Loco:
CHIUSAFORTE - SELLA NEVEA
FORNI AVOLTRI - COLLINA
SAURIS
VALLI DEL NATISONE - MATAJUR
VERZEGNIS - SELLA CHIANZUTAN

BOLLETTINO DELLA NEVE

TARVISIO	cm.	40	farinosa	sereno	— 6
FUSINE LAGHI	»	50	»	»	— 8
SELLA NEVEA	»	70	»	»	— 6
RAVASCLETTO	»	20	»	»	— 3
FORNI AVOLTRI	»	—	»	»	—10
COLLINA	»	20	»	»	—10
FORNI DI SOPRA	»	40	»	»	— 4
SAURIS	»	40	»	»	— 7
VERZEGNIS	»	40	»	»	— 5
PIANCAVALLO	»	80	»	»	— 6
SAPPADA	»	50	»	»	—11

TARVISIO «neve d'argento»
IL CENTRO DI SPORTS INVERNALI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
7000 persone/ora impianti risalita — Scuola nazionale di sci FISI
PREZZI PARTICOLARI PER SETTIMANE BIANCHE

Sella Nevea mt. 1150
:: Strada sempre transitabile da Chiusaforte e da Tarvisio :: Nuovo Hôtel Canin in esercizio :: Sciovia del Poviz funzionante :: Piste battute :: Noleggio sci e slittini
Informazioni Informazioni
ISA - Nevea S.p.A. - Tel. 0433/51943. Hôtel Canin. Tel. 0433/51944

VERZEGNIS - Sella Chianzutan mt. 954
TRE SKILIFT - TRE ALBERGHI ATTREZZATI
12 MINUTI IN MACCHINA DA TOLMEZZO
SCUOLA DI SCI

Forni di Sopra mt. 907
SCIOVIA - PISTE DI DISCESA - CORSI DI SCI PER PRINCIPIANTI
ALBERGHI - PENSIONI - APPARTAMENTI RISCALDATI.
Informazioni: Az. Aut. Sogg. Forni di Sopra, telefono 88024

RAVASCLETTO mt. 958
1 SEGGIOVIA — 1 SKILIFT — 1 SCIOVIA — 5 ALBERGHI 4 LOCANDE — APPARTAMENTI PRIVATI — RIFUGIO «STELLA ALPINA» A 1400 MT. Noleggio sci. Campetti per slittini. Sconti FISI
Informazioni:
AZIENDA AUT. SOGGIORNO RAVASCLETTO — TEL. 0433/60152

Sport bianco a SAURIS mt. 1200
Km. 14 da Ampezzo su strada sempre transitabile — Alberghi attrezzati — Sciovia e campi di sci esposti al sole — Agevolazioni skilift — Alberghi: (skilift + pranzo) L. 2600; per comitive L. 2000 a persona. Settimane bianche L. 22.800 per persona compreso skilift. Agevolazioni per abbonamenti skilift. Informazioni: PRO LOCO Sauris - TEL. 86019

PIANCAVALLO
COMUNE DI AVIANO
SOLE - NEVE - SCUOLA ITALIANA DI SCI - 5 SCIOVIE - PARK HOTEL «MONTE CAVALLO» - RINOMATO RIFUGIO CAI - BAR GENZIANELLA - TAVOLA CALDA «CIMA MANERA» - BAITA COL ALTO. A 28 km. da Pordenone. Strada interamente asfaltata con barriere

SAPPADA mt. 1250
10 sciovie - 2 seggiovie - piste di discesa rinnovate - 40 alberghi e pensioni - 300 appartamenti - Scuola nazionale di sci - 3 campi di pattinaggio - Noleggio sci, slittini e pattini. Strada transitabile. INFORMAZIONI AZ. AUT. SOGGIORNO SAPPADA, TELEF. 69131

cronachegiovanicronache

UN PAESE IN CUI PASSATO E PRESENTE SI FONDONO ARMONIOSAMENTE

Tra una ballata e l'altra rivive l'anima dell'Irlanda

Esperienze indimenticabili del turista nella grigia e ospitalissima Dublino e nelle verdi campagne che affascinano il visitatore con le loro leggende

Dublino, gennaio

L'Irlanda è ancor oggi il Paese in cui passato e presente si fondono; un Paese fuori del tempo, forse, dal nostro punto di vista almeno, dove canzonette beat e ferventi canti patriottici coesistono, anche se nella scala dei valori sono certamente i secondi ad essere primi.

Scendendo alla stazione di Dublino il visitatore ha la netta sensazione di esserci già stato, di trovare qualcosa di familiare in quelle case alte e grige, nelle strade alberate, persino nel fiume Liffey che attraversa pigramente la città. La illusione è breve certo: subito scacciata da quanto di nordico e «inglese» la città presenta. Eppure ci sono decine di ragazzini intorno che, come i loro coetanei napoletani, gli scugnizzi, circondano i turisti, li assaltano quasi, rumorosi e sorridenti, offrendo di portare le valige o di pilotarli verso convenientissime pensioni.

E' uno spettacolo che sa quasi di casa nostra e che non può non commuovere per un attimo. La città è rumorosa, sporca, grigia, ma piena di vita; la gente è molto gentile e, se interpellata, si fa in quattro per dare indicazioni. Non è raro trovare qualcuno che addirittura accompagni il meravigliato turista a destinazione.

Parlare con la gente è facile. Gli irlandesi sono innamorati del loro Paese e adorano parlarne con gli stranieri. Spesso si fanno interessanti amicizie, persino sugli autobus doppi. Avere un irlandese per guida in Irlanda è davvero un'esperienza indimenticabile: si finisce per lasciarsi trascinare e non ci si guarda intorno con l'atteggiamento del turista che, anche se ammira paesaggi, monumenti e bellezze architettoniche, è sempre un po' sulla difensiva; qui invece si accetta semplicemente, subendo il colore, l'atmosfera, il fascino del Paese.

Attorno a Dublino la campagna è verde, o meglio ha «quaranta gradazioni di verde», come dice una ballata popolare. Vi sono strade solitarie e silenziose che portano alle colline di torba e felci, ai Bogs, dove i veri irlandesi vanno appena possono con la scusa di cacciare, ma in realtà per ritrovarsi nell'atmosfera antica dell'Irlanda di tanto tempo fa, quando i Bogs, col loro verde, erano il simbolo dell'Irlanda ribelle. Ci si può perdere nei prati che si susseguono interrotti qua e là da qualche casa di contadini, bianca e dimessa, dove però il visitatore è sempre bene accetto e, naturalmente, invitato a bere un «Irish coffee», caffè e whisky irlandese su cui galleggia (altrimenti non è autentico) della panna, che è il simbolo della cordiale ospitalità irlandese.

All'interno le case sono semplici, predominano le immagini religiose e le caratteristiche croci di paglia accanto ai ritratti di famiglia. Al posto di onore le effigi di qualche eroe irlandese, come Daniel O'Connel, il patriota che ottenne la emancipazione dei cattolici nel 1829. Gli irlandesi infatti sono molto fieri del loro passato, della loro grandezza morale e del coraggio sempre dimostrato dall'intero popolo in tutte le terribili prove cui il Paese è sempre stato sottoposto: dalla dominazione inglese, la quale solo per una parte dell'Irlanda è finita il 6 dicembre 1921, dopo quasi mille anni di lotta, alle carestie che uccisero milioni di persone e determinarono lo attuale carattere della nazione.

Non si può non rimanere affascinati dalle leggende paurose che circondano i ruderi dei castelli irlandesi, come quello di Dalkey nella Contea di Dublino, che, attraente di giorno, situato com'è su una collinetta di felci e cespugli, si trasforma di sera, forza della suggestione, e diventa lugubre e minaccioso; è facile sentire allora nel vento la cavalcata selvaggia dei «cavalieri senza testa» in perenne ricerca dei loro nemici.

Ma l'anima vera e spontanea dell'Irlanda la si trova nei pubs, nei locali, dove tra una birra e l'altra gli irlandesi si commuovono, si arrabbiano e magari litigano tra una ballata e l'altra, sempre salutate entusiasticamente queste ultime dai presenti, che spesso si uniscono ai cantanti vestiti del caratteristico maglione bianco di lana grassa. Le ballate sono parte dell'Irlanda: canti popolari nati nelle occasioni più diverse, che esprimono gioia o rabbia, felicità o dolori a volte antichissimi. Molti attaccano gli inglesi («se avessi una faccia da scimmia mi arruolerei nell'esercito britannico...»): sono le ballate che i veri irlandesi non si stancano di ascoltare e di applaudire. La maggioranza ha per tema partenze e addii, alla propria terra o alla propria amata («dagli occhi azzurri e i capelli sulle spalle...»): canti, questi, nati come spontanea espressione dello strazio dello emigrante.

L'Irlanda non si dimentica. Non per l'impressione che la sua bellezza e il suo carattere possono provocare, ma per la nostalgia profonda che l'atteggiamento dei suoi abitanti infonde, atteggiamento che rivela come valori antichi, ancestrali, l'amore di patria, la fede profonda e fiduciosa, l'attaccamento alla famiglia, riescono ancora a sopravvivere.

Gabriella S. Corfini

Flash su Canzonissima



Gianni Morandi, vincitore di Canzonissima 1969, abbraccia Claudio Villa, secondo classificato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

miNinOtizie

SI CHIAMA IVANA LA FIDANZATA DI MICHELE

Il cantante Michele ha finalmente svelato il nome della sua fidanzata: si chiama Ivana Mazzi ed è torinese. Si sono incontrati per la prima volta al Cantagiro, dove lei lavorava come hostess su un pullmino-bar al seguito della carovana.

PATRIZIA VIOTTI SOTTO L'AUTO

Patrizia Viotti, l'ex fidanzata di Mal, è stata investita da una 500 mentre attraversava una strada sulle strisce pedonali. L'incidente le ha procurato una dolorosa contusione al piede sinistro e alla caviglia.

007 REGISTA DI TEATRO

Nuova vita per l'ex 007, alias James Bond, alias Sean Connery. Da alcuni giorni si è lanciato in una difficile e dispendiosa attività teatrale, non come attore, bensì come regista. La commedia porta il titolo «Ti ho visto tagliare limoni», e vi recita Diane Cilento, moglie di 007. Non è stato un gran successo. Le critiche erano negative.

TV PIRATA SU UN AEREO

Sta per esplodere in Inghilterra la TV dei giovani, tutta musica pop e programmi per i teen-agers. Le trasmissioni verranno messe in onda da una stazione pirata. Ma poiché il Governo inglese ha bandito ogni trasmissione non autorizzata, i tecnici dovranno lavorare a bordo di un Super-Constellation che dall'Irlanda si solleverà in volo ogni giorno e sorvolerà l'Inghilterra. Nonostante questo strano modo di trasmettere, le immagini e il suono saranno di ottima qualità.

PINOCCHIO ALLA TELEVISIONE

Pinocchio arriverà anche in televisione. Il regista Luigi Comencini, infatti, sta realizzando per il piccolo schermo un lungometraggio da trasmettere in sei puntate di una ora circa ciascuna. La sceneggiatura di «Pinocchio», il capolavoro della letteratura infantile scritto da Collodi, sarà curata da Suso Cecchi D'Amico.

LETTERA DI CLAUDIO A PATRIZIA

Il «mostro» contestato

Ai settimanali ragionamenti di «Patrizia», la studentessa sedicenne che è titolare della provocatoria rubrichetta «Io, il mostro», ha avuto riscontro — diremmo, finalmente — la replica d'un giovane universitario, che in particolare desidera impartire una «lezioncina» a Patrizia, contestandole le argomentazioni in favore dell'esclusione della politica dalle aule scolastiche. Ecco la lettera (firmata) di Claudio C., studente di secondo anno della Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino.

«Cara Patrizia, da diverse settimane seguo con interesse i tuoi discorsi del venerdì; ogni volta avrei voluto scriverti qualcosa, poi per diverse ragioni non mi sono mai deciso a farlo. Questa volta però, dopo aver letto "la barzelletta", non posso più tacere: non ho trovato neppure un periodo di tutto ciò che hai scritto, sul quale non trovassi da ridire.

«Vengo subito al sodo: "A scuola si dovrebbe andare per studiare". Sono perfettamente d'accordo, toglierei anche il condizionale, ma vorrei togliere subito il punto alla fine della frase: "A scuola si deve andare per studiare e per prepararsi all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro". La differenza è notevole, non ti sembra? Già a scuola (e all'Università ancora di più), dobbiamo renderci conto che stiamo vivendo nella società, in una società composta sì da individui capaci di pensare, ma da individui che possono trovare fra loro perlomeno una linea di contatto, l'esser studenti, per esempio. Noi singolarmente ci rendiamo conto di quali sono i problemi del mondo che ci circonda, ma spesso ne tralasciamo altri che forse sono già chiari a un nostro amico. Ecco perché io sento la necessità nella scuola di avere un continuo dialogo con le persone che mi sono intorno; tutto questo però non vorrei farlo esclusivamente di mia iniziativa e solo a livello individuale, ma con riunioni sufficientemente vaste (assemblee insomma).

«Per constatare i risultati cui possono giungere tali assemblee, rileggo i volantini emessi durante le occupazioni dello scorso anno nelle diverse scuole di Trieste. Ecco i temi proposti: diritto allo studio, visione critica dei programmi di studio, riforma dell'esame di maturità, speculazioni economiche nella scelta dei libri di testo, formazione professionale, doposcuola e altri di estrema attualità. A meno che tu non intenda per problemi scolastici le interrogazioni dopo un giorno festivo, il grembiule o no, il fumare o meno nei corridoi, e simili; i problemi sono quelli che ho esposto sopra.

«Questi problemi esistono? Abbiamo il dovere (e diritto) di occuparcene? Possiamo contribuire alla loro risoluzione? Sono problemi scolastici o politici? I problemi esistono, è difficile non rendersene conto; noi abbiamo il dovere di occuparcene e proporre (magari assieme ai professori) delle direttive o perlomeno degli obbiettivi per la loro risoluzione.

«Ma ecco la domanda più interessante: scolastici o politici? Sono senza dubbio problemi che riguardano tutta la popolazione scolastica, ma non si può negare che siano anche problemi di carattere politico, visto e considerato che l'ultima parola per le decisioni spetta al Parlamento. Fai attenzione, ho sempre detto problema politico, non di partito, e si può ben fare della politica senza affiancarsi ad alcun partito parlamentare o extra; ti dirò sinceramente che durante un'assemblea, la maggior parte delle persone preferisce non esibire la propria etichetta, perché vuole solo collaborare con tutti per ottenere qualche miglioramento.

«Per concludere tu dici: "Costui può benissimo occuparsi di politica, anzi dovrebbe farlo, ma al di fuori della scuola". Perché? E' assurdo! Allora quando saremo in un ufficio o in una fabbrica dovremo occuparci solo di quello che succede nel nostro ufficio o nella fabbrica. Ma non dobbiamo metterci un paraocchi di questo genere, l'Italia non è fatta a compartimenti stagni: la scuola non può prescindere dal mondo del lavoro, non può prescindere dalla famiglia, non può prescindere insomma da tutti i problemi che i nostri occhi, i giornali e la radio ci propongono ogni giorno. Voglio insistere su questo fatto, perché secondo me, è proprio nella scuola che dobbiamo cominciare a renderci conto della realtà dei fatti, specialmente perché da noi la scuola ha ancora la pretesa di dare una preparazione non solo professionale, ma anche di carattere umanistico in genere e quindi, visto che viviamo in una società, non possiamo ignorarci l'un l'altro. Cordiali saluti, Claudio»

Quelli di «Je t'aime...» assieme anche in «Cannabis»



Jane Birkin, interprete accanto a Serge Gainsbourg del polemizzatissimo «Je t'aime... moi non plus», sta girando a Fontainbleu un film per la regia di Pierre Koralnik dal titolo «Cannabis». Suo partner sarà anche qui Serge, da cui è ormai inseparabile, i due infatti, oltre che nella vita, sono quasi sempre uniti anche nel lavoro. Nella foto: Jane Birkin durante una pausa della lavorazione della pellicola nella foresta di Fontainbleu con Serge Gainsbourg. (Ag. Liverani)

Soldato ad Albenga per «acqua e sapone»



Rosanna Fratello, la ragazza «acqua e sapone», la rivelazione di Sanremo e di Canzonissima, ha finalmente svelato il suo dolce segreto: «Nella mia vita c'è un uomo, si chiama Pino, siamo fidanzati da due anni, lo conosco fin da bambina. Ora che lo sapete mi sono tolta un gran peso dal cuore!». Questa notizia ha sorpreso tutti nel pazzo mondo della canzone perché nulla in questo anno aveva fatto supporre l'esistenza di un legame sentimentale di Rosanna. La verità invece è saltata fuori quando un fotografo ha colto per caso Rosanna ad Albenga in atteggiamento affettuoso con un militare. Lui infatti sta facendo il servizio di leva proprio ad Albenga e lei, Rosanna, era andato a trovarlo. Pino Cappellano ha 22 anni. E' nato a Palermo ma abita a Cinisello dove ha conosciuto Rosanna ancora bambino. Fa l'operaio imballatore. E' innamorato cotto. Di matrimonio però non si parla: forse fra qualche anno!

SCI-BOOM 1970: GLI ITALIANI HANNO SCOPERTO LA NEVE

Sfrecciano sulle piste i campioncini di domani

Con le vacanze natalizie sospirate sui banchi di scuola aspettando «che buti Nadal..», è venuta finalmente la grande ora e le stazioni di sport invernali si sono affollate delle migliaia di appassionati della neve. Lo sci, che fino a qualche anno fa era uno sport prettamente d'élite, è diventato ormai una grande manifestazione di massa, intesa nel senso di ricerca di un ambiente che possa aiutare a liberarci dal «tran-tran» di tutti i giorni: il piacere di riscoprire l'ebbrezza della velocità, non sui sedili di una automobile, ma con l'aria pungente che ti taglia il viso e con il fiatone che disegna nuvolette nell'aria al termine della discesa. L'Italia canzonettistica del sabato sembra avere scoperto lo sci come un mezzo di salutare evasione dallo smog e dagli affanni della settimana.

Via con gli sci, ragazzi! Con naturalezza, come si trattasse di camminare o di nuotare (purché i genitori — se ci leggono, ascoltino il nostro consiglio — non pongano remore e freni ingiustificati). Per i più piccini, tenersi in piedi non è che un gioco, prima di prendere le lezioni da un «maestro» che non chiederà loro le regole di grammatica o la tabellina dell'abbaco.

Scioltezza e disinvoltura sono le doti necessarie per addentrarsi nei segreti delle evoluzioni sulla neve. Lo sci, sport giovane per definizione, chiama i campioncini del domani a raccolta sulle piste invernali. E' il grande momento dello sci «azzurro», di quello agonistico a grande livello. Un nome nuovo è spuntato in un ciclo finora povero di stelle. E' quello di un ragazzo di Bolzano, assurto a soli diciott'anni all'Olimpo dello slalom mondiale: Gustavo Thoeni, il successore dell'ormai leggendario Zeno Colò.

Intorno a Gustavo migliaia di ragazzini fanno simbolicamente corona, sfrecciando sulle piste del Sestriere e dello Abetone, di Cortina, di Sappada e di Corvara. Thoeni, fino a qualche tempo fa, era uno di loro, e che sia di Bolzano non ha molta importanza. Lo sci è arrivato dappertutto; non è più un fatto «locale», ma è di casa ormai anche nelle grandi città, con i periodici soggiorni organizzati dalle società sportive, le trasferte domenicali verso i campi più vicini, che consentono di non dover attendere ora le vacanze pasquali.

Ezio Lipott

GUSTAVO THOENI asso del discesismo



DISCOPANORAMA

JOHN E YOKO PROVOCATORI

La provocazione pare sia il principale risultato cui miravano John Lennon e la sua mogliettina Yoko Ono, nel varare il secondo 45 della Plastic Ono Band, la raccogliticcia formazione vocale con cui avevano tenuto a battesimo «Give peace a chance», divenuta rapidamente un cavallo di battaglia dei pacifisti di tutto il mondo: senonché, in questo nuovo disco (EMI), la Plastic Ono Band figura solo in copertina, poiché i due titoli sono affidati rispettivamente a John, a Yoko e... basta. Quanto alla provocazione di cui si diceva, sta nel tentativo (quanto riuscito, solo un sondaggio d'opinione potrebbe dirlo) di choccare e mettere alle corde gli ascoltatori, proponendo loro una nenia-rock ossessiva e snervante e, rispettivamente, una sequela di strilli, urletti e gargarismi (per l'acutissima vocetta di Yoko) su un sottofondo «arrabbiato» di chitarre. I due motivi si intitolano «Cold turkey» e «Don't worry Kyoko», e ci teniamo subito a precisare che sono di una suggestione indubbia e intensa, carichi di un'atmosfera addirittura febbricitante. Per digerirli, però... ci vogliono nervi saldi e timpani a prova di bomba!

RILANCIO PER BOBBY

Bobby Solo aveva bisogno di un rilancio: ultimamente, infatti, si era smarrito in uno stile che non gli era granché congeniale, e non gli permetteva di esprimere compiutamente quella carica di romanticismo che è una delle doti peculiari del cantante: «Jean», una musica da film, sembra invece fatta "ad hoc" per la voce dolce e suadente dell'interprete triestino-romano. Le fresche parole sono ben tagliate per il timbro caldo e personale di Bobby, che si dimostra all'altezza delle sue prestazioni migliori anche in «Argento e blu» side B del disco Ricordi: qui il tema è più usuale, ma ugualmente hanno modo di risaltare le ottime qualità di fondo vocali e interpretative di Bobby. Agli ammiratori del cantante, però, interesserà forse di più sapere che è da poco uscito un 33 intitolato «Il meglio di Bobby Solo», che racchiude nei suoi solchi, appunto, la "crema" della produzione di Bobby: è una godibilissima carrellata di successi, da «Una lacrima sul viso» a «Siesta», a «Se piangi, se ridi», «Una granita di limone», «Zingara», «Cristina» e così via. Tutto da ascoltare.

SINATRA È SEMPRE LUI

E' ormai un luogo comune dire che ogni disco del «vecchio» Frank Sinatra è una nuova «zampata del leone»; ma anche questa «Love's been good to me» non sfugge alla regola che vuole un Frankie sempre perfettamente in linea con i tempi, pur senza trascurare alcune regole fondamentali dell'antico «bel canto»: molta misura, molto «stile», la ferma determinazione di non strafare mai e di rimanere nella «mainstream» della melodia. Se poi la musica e il testo sono buoni, com'è nel caso di quest'ultima edizione (Reprise, distribuzione CGD), il gioco è fatto per la ennesima volta: anzi, è fatto due volte, poiché in retro al 45 si ritrova un motivo che avrebbe potuto benissimo reggere una facciata A. «A man alone» è infatti un brano che non ha nulla da invidiare ai maggiori successi della «Voce»: «Laura» e «Strangers in the night» avevano la stessa suggestione e la stessa grazia di questa interpretazione...

FRANCOISE: RAPSODIA IN BLU

«Rapsodia in blu» per Françoise Hardy. Sembra un paradosso, ma la longilinea interprete delle nevrosi della «jeunesse» francese si presenta al pubblico italiano con due motivi in cui il blu è la nota dominante: «Stivali di vernice blu» — il primo — è un piacevole brano dal testo fumoso, come lo sono di solito i ricordi d'infanzia, interpretato con il consueto non-stile di Françoise, che sembra arrivare in palcoscenico o in sala d'incisione sempre con una aria provvisoria e disadattata, quasi che lo choc della prima trasmissione non fosse ancora superato... (ma si tratta di un raffinato tranello: la Hardy possiede invece quel solido professionismo e quella cosciente bravura che le consentono di legare a sè il pubblico fin dalla prima nota). Il secondo motivo «colorato» del disco CGD è «L'ora blu», una dichiarazione d'amore e d'attesa fiduciosa, cui nessun innamorato — ne siamo certi — potrebbe resistere. L'en plein forse stavolta si farà attendere — i due motivi non sono prettamente commerciali — ma premierà certamente, alla lunga, la serietà e la grazia di una vera interprete.

LA BUTTERFLY DEI POOH

I Pooh: un complesso non famosissimo, che ha però al suo attivo diversi successi piuttosto importanti: chi non ha cantato o ballato, ad esempio, «Piccola Katy» o «Buonanotte Penny»? Le canzoni di questi quattro ragazzi in gamba rispecchiano sempre i loro stati d'animo: tristi per un amore perduto, allegri per una nuova speranza. In attesa di partire per il Giappone (che vogliano invadere il tradizionale feudo del Claudio nazionale?), i Pooh hanno composto un motivo denso di evocazione e di suggestivi ricordi, «Goodbye Madama Butterfly»; naturalmente, non dovete aspettarvi reminiscenze pucciniane: i Pooh sono perfettamente inseriti nella musica più attuale, e lo dimostrano con questo motivo, malinconico e triste, ma che si avvale di ogni moderna risorsa della tecnica strumentale. Buona anche la facciata B del disco Vedette, «Un minuto prima dell'alba», assolutamente non banale, soprattutto nel testo, che si potrebbe anzi definire senz'altro «poetico».

IL GUFO SOLITARIO

Dopo i tanti allori colti assieme agli altri Gufi, Gianni Magni si è messo in proprio, ereditando però appieno le doti di humour caustico e un tantino bizzarro che erano proprie del quartetto (e che, del resto, all'allampanato canta-mimo sono sempre state quanto mai congeniali): è proprio muovendo con la consueta intelligenza i fili dello umorismo e dell'ironia che Magni si ripresenta, in un 45 CGD, con la marcetta-filastrocca «Il grattacielo», «tirata» abbastanza convincente contro i seccatori e i ficcanaso di ogni specie (ma soprattutto contro quelli che amano «scocciare» gli innamoratini nei momenti di trasporto...). Il motivetto risulta godibile ma alquanto esile se raffrontato al titolo sul retro, «Vieni anche tu», una di quelle che una volta — tre, quattro anni fa, cioè... un secolo — si sarebbero chiamate canzoni di protesta: assai indovinati gli accenti che Magni trova per bollare una società sbilenca; facili e scorrevoli la melodia e l'orchestrazione, e un «bravo» particolare all'arrangiatore e "producer" Guatelli.

LA VOCETTA DI FRANCE

Vocetta da adolescente, personale da adolescente, visino (manco dirlo) da adolescente... C'è chi, a France Gall, ne fa una colpa, e dice che, in fondo, questa francesina è stucchevole. Ma, da una... adolescente (appunto), che si pretende di più? Accettiamola com'è, France, magari un po' bamboleggiante, forse talvolta irritante; e ascoltiamo il suo ultimo 45 (CGD), che accoppia «Come Fantomas» e «Chi ride di più», due motivi ugualmente sbarazzini e pieni di effervescenza, in cui France profonde tutti gli scintillii della sua minuscola ma ammiccante musa. Buono soprattutto il primo motivo, facile da mandare a memoria in virtù di un ritornello simpaticissimo.

HOLLIES EGUALE SUCCESSO

Gli Hollies non si toccano: sono un'istituzione della canzone inglese, fin dal tempo in cui sfoderavano scatenati ritmi beat, al cui tramonto hanno saputo bravamente sopravvivere. Il loro ultimo successo è stato «Sorry Suzanne»; ora propongono, su un disco EMI, un brano che probabilmente è il più "riposato" della loro carriera, «He ain't heavy... he's my brother», attuale grande successo in Inghilterra: nulla da eccepire sul motivo, sofisticato e commerciale in dosi equilibrate, come ormai raramente avviene. Quanto al quintetto, si conferma interprete consumatissimo anche nel pezzo sul retro, ben più vivace ed estroverso, «Cos you like to love me». Da ricordare che, sempre su etichetta EMI, è in circolazione da noi anche un'altra versione di «He ain't heavy...», affidata al cantante Kelly Gordon, il quale rielabora il motivo in tutt'altra chiave (soul, per intenderci), con esiti espressivi forse superiori a quelli raggiunti dagli Hollies (sul retro del 45 la celebre «That's life», interpretata anch'essa in un modo tutto particolare). Peccato che il "nome" del complesso inglese abbia chiuso a Gordon buona parte delle chances di affermazione del suo bel 45...

Cur.

MARISA SANNIA PRESTO MAMMA

La cantante Marisa Sannia sarà presto mamma. Marisa, che si è sposata l'8 settembre scorso a Cagliari con Mauro Di Martino, non ha voluto dire di più, ma alcuni amici bene informati hanno affermato di sapere che il piccolo nascerà certamente a Cagliari, se sarà maschio si chiamerà Marco (il nome del fratello di Marisa), se femmina Andreina. Marisa, che compirà ventitrè anni il 15 febbraio, sta arredando a Roma la sua nuova casa.

donna OGGI

Le mille e una... sciarpa

Lunghe, sempre più lunghe; larghe, ancora più larghe; colorate, molto più colorate, le sciarpe di Fiorio per il lungo inverno. Le nuove dimensioni — 185 centimetri di lunghezza e 75 di larghezza — permettono infinite soluzioni e mille varianti, bastano da sole a coprire tutta la persona e a trasformarla, secondo l'umore e l'occasione, in una misteriosa araba, in una farfalla indiana o nella più indiavolata delle Isadora Duncan. Un giro intorno al collo e le code buttate dietro le spalle; due giri, un nodo, una coda avanti e l'altra dietro; dal collo si sale a coprire tutti i capelli, lasciando in vista solo il volto, solo gli occhi. Alla vita, nuova fusciacca, ben stretta, girata una, due, tre volte, sia quando si indossa l'abitino che i pantaloni.

I colori? Tutti, con il solito tocco di Fiorio, e la preferenza ai viola, ai rossi lacca e fuoco, al rubino, al beige ed all'ecrù. Le composizioni di 11 ed anche 26 colori, realizzati in dieci, dodici varianti. I disegni? Naturalmente gli «art decò», i patchwork su morbidissimo cachemire, gli astratti, le vetrofanie, i geometrici e tante, tantissime righe una più moderna dell'altra.

Le novità? La lunga sciarpa di duttile maglina di seta; il foulard di tela di lana tessuta a mano; le sciarpe ovali; le «1+1»: due foulards uniti insieme; i «maxi»: i foulards che misurano 90×90 e gli «ultra maxi»: 110×110!

Nella foto: Dalle mille e una.. sciarpa di Fiorio, lo splendido foulard a grosse viole a tenui colori, annodato a capuchon.



INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di oli vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino Modelli supereleganza Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

LO STUDENTE CHE VOLEVA FAR DIROTTARE UN BIMOTORE SPAGNOLO VERSO L'ALBANIA

HA AGITO IN PREDA ALL'ALCOOL IL «PIRATA AEREO» DI SARAGOZZA

Mariano Rodriguez ha confessato di aver bevuto quattro cognac prima di salire a bordo Grande ammiratore di Fidel Castro e di Che Guevara si è detto stanco del regime franchista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saragozza, 8

Come brevemente è stato annunciato ieri, uno studente madrileno, grande ammiratore di Fidel Castro e di Che Guevara, bravo ragazzo studioso e senza vizi — come lo ha definito il padre — ha tentato ieri di dirottare, sull'Albania, un aereo di linea spagnolo in servizio interno. Minacciando il pilota con una pistola-giocattolo di plastica, egli ha tenuto col fiato sospeso tutto l'aeroporto di Saragozza per circa quattro ore. Infine si è arreso senza opporre resistenza e senza torcere un capello a nessuno. A bordo si trovavano 41 passeggeri e quattro persone di equipaggio, fra cui una hostess. La folla dei parenti dei viaggiatori avrebbe voluto linciarlo. Alla polizia il giovane, Mariano Ventura Rodriguez di 18 anni, ha detto che voleva andare in Albania perché stanco di vivere sotto il regime franchista, ma ha poi confessato di aver bevuto quattro cognac prima di salire a bordo. Quanto alla pistola-giocattolo, egli ha detto che l'aveva trovata fra i regali dell'Epifania. Il pilota dell'aereo ha dichiarato di non aver dubitato neanche per un momento che fosse un'arma vera.

L'aereo, un bimotore «Convair» addetto al volo Iberia 032, da Madrid a Saragozza, stava per atterrare in quest'ultima città, quando il giovane è entrato in azione. A terra l'intera polizia di Saragozza, circa 3 mila uomini, ha organizzato un imponente schieramento di sicurezza. Un aereo in arrivo da Barcellona è stato rimandato indietro e per quattro ore l'aeroporto è rimasto paralizzato. E' stato questo il primo tentativo di pirateria aerea mai avvenuto in Spagna, ed il primo in Europa per il nuovo anno. Il giovane avrebbe voluto raggiungere l'Albania con due scali per il rifornimento, uno a Marsiglia e uno a Roma, ma — come si è detto — il suo tentativo è stato stroncato sul nascere. Un primo disorientamento è stato provocato a bordo, dall'ordine del comandante della zona aerea di Saragozza di spegnere tutte le luci della aerostazione. Poco dopo è stata anche staccata la corrente che stava ricaricando le batterie di avviamento dell'aereo, e attorno all'apparecchio prendevano posizione automezzi antincendio e innumerevoli poliziotti armati di mitra.

Il giovane era stato avvertito che al minimo atto di violenza sui passeggeri gli si sarebbe sparato addosso senza pietà. La hostess ha poi testimoniato che il giovane si era comportato con la massima gentilezza, anche se con fermezza. Aveva fra l'altro ordinato che venissero dati panini e latte a due piccoli passeggeri. La hostess, Maria Del Mar Ochoa, ha raccontato: «Solo per qualche secondo ho temuto che il giovane potesse uccidermi, quando mi ha imposto con la pistola spianata di portarlo alla cabina di pilotaggio. Subito dopo mi sono rassicurata perché ho visto dai suoi occhi che non era cattivo». Dopo un'angosciosa guerra dei nervi, specialmente dura per i passeggeri alcuni dei quali hanno dovuto poi essere trattati per choc, la polizia ha ordinato a tutti di scendere con le mani in alto, per precauzione. Mariano Ventura Rodriguez è sceso per ultimo e si è arreso senza fiatare. I parenti dei passeggeri in arrivo, inviperiti, minacciavano di saltargli addosso ma le ingenti forze di polizia hanno tenuto tutti a ragguardevol distanza.

A Madrid il padre del giovane, un uomo della classe media, è rimasto di stucco alla notizia di quanto era successo. «Non capisco come Mariano abbia potuto comprare il biglietto per Saragozza — ha detto —. Gli unici soldi che gli davo ogni domenica gli servivano per il cinema. Non capisco cosa gli sia successo. E' un bravo ragazzo, studiosissimo, che non corre appresso alle donne e non si perde appresso agli amici. Ammira i rivoluzionari cubani ed ha letto qualcosa di Mao, ma in famiglia si parlava di politica solo accademicamente, senza passioni. Proprio non capisco che cosa gli sia successo. Ieri era uscito di casa tranquillo, dicendo che andava al cinema. Il giovane sarà giudicato da un tribunale dell'aeronautica, perché anche l'aviazione civile, in Spagna, è sotto la giurisdizione del Ministero della difesa.

A. P.

APPELLO ALL'U.N.I.C.E.F.

NECESSARIO PROSEGUIRE l'assistenza al Biafra

Roma, 8

L'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) ha lanciato un urgente appello affinché la sua assistenza alle vittime civili del conflitto Biafra-Nigeria possa continuare. Secondo l'Unicef, infatti, «i bambini e le madri del Biafra-Nigeria vengono a trovarsi in una situazione che diventa ogni giorno più allarmante e gli aiuti elargiti dai Governi e dagli organismi privati saranno esauriti nel corso di questo mese, mentre sarebbe urgente ottenere nuovi fondi dopo il gennaio 1970».

L'Unicef, in un comunicato diffuso oggi, ricorda di aver distribuito in quei territori più di 50 mila tonnellate di viveri e di soccorsi vari agli ospedali, ai centri sanitari ed ai centri per profughi, e di avere fornito medicinali, veicoli, finanziato il trasporto di tali materia- Il soprattutto al fine di intensificare e rendere più rapido l'avvio dei soccorsi più urgenti. Nel corso del secondo semestre del 1969 il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia ha speso più di cinquemila dollari al mese a tale scopo: tali fondi e le varie forniture — ricorda l'Unicef — sono stati forniti dai vari Governi, così come da organizzazioni governative o da privati.

DUBBI SUL RAPIMENTO della signora McKay

Londra, 8

Il mistero della sorte toccata a Muriel McKay, scomparsa undici giorni fa dalla sua casa di Wimbledon (Londra), rimane più fitto che mai. Le ricerche non hanno condotto finora ad alcun risultato: né la donna che aveva scritto al marito (il vicepresidente del gruppo editoriale del settimanale «News of the World», Alex McKay) due giorni dopo la scomparsa, né i suoi presunti rapitori hanno più dato notizie e nessuna richiesta di riscatto è stata ancora fatta.

La polizia ha molti dubbi sul rapimento, anche se ancora ufficialmente segue questa pista. Alex McKay ha dichiarato di essere profondamente addolorato delle voci che circolano sulla scomparsa della moglie ed ancor più dalle voci secondo le quali gli indizi che avrebbero dovuto far pensare ad un rapimento (un coltello da macellaio trovato in casa, della corda, del nastro adesivo, la porta leggermente forzata, il telefono staccato ecc.) sarebbero stati «fabbricati».

Decine di agenti di polizia hanno perlustrato, tra ieri e oggi, parchi, giardini, edifici in demolizione ed abbandonati, boschi, alla ricerca di un indizio. La polizia australiana collabora con quella britannica alle ricerche, perché i McKay sono australiani ed era noto agli amici che Muriel McKay desiderava, dopo dodici anni di residenza in Gran Bretagna, tornare nella nativa Adelaide.

Le fonti della malavita non sembra siano state in grado di fornire alla polizia alcuna informazione utile e il buio più completo permane sull'intera vicenda. Oltre a quella del rapimento vengono seguite anche le ipotesi secondo cui la donna potrebbe aver lasciato la casa spontaneamente per ragioni personali o in seguito ad una improvvisa amnesia, appena si sia allontanata e poi, per qualche ragione, sia morta; che sia nascosta a Londra o nei dintorni o che abbia lasciato il paese.

A caccia di rane nel ghiaccio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un poliziotto che partecipa alle ricerche della signora Muriel McKay, scomparsa 12 giorni fa, approfitta del gelo che ricopre il lago del parco di Wimbledon per pescare le rane



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saragozza — Il giovane Mariano Ventura Rodriguez (al centro, con l'impermeabile bianco) scortato da agenti dopo il suo arresto per il tentato dirottamento dell'apparecchio spagnolo

SI E' CONCLUSA L'INCHIESTA DI EDGARTOWN

I genitori di Mary Jo non denunceranno Kennedy

Hanno smentito alcune voci diffuse dalla stampa Ted potrebbe essere accusato di omicidio colposo

DAL NOSTRO INVIATO
Edgartown, 8

L'inchiesta di Edgartown sulle circostanze della morte di Mary Jo Kopechne si è conclusa, oggi pomeriggio, senza che nessuno dei ventitré testimoni chiamati a deporre abbia portato alcun elemento nuovo atto a far maggiore luce sull'incidente. Il momento saliente della giornata di Edgartown è stato alle undici di stamattina quando l'avvocato della famiglia Kopechne, Joseph Flanagan, ha detto: «Abbiamo chiesto cinque volte di poter assistere all'inchiesta e per cinque volte ci è stato negato. Sarà nelle regole, ma non ci piace». E la madre di Mary Jo Kopechne, la ragazza morta nell'auto di Kennedy, ha commentato: «Cosa volete, noi siamo soltanto i genitori di chi è morto». Edmund Dinis, il Procuratore generale, fu visto parlare con Flanagan per un buon tratto di tempo e subito dopo è corsa la voce: fra Dinis e Flanagan è stato stabilito un accordo: i Kopechne denunceranno Ted Kennedy accusandolo della morte della figlia «per negligenza». C'è stato dunque un momento di tensione e di dramma, ma fini quando finalmente si poté parlare al telefono con il padre della collaboratrice di Robert Kennedy, morta nel mare di Martha's Vineyard.

Ha detto Joseph Kopechne: «Non abbiamo nessuna intenzione di denunciare il senatore Kennedy. Mia moglie e io crediamo ancora a quanto egli ci ha detto e ha detto alla nazione sull'incidente. Ho perduto l'occasione di parlare con lui nell'estate scorsa, mi aveva invitato a farlo, ma io ho pensato che era meglio rinviare. Ho fatto male, ma ciò non cambia la nostra opinione sul senatore Kennedy e su ciò che avvenne la notte del 18 luglio a Chappaquiddick. Il nostro avvocato sta trattando soltanto il problema della assicurazione, Kennedy era assicurato contro terzi e ora si tratta di chiarire l'intera faccenda dei compensi». Suspense finita.

Oggi hanno deposto due personaggi assolutamente nuovi e con loro l'inchiesta è praticamente finita. Il primo teste è stato il proprietario dell'officina per la quale lavora il sub John Farrar, quello che sostiene la possibilità della salvezza di Mary Jo se egli fosse stato chiamato subito dopo la disgrazia: anch'egli afferma che la Kopechne poteva essere tratta viva a terra, ma non ha altri argomenti all'infuori di quelli che propone Farrar. Il secondo è stato lo spazzino di Chappaquiddick, Anthony Bettencourt, il quale ha detto di aver raccolto nei pressi della villetta, in cui si svolgeva il party delle sei ragazze e dei sei uomini (fra cui Ted Kennedy), tre bottiglie di gin non ancora aperte. James Boyle, il giudice di Edcartown, si è chiesto: se hanno buttato via tre bottiglie ancora piene, non potrebbe significare che ne hanno vuotate tante da non rendersi conto di ciò che facevano? Così ha voluto sentire Anthony Bettencourt che ha parlato per una ventina di minuti ed è uscito con la bocca cucita.

L'inchiesta Kennedy dunque è arrivata alla conclusione: quale possa essere non si immagina, Boyle è ermetico, sorride soltanto alle domande. Ma pare che Dinis abbia un suo progetto e che intenda perseguirlo: accusare Ted Kennedy di «guida pericolosa per la vita altrui», cioè di omicidio colposo, pena che comporta due anni di carcere. «Vuole rovinare la carriera politica di Kennedy», dicono in molti e aggiungono: «per costruire sulle macerie la sua stessa carriera politica». Ma Dinis respinge quelle insinuazioni: «Sono un uomo della legge, agisco come tale, la carriera politica non mi interessa». Ciò che egli vuole provare e che Ted Kennedy ha una «natura negligente nei confronti degli altri», cioè è affetto da un complesso di superiorità che lo rende arrogante e noncurante degli altrui interessi.

«Una prova di questa naturale inclinazione — avrebbe detto ad alcuni amici Edmund Dinis — si ha quando si considerì il ritardo di dieci ore con cui ha denunciato la tragedia di Mary Jo Kopechne alla polizia. Soltanto un uomo troppo sicuro di sé e della sua potenza, e quindi un uomo che non si preoccupa dei problemi di altra gente, poteva agire così». Ma quando gli ho chiesto se aveva deciso di portare Ted Kennedy davanti a un Grand Giury, Dinis ha risposto: «Come posso pensarci se l'inchiesta deve ancora finire nella sostanza, in quanto solo con le decisioni scritte del giudice Boyle potremo sapere quale conclusione essa ha raggiunto?». Ma nega che possa fare ricorco al Grand Giury, oppure lascia aperta questa possibilità nel futuro? Dinis a questa domanda non risponde. E su questo silenzio si chiudono le giornate di Martha's Vineyard così cariche di suspense, di sorprese e di mistero.

Stelio Tomei

ANCORA NELL'OMBRA I VINCITORI DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Non a Cagliari o in Francia ma a Trastevere i 150 milioni

L'impiegata della ricevitoria di via Lungaretta ne è più che sicura - Aldo Fasolis il postino di Rho, che avrebbe vinto il sesto premio, continua tranquillo a lavorare

Roma, 8

Prosegue ininterrotta la caccia ai vincitori della Lotteria di Capodanno. «I 150 milioni li ha vinti uno di Trastevere. Nessuno straniero ha mai messo piede nella ricevitoria». Marina Jalongo, figlia dell'impiegata della ricevitoria 32 di via della Lungaretta e sua aiutante nei momenti di maggior lavoro, ha escluso categoricamente che il fortunato biglietto sia stato acquistato dal fantasista francese Rod Licary. «Nella nostra ricevitoria non è mai entrato alcun cittadino straniero e posso assicurare, dopo aver osservato la fotografia, che questo signor Licary non l'ho mai visto. La ricevitoria ha un centinaio di clienti, ma sono per la maggior parte di Trastevere. Ad essi si aggiunge qualche persona di passaggio, ma solitamente non sono molte».

In occasione di Canzonissima, il banco, che è gestito da Paolina De Vecchi, ha venduto circa 900 biglietti della lotteria. «Impossibile — ha detto ancora Marina Jalongo — ricordare a chi è toccato il biglietto fortunato. Alla vendita delle cartelle ha pensato mia madre; la signora De Vecchi, infatti, si occupa solitamente delle giocate e dell'amministrazione della ricevitoria».

Marina Jalongo non crede neppure che il vincitore possa essere Francesco Petrilli, il ragioniere cagliaritano che sarebbe stato colto da leggero malore quando l'annunciatrice di Canzonissima ha comunicato che il biglietto serie CS 43000 era stato abbinato a Gianni Morandi. «Ho osservato la fotografia del signor Petrilli e sono convinta di non aver mai visto neppure lui. Io frequento ogni giorno la ricevitoria e aiuto nei momenti di maggior lavoro. Conosco, quindi, tutti i clienti abituali. Escludo di conseguenza che in questi ultimi tempi questo signore sia entrato nel nostro banco lotto a meno che non sia venuto quando io ero assente; tuttavia neppure mia madre lo ricorda».

Anche stamane Aldo Bonolis, il postino di Rho che viene indicato come il probabile possessore del biglietto serie BP 35195, vincitore di cento milioni, si è presentato regolarmente al lavoro ed ha cominciato, come tutte le mattine, il suo giro per la consegna della posta. Prima di recarsi al lavoro è passato dal bar privativa di via Don Minzoni, dove è stato venduto il fortunato biglietto e, come fa ogni mattino, ha bevuto un «grappino». Anche stamane il Bonolis è apparso, alla titolare del bar e ai colleghi dell'ufficio postale, calmo e sereno, come sempre, e non ha mostrato nessun segno che potesse tradire una forte emozione.

Il postino ride del fatto che i giornali continuino a parlare di lui e scuote la testa, ripetendo che lui ha acquistato sì un biglietto della Lotteria di Capodanno, ma nei primi giorni di dicembre non all'antivigilia, giorno in cui il biglietto serie BP 35195 è stato staccato dall'ultimo blocchetto venduto. D'altra parte anche il comportamento degli altri membri della famiglia del Bonolis sembra confermare che il fortunato vincitore non possa essere il postino. Ieri, infatti, la moglie del Bonolis, Carla Cozzi, in un primo tempo indicata come la diretta acquirente del biglietto vincente ha fatto il solito giro dei negozi per le normali compere di ogni giorno. E' stata dal lattaio e dal droghiere, ha mandato la figlia minore dal fruttivendolo e dal panettiere, ma nessuna spesa speciale è stata fatta o neppure notata.

Destinata a cadere con il passare del tempo la candidatura del postino come vincitore del grosso premio, gli indizi che rimangono sono diversi e tutti discordanti tra di loro. La signora Carolina Allievi, la titolare del bar privativa, è convinta che l'acquirente del biglietto sia una signora di circa 48 o 50 anni che, l'antivigilia di Natale, entrò nel negozio per comperare due pacchetti di sale e alcuni francobolli. Si tratterebbe di una cliente, anche se non assidua del negozio, che però la Allievi non riesce a ricordare. Si parla anche, tra gli avventori del bar, di un giovane dall'accento meridionale che è stato visto tre o quattro volte nel locale e che qualcuno ricorda di avere visto acquistare un biglietto della lotteria proprio qualche giorno prima di Natale. Da allora, però, il giovane non si è più visto nel bar.

Il biglietto della lotteria venduto a Savona, ed abbinato al cantante Claudio Villa, sarebbe in possesso di un meccanico mantovano: il presunto vincitore dei 130 milioni ha però decisamente smentito, anche se non ha potuto o voluto mostrare un biglietto che un amico aveva acquistato per lui a Savona. Il giovane meccanico, Alfio Canappi di 28 anni, a tutti i camionisti che venivano nella sua officina aveva chiesto di comprargli biglietti di Canzonissima nelle varie città d'Italia. Un biglietto gli venne portato appunto da Savona.

LA POLIZIA IMPOTENTE A SPEZZARE LA TRAGICA CATENA DI DELITTI

Un secolare debito di sangue divide due famiglie jugoslave

I Taci e i Mazreku, due clan del villaggio di Mamusi, hanno dato vita a una serie continua di reciproche vendette - L'ultimo assassinio di un Taci è avvenuto la notte di Capodanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prizren, 8

Da anni le autorità jugoslave tentano di riportare la pace fra due grossi clan familiari del villaggio di Mamusi, divisi da una rivalità atavica e da una impressionante catena di delitti, condotti, con la tecnica della rappresaglia. Ormai non si sa più chi sia stato il primo a colpire e chi il primo a subire. Da tempo immemorabile i Taci e i Mazreku si ammazzano con la stessa facilità, con cui a Pasqua si ammazza il cappone per il brodo. Le autorità sembrano impotenti di fronte all'iniziativa delle due famiglie che mette in pericolo e ostacola la tranquillità dell'intera zona.

L'ultimo anello della catena di delitti è stato saldato il 31 dicembre, nelle ultime ore dell'anno scorso, quando uno dei giovani Taci, Becir, di 23 anni, è stato falciato con una raffica di mitra dal 65enne Seaban Mazreku. Diciotto proiettili si sono conficcati nel corpo del giovane Becir che è caduto a terra senza vita senza sapere neppure il perché. Ma Seaban Mazreku non ha ancora saldato il conto con la famiglia rivale. Tre anni fa tre suoi figli vennero abbattuti a colpi di lupara dai Taci. Ora si trova in carcere insieme ad altri due componenti della sua famiglia, ma la galera nulla ha potuto finora contro l'odio che divide le due famiglie.

I Taci, dovendo pagare il debito di sangue per precedenti uccisioni di membri della famiglia Mazreku, da anni si sono confinati volontariamente in una stretta clausura casalinga. Non escono per nessun motivo. Nessun medico è da anni ammesso in casa Taci. I malati vengono curati empiricamente. Per tre anni questa misura ha consentito ai Taci di sfuggire alla vendetta dei Mazreku. Ma l'ultimo giorno dell'anno, Becir Taci ha pensato di approfittare del fatto che tutti, in Jugoslavia, festeggiano la ricorrenza nel chiuso delle proprie case per uscire e andare in una sua vigna per tentare di fare qualcosa per salvarla dalla rovina. Ed è qui che Seaban Mazreku, sempre all'erta, lo ha colto sparandogli con un mitra tedesco tenuto fino ad allora nascosto in casa.

L'uccisione di Becir è stata un duro colpo per i tentativi delle autorità, le quali si trovano, oltre tutto, a dover fronteggiare un altro problema: i Taci non permettono neppure ai loro bambini di andare a scuola, violando in questo modo una precisa legge dello Stato che rende obbligatoria la frequenza scolastica almeno delle prime classi. Ma la legge della tradizione e dell'odio tribale è più forte: il sangue deve essere pagato soltanto con il sangue. E' una legge cui non si può sfuggire. Questo dicono gli esperti dei costumi locali, i quali non vedono altra via d'uscita che un «pareggio» nelle uccisioni dei Taci e dei Mazreku.

Soltanto quando tanti Taci saranno stati uccisi quanti Mazreku sono caduti per mano dei Taci, forse i tentativi di pacificazione delle autorità potranno giungere felicemente in porto. Per ora manca un Taci al conto finale, poiché, stando al conto delle due famiglie, che sono composte ciascuna di non meno di 200 membri, i Taci devono un morto ai Mazreku. Quanti sono i morti dell'una e dell'altra parte? Non si sa. Chi dice una cinquantina per parte, chi una ventina, chi oltre cento. Difficile saperlo: l'origine del conto si perde indietro nel tempo.

A. P.

SECONDO L'F.B.I.

La mafia controllerebbe tutto il New Jersey

Newark, 8

Altri documenti della polizia federale sono stati presentati al processo contro l'esponente della mafia nel New Jersey, Angelo Decarlo, accusato, assieme ad altri tre individui, di estorsione. Di tali documenti che sono la trascrizione delle registrazioni di conversazioni fra esponenti di «Cosa nostra», l'FBI è venuto nella conclusione che lo Stato del New Jersey è controllato praticamente dalla mafia a tutti i livelli governativi. Secondo l'FBI, «Cosa nostra» ha comprato i giudici, i funzionari di polizia, gli uomini politici e gli amministratori civili.

Numerose personalità fra cui il Governatore Hughes e l'attore e cantante Frank Sinatra hanno reagito immediatamente a tali accuse. Il Governatore ha detto che gli esponenti della mafia, nelle conversazioni fra di loro, vogliono apparire importanti e per questa ragione citano il nome di personalità che magari non conoscono nemmeno.

NELLE VICINANZE E ALLA PERIFERIA DI MILANO

TRE AUDACI RAPINE A BENZINAI DI NOTTE

Gli addetti sono stati minacciati con coltelli e pistole - Il bottino supera le 150 mila lire

Milano, 8

La scorsa notte nella zona di Milano sono avvenute tre rapine contro addetti a chioschi di benzina. La prima, in ordine di tempo, è avvenuta a Concorezzo, sulla strada Milano-Vimercate. Due giovani si sono fermati con la loro auto davanti al chiosco di Aldino Generani, di 44 anni, abitante a Monza. Uno dei due automobilisti ha chiesto al benzinaio la strada per Abbiategrasso. Il Generani ha invitato i due giovani all'interno del chiosco, per consultare assieme la carta stradale.

Una volta nel chiosco, però, i due automobilisti hanno estratto due pistole, intimando al benzinaio di consegnare loro tutto il denaro. Il Generani ha cercato di opporsi ma uno dei due malviventi lo ha immobilizzato, mentre l'altro ha preso dal cassetto del chiosco tutti i soldi, circa 50 mila lire. Frugando addosso al benzinaio, i due rapinatori hanno poi trovato altre 13 mila lire.

La seconda è avvenuta in viale Liguria, alla periferia della città. L'addetto al distributore, Venanzio Antonini, di 50 anni, abitante a Trezzano sul Naviglio, si trovava all'interno del chiosco intento a contare l'incasso della nottata quando gli si sono presentati davanti tre giovani, che gli hanno chiesto una latta di benzina in quanto la loro auto ne era rimasta senza e si trovava a qualche centinaio di metri di distanza dal distributore. Avuta la benzina gli sconosciuti hanno chiesto all'Antonini di rilasciare loro una ricevuta del prezzo pagato.

L'uomo è allora rientrato nel chiosco e aveva appena estratto da un cassetto carta e matita quando si è trovato addosso i tre giovani, i quali impugnavano ciascuno un coltello. Due di essi hanno controllato l'Antonini e il terzo si è impossessato della borsa che il benzinaio portava a tracolla e nella quale erano custodite poco più di 70 mila lire.

L'Antonini ha cercato di reagire e nel tentativo si è ferito leggermente ad una mano. Poi gli sconosciuti, dopo aver minacciato di ucciderlo, hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti. Poco più tardi il benzinaio è riuscito ad avvertire dell'accaduto la polizia telefonando da un posto pubblico. Sul posto è giunta una pattuglia della Volante, che ha compiuto una battuta nella zona, rimasta però senza esito.

Pochi minuti dopo c'è stato il terzo episodio della notte. Nel quartiere Zingone, una «600» bianca, con quattro giovani a bordo, si è fermata davanti all'autorimessa Mandarini, in via Dante. Al guardiano notturno, Antonio Bet, di 56 anni, i giovani hanno chiesto di fare il pieno di benzina alla loro auto.

Tre dei quattro malviventi sono allora scesi dalla vettura, affrontando il Bet e intimandogli, coltelli alla mano, di indicargli la cassaforte del locale. Il Bet ha cercato di opporre resistenza, ma i tre banditi gli hanno frugato nelle tasche, trovando due borsellini, contenenti in tutto 35 mila lire. I tre dopo essersi impossessati del denaro, sono risaliti a bordo della «600» su cui li stava attendendo il complice, fuggendo quindi in direzione di Milano.

PER I DIPLOMATI MAESTRI

INIZIATI I CORSI per l'accesso all'università

Roma, 8

I corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali, che proseguiranno gli studi a livello universitario, sono iniziati oggi, a cura dei provveditorati agli studi. I corsi che termineranno il 20 giugno saranno attuati secondo una struttura unica, articolati in un gruppo di materie comuni e opzionali. Le materie comuni saranno le seguenti: lingua e letteratura italiana; storia; filosofia; matematica moderna. Le materie opzionali, fra le quali l'alunno potrà operare la sua scelta, saranno: lingue e civiltà straniera moderna; lingue e civiltà latina; economia e diritto; scienze fisiche e naturali.

I corsi, durante i quali si dovrà dare molto spazio alle discussioni di gruppo, alle ricerche guidate degli studenti, a colloqui fra docente e discenti, si concluderanno con un colloquio diretto a valutare globalmente la capacità dello studente sotto il profilo della prosecuzione degli studi universitari. Al termine del corso gli studenti sosterranno, tra il 1.o e il 19 settembre 1970, un colloquio su tutte le materie di studio davanti ad una commissione composta dal docente universitario coordinatore e dai docenti delle materie fondamentali ed opzionali. Il colloquio potrà concludersi: o con un attestato di idoneità, o di inidoneità. Nel caso di inidoneità è facoltà della commissione di consentire l'iscrizione dello studente al corso dell'anno successivo.

UN OPERAIO SVIZZERO DI RORSCHACH

Spedisce per vendetta le figlie di due italiani

Accompagnate le bambine alla stazione del paese le ha fatte salire su un treno diretto a Milano

Ginevra, 8

Un operaio svizzero di Rorschach si è vendicato di una coppia di lavoratori italiani, con la quale aveva dei vecchi dissapori, riferisce oggi l'agenzia di stampa svizzera ATS in un dispaccio da San Gallo. Lo operaio svizzero, di cui viene taciuto il nome, si è infatti vendicato della coppia italiana attraverso le loro figlie, rispettivamente di 4 e di tredici anni. Mentre i genitori erano al lavoro, egli accompagnava le due bambine alla stazione del villaggio, raccontando loro che dovevano partire per l'Italia per visitare la nonna; acquistati i biglietti ferroviari, l'operaio svizzero faceva salire le due bambine su un treno diretto a Milano.

La scomparsa delle bambine era immediatamente segnalata dai genitori alla polizia che intraprendeva delle ricerche, comunicando un particolare che permetteva di arrestare in poche ore l'operaio svizzero. Alcuni vicini di casa avevano infatti visto le due bambine salire su un'automobile di colore rosso, di proprietà del rapitore. Le due bambine, intanto, avevano già lasciato la Svizzera per Chiasso, senza richiamare l'attenzione delle guardie di frontiera. Esse sono state ritrovate dalla polizia italiana che si occupa ora del loro rimpatrio per restituirle ai genitori.

DE VALERA FESTEGGIA le nozze di diamante

Dublino, 8

Il Presidente dell'Irlanda, Eamon De Valera, che ha 87 anni, e sua moglie, di 91 anni, hanno festeggiato oggi le nozze di diamante, cioè il sessantesimo anniversario di matrimonio.

Le Canarie colpite da uragani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Las Palmas — Le isole Canarie sono state colpite da forti piogge e venti. Nella foto un albero di banana, caduto a terra nel Parco di Sant'Elmo, sferzato dalla furia dell'uragano

MUOIONO TRE BAMBINI in un incendio a Londra

Londra, 8

Tre bambini giamaicani sono morti, oggi, in un incendio, nel sobborgo londinese di Stoke Newington. I tre bambini, Gary Lewis di tre anni, Sonia di due e Carol di sei mesi, sono morti carbonizzati malgrado l'intervento dei vicini che hanno tentato inutilmente di entrare nella casa. La madre, Isolda Lewis di 21 anni, è stata ricoverata all'ospedale tedesco di Hackney, in stato di choc. Un vicino, un altro giamaicano, è rimasto ferito in un inutile tentativo di salvare i tre bambini. Al momento dell'incedio la madre era fuori casa, perché era andata a cercare un medico per uno dei bambini che era ammalato.

SPETTACOLARE INCENDIO nel centro di Parigi

Parigi, 8

Spettacolare incendio, stamani, nel Boulevard Jules Ferry, a Parigi: un'auto-cisterna che stava rifornendo una stazione di benzina si è incendiata, e le fiamme si sono in un attimo estese ad un palazzo vicino. L'incendio è stato praticamente circoscritto verso le 9.30, grazie all'intervento dei pompieri di cinque caserme.

CRONACHE SPORTIVE

IL MEDICO DELLA NAZIONALE ESAMINA SUL POSTO IL PROBLEMA ALIMENTARE

OLIO, RISO E FORSE SPAGHETTI DALL'ITALIA PER GLI AZZURRI IN MESSICO

Si farà domani il sorteggio per formare i quattro gironi finali della IX Coppa Rimet

Città del Messico, 8

Il salone dell'albergo di Città del Messico dove sabato prossimo si svolgerà il sorteggio per la composizione dei quattro gironi della fase finale della IX Coppa Rimet, è già pronto per ospitare la cerimonia. Mancano ancora pochi particolari. La superficie della sala è di 900 metri quadrati. A disposizione della stampa sono stati installati cinque telescriventi e 32 scrivanie con le rispettive macchine per scrivere oltre a 120 telefoni distribuiti per tutto il salone, con linee nazionali e internazionali. La cerimonia del sorteggio comincerà alle 14.40. Cinque minuti più tardi entreranno i fotografi e alle 15 (22 ora italiana) il presidente del Comitato organizzatore Guillermo Canedo, darà il benvenuto a tutti i presenti. In seguito il presidente della Federazione calcistica internazionale, Sir Stanley Rous, risponderà a Canedo per invitare poi Helmut Kaeser, segretario della FIFA, a dare inizio al sorteggio.

Frattanto Rous, dopo aver dichiarato che Marocco e Israele giocheranno in gruppi diversi, ha ribadito che «è assolutamente falsa la notizia che si svolga prima di sabato un sorteggio segreto addomesticato». «L'unica cosa certa — ha aggiunto il presidente della FIFA — è che il regolamento permette certe modalità per dirigere il sorteggio geograficamente».

Il medico della Nazionale italiana, dott. Fino Fini, ha già tratto alcune conclusioni sul problema dell'alimentazione nelle varie sedi dei campionati. «Contiamo — ha detto — di portarci dall'Italia olio e riso in primo luogo, e forse avremo la necessità di portare anche gli spaghetti. Riguardo alle bevande, attendiamo di sapere dove giocheremo per scegliere le più adatte». Il Commissario tecnico azzurro, Ferruccio Valcareggi, ha espresso la speranza che gli italiani giochino a Città del Messico o a Puebla.

L'ambasciata italiana in Messico, frattanto, ha designato il signor Carlo Agostini per curare le relazioni con la squadra azzurra in occasione dei campionati. Agostini avrà l'incarico di facilitare i contatti con il Comitato organizzatore e assicurare alla Nazionale italiana il soggiorno migliore.

L'arbitro italiano che gode la maggior simpatia in Messico è il romano Antonio Sbardella, il quale diresse la seconda partita che l'Italia giocò contro il Messico nella stadio Azteca all'inizio dello scorso anno (1-1). Nonostante si riconosca al siracusano Concetto Lo Bello una fama maggiore e una superiore esperienza internazionale, i dirigenti calcistici messicani sarebbero più propensi a scegliere Sbardella per il campionato mondiale di «Juanito», il piccolo calciatore messicano che figura nello stemma della IX Coppa Rimet.

Ieri sera anche il presidente della Federazione calcio italiana, Artemio Franchi, ha fatto il suo ingresso nell'albergo Maria Isabel, dove sabato sarà effettuato il sorteggio. Franchi non ha fatto mistero del suo desiderio di vedere l'Italia come testa di serie. «Sarebbe un bel riconoscimento per il nostro calcio» ha aggiunto.

Il presidente della federcalcio italiana ha detto poi che gli azzurri che verranno in Messico la prossima primavera saranno molto più forti della squadra che giocò in Cile nel 1962 e in Inghilterra nel 1966. Franchi ha poi affermato che preferirebbe che l'Italia fosse sorteggiata per Città del Messico, in modo che gli azzurri possano abituarsi al terreno dello stadio Azteca.

Franchi ha infine ricordato che l'Italia, prima di partire per Città del Messico, giocherà due importanti incontri internazionali: il 22 febbraio a Madrid contro i diavoli rossi della Spagna e il 10 maggio a Lisbona contro il Portogallo. Due fra le grandi escluse della Coppa Rimet 1970.

Vitali cannoniere d'inverno del «Chevron sportsman»

Al 15.o turno, fine del girone di andata del massimo campionato di calcio, il vicentino Vitali conserva il comando della classifica Chevron Sportsman dell'anno con un vantaggio di 7 centesimi di quoziente sul fiorentino Chiarugi. C'è tuttavia da segnalare il costante avvicinamento del cagliaritano Riva, il quale tramite la rete segnata al Torino, ha accorciato ancora le distanze e si trova a 10 centesimi di quoziente dal capolista. Vitali e Chiarugi non segnano da tre giornate, Riva invece, ha realizzato negli ultimi due turni altrettanti gol.

Ecco la graduatoria: 1) Vitali L. R. Vicenza quoziente 0,71 (10 reti in 14 partite); 2) Chiarugi Fiorentina 0,64 (9 reti in 14 partite); 3) Riva Cagliari 6,61 (8 reti in 13 partite); 4) Altafini Napoli 0.54 (6 reti in 11 partite).

PINARDI: DIMISSIONI

■ Umberto Pinardi ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Ternana. Contrariato dalle manifestazioni di dissenso avvenute dopo la sconfitta interna con il Piacenza, Pinardi aveva lasciato Terni nella serata di domenica dopo aver scritto la lettera di dimissioni alla presidenza della società.

NINO E' D'ACCORDO

Robinson - Benvenuti esibizione che si farà

Los Angeles, 8

Lo statunitense Ray «Sugar» Robinson, l'ex campione mondiale dei pesi medi ritiratosi dal pugilato da qualche anno, ha proposto all'italiano Nino Benvenuti, attuale detentore del titolo, di incontrarsi in un combattimento di esibizione il 16 marzo prossimo a Los Angeles. Robinson ha telegrafato a Benvenuti la proposta, precisando che l'incasso del «combattimento» verrebbe versato alla fondazione che l'americano dirige per la riabilitazione dei giovani delinquenti. L'incontro-esibizione tra i due campioni si svolgerebbe nel salone di un grande albergo di Beverly Hills.

«Sono dispostissimo ad incontrarmi con Ray Robinson nell'esibizione che egli mi ha proposto» — ha detto Nino — «Ho sempre avuto una grande ammirazione per Robinson e sono con lui in stretti rapporti di amicizia. A parte il fine benefico dell'esibizione, sarà per me un motivo di orgoglio e di soddisfazione "fare i guanti" con lui. Per questo, andrei a Los Angeles anche a mie spese».

Il campione del mondo ha detto di avere anche egli proposto a Robinson, nel 1968, di fare un incontro-esibizione a Roma, ma l'ex campione statunitense dovette rinunciare perché stava girando un film e non era allenato.

PARTITA VINTA AL PERUGIA PER 2-0

Il campo del Taranto squalificato per 5 giornate

L'arbitro era stato colpito da uno spettatore

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, deliberando oggi sulla partita Taranto-Perugia di domenica scorsa, ha inflitto al Taranto la punizione sportiva con assegnazione di partita vinta al Perugia col punteggio di 2-0 e la squalifica del campo di gioco per cinque giornate, con decorrenza immediata; ha inoltre squalificato il giocatore Ivan Romanzini, del Taranto, per tre giornate; ha posto a carico del Taranto, il risarcimento di eventuali danni derivati all'arbitro; ha inflitto un'ammenda di 8.000 lire al giocatore Pierluigi Pucci (Taranto) e ha deciso di «rimettere gli atti al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza».

In seguito alla decisione del giudice sportivo, la classifica del campionato di calcio di serie B ha subito due modifiche. Poiché l'incontro si era concluso in parità per 2-2, dopo che il primo tempo era terminato con il Perugia in vantaggio per 1-0, il Perugia passa da punti 14 a 15 ed il Taranto da 13 a 12.

Al 7' della ripresa della partita Taranto-Perugia, disputata domenica scorsa, dopo l'espulsione del giocatore locale Romanzini, uno spettatore è entrato in campo ed ha colpito l'arbitro con un pugno.

Ecco la classifica aggiornata della serie B:

1)	Foggia	punti 22
2)	Varese	» 22
3)	Reggina	» 21
4)	Mantova	» 20
5)	Catania	» 20
6)	Pisa	» 17
7)	Ternana	» 17
8)	Arezzo	» 17
9)	Monza	» 16
10)	Reggiana	» 16
11)	Perugia	» 15
12)	Modena	» 15
13)	Atalanta	» 15
14)	Catanzaro	» 14
15)	Genoa	» 13
16)	Como	» 13
17)	Livorno	» 12
18)	Cesena	» 12
19)	Taranto	» 12
20)	Piacenza	» 12

SMENTISCE LA SOCIETA'

Niente sedativi ai giocatori del Siracusa

Siracusa, 8

L'ufficio stampa della società Calcio Siracusa, che milita in Serie D, ha smentito la voce di una presunta somministrazione di sedativi ai giocatori del Siracusa, ad opera di ignoti sabotatori, prima della partita disputata domenica scorsa ad Agrigento contro l'Akragas e perduta per 1-0.

«La società — afferma un comunicato — si dichiara completamente estranea ad ogni illazione in proposito, riconfermando la propria stima verso la propria squadra e i dirigenti agrigentini e accetta sportivamente il risultato sancito dal campo. Il fatto che alcuni giocatori siano stati sottoposti, 24 ore dopo la gara e quindi in periodo non sospettabile, ad analisi cliniche, rientra nei normali controlli periodici, esercitati dal medico sociale, per accertare le condizioni fisiche degli atleti».

CALCIO III CATEGORIA

■ Tra le squadre dell'altipiano che partecipano al campionato di terza categoria, vi sono due dal nome similare: Primorie e Primorec. Nell'ultimo turno, mentre la prima ha battuto l'Union, la seconda è stata superata dalla Stock.



(Foto de Rota)

Mirto Scala, 26 anni, nato a Marano è il n. 10 della Triestina. Un giocatore altruista, che sa affidare alle punte la palla-gol

PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO DEL MONDO SU UN TRACCIATO VELOCE

«LIBERA» FEMMINILE A GRINDELWALD ATTACCO ALLA JACOT DALLE AUSTRIACHE

Ritorna in forma dopo un incidente Annie Famose - Giustina Demetz esamina se stessa

Grindelwald, 8

La prima discesa libera femminile della stagione, in programma domani a Grindelwald, riunirà 92 concorrenti in rappresentanza di 14 Paesi. Tale prova, valevole per la Coppa del mondo, si disputerà su un percorso lungo m. 2.350 con un dislivello di 600 metri; il tracciato sarà più veloce rispetto agli anni scorsi perché la larga curva che precedeva lo «schuss» finale è stata eliminata.

Le austriache, che ad eccezione di Berni Rauter, vittoriosa nello slalom di Oberstaufen, non hanno realizzato in questa stagione prestazioni di rilievo, cercheranno di sfruttare l'occasione per rinverdire la loro fama. La squadra austriaca comprenderà Wiltrud Drexel, migliore discesista 1969 con i successi a Grindelwald, Schrunz e Vail Colorado; Olga Pall, prima al Kandahar e a St. Anton; la giovane Anne Marie Proell e Jutta Knobloch. Le austriache che attendono serene il confronto con la giovane francese Michele Jacot, nuova stella dello sci femminile, che ha ottenuto in questa stagione tre successi nello slalom e nello slalom gigante ed è considerata anche brava discesista (si è classificata l'anno scorso quarta nella discesa di Grindelwald).

Della squadra francese sarà seguita con interesse anche la prova di Françoise Macchi, una delle migliori specialiste di slalom e di «gigante», e di Annie Famose, che farà il suo ritorno nelle prove di discesa dopo l'incidente occorsole lo scorso febbraio a St. Anton. Isabelle Mir, seconda discesista mondiale del 1969, sembra a sua volta essere tornata alla forma migliore dopo l'infortunio dell'estate scorsa all'Alpe d'Huez.

La svizzera Annerosly Zryd, prima nella discesa di Val Gardena nel 1969, le statunitensi Karen Budge e Marylin Cochran, le canadesi Betsy Clifford e Judy Grawford, la britannica Divina Galica, l'italiana Giustina Demetz e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier hanno inoltre notevoli possibilità di ben figurare.

L'italiana Giustina Demetz è alla sua ultima stagione agonistica. Ha già annunciato, infatti, che abbandonerà l'attività agonistica dopo i campionati italiani e dai risultati che otterrà a Grindelwald e a Badgastein deciderà se prepararsi ulteriormente, con la partecipazione a Garmisch, per i campionati mondiali. L'allenatore della squadra italiana, Gildo Siorpaes, è convinto da parte sua che la rappresentante italiana è in grado di inserirsi domani nei primi posti della classifica.

Ecco l'ordine di partenza della discesa libera di Grindelwald:

1) Jutta Knobloch (Aust.); 2) Olga Pall (Aust.); 3) Annie Famose (Fr.); 4) Judy Grawford (Can.); 5) Florence Steurer (Fr.); 6) Giustina Demetz (It.); 7) Marilyn Cochran (USA); 8) Annerosli Zryd (Svi.); 9) Wiltrud Drexel (Aust.); 10) Isabelle Mir (Fr.); 11) Betsy Olifford (Can.); 12) Karen Budge (USA); 13) Rosi Mittermaier (Germ. occ.); 14) Annemarie Proll (Aust.); 15) Michele Jacot (Fr.).

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà sul Programma nazionale dalle 14 alle 15.50 le gare sciatorie di discesa libera da Grindelwald e dalle 17 alle 17.30 la cronaca diretta della corsa tris di trotto.

PALLACANESTRO

Chiara Longo convocata al raduno della Nazionale

Roma, 8

Il settore squadre nazionali di pallacanestro, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per il secondo raduno mensile, in programma a Monza il 19 e il 20 gennaio prossimi, le seguenti giocatrici: Agostinelli Luigina, Alderighi Fiorella, Bocchi Liliana, Bordon Paola, Bozzolo Rosetta, Corsini Viviana, Dalla Longa Paola, Ghirri Gianna, Longo Chiara, Marconi Magda, Milocco Ester, Moreschi Renata, Pareschi Umberta, Pelle Dea, Toriser Licia.

Grave uno scinauta finito contro un tronco

Long Beach, 8

La gara internazionale di sci nautico che avrebbe dovuto svolgersi sabato prossimo a Long Beach è stata rinviata a data da stabilire in seguito ad un grave incidente occorso in allenamento al campione Chuck Stearns.

L'atleta stava compiendo un tratto alla velocità di circa 130 chilometri orari, quando è finito contro un tronco d'albero galleggiante. Nel violento urto lo Stearns si è fratturato sei costole e ha avuto un polmone leso. Trasportato d'urgenza in ospedale, prima a Blythe e poi a Lakewood, Stearns sembra ora riprendersi gradatamente.

SENZA NOVITA' LA FORMAZIONE ALABARDATA DOMENICA

Il Legnano sulla strada della confermata Triestina

Colovatti si è ripreso bene e dovrebbe giocare di sicuro

Contro il Legnano, nella prima partita interna dell'anno, la Triestina dovrebbe schierarsi nella stessa formazione che ha battuto il Novara al «Grezar» prima della sosta natalizia e che domenica scorsa a Treviglio è stata fermata dopo 70' di gioco dal maltempo. Memo Trevisan comunque non ha voluto ufficializzare ancora la formazione, in quanto preferisce prima controllare le condizioni dei militari, che rientreranno in sede da Bologna nel pomeriggio. Gli alabardati, salvo imprevisti, giocheranno con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini.

Colovatti quindi dovrebbe essere della partita. Il portiere si è allenato anche ieri a ritmo sostenuto, senza accusare grossi disturbi alla caviglia infortunata a Treviglio; lamenta ancora un leggero dolore al momento di poggiare con forza il piede a terra. Le applicazioni di marconiterapia, che Colovatti continua a fare, e la sua grande volontà di giocare, dovrebbero consentire al giocatore di essere regolarmente al suo posto contro i «lilla».

Ieri l'allenatore Trevisan ha lasciato a riposo alcuni uomini che avevano lavorato sodo nei giorni scorsi, mentre gli altri hanno svolto un leggero lavoro. La preparazione verrà completata stamane allo stadio.

Riguardo la partita con il Legnano, che come gli alabardati domenica è stato costretto a segnare il passo, il tecnico triestino non ha nascosto che si tratta di una gara molto impegnativa. «I lombardi — ha detto — fuori casa hanno già dimostrato a più riprese il loro valore, e quindi non costituiranno ostacolo molto agevole da superare. I ragazzi comunque sono tutti su di giri, hanno una gran voglia di iniziare nel migliore dei modi il nuovo anno dinanzi ai loro tifosi con una buona prestazione, e quindi faranno di tutto per ottenere il successo».

C. N.

RIPRENDE IL RUGBY

Fiamma e CUS impegnate in trasferta

Con i recuperi disputati domenica e martedì, il campionato di Serie C di rugby ha aggiornato quasi del tutto la classifica prima di iniziare il girone di ritorno. Un solo incontro rimane da giocare, quello fra le cenerentole della graduatoria, il Piave e il Cast Paese. Il Rugby Udine, come previsto, ha tagliato il traguardo posto a metà percorso con un buon margine di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici (Casale e San Donà), che al giro di boa distano di ben quattro lunghezze. La Fiamma, con il netto successo ottenuto domenica a spese del Mestre, ha raggiunto sulla terza poltrona il Mirano, mentre il Cus Trieste accusa un ritardo di due punti dai «cugini» granata.

Questa la classifica: Rugby Udine p. 20; Casale e San Donà p. 16; Fiamma e Mirano p. 10; Mestre e Feltre p. 9; Cus Trieste p. 8; Magnaguagno p. 6; Cast Paese p. 2; Piave p. 1.

Domenica il campionato riprenderà con la prima giornata di ritorno. Le due formazioni triestine, la Fiamma e il Cus, saranno entrambe impegnate in trasferta. I granata renderanno visita al Feltre, che soprattutto sul proprio terreno costituisce sempre un avversario difficile da superare. Il «quindici» di Teghini, sullo slancio della grossa prestazione offerta domenica scorsa, cercherà di proseguire nella serie utile per avvicinarsi maggiormente alle inseguitrici dell'Udine.

Il Cus giocherà a San Donà contro il Piave. Per i gialli di Battaglia l'ostacolo non si preannuncia insuperabile, considerata l'attuale posizione in graduatoria dei sandonatesi, che non hanno ancora assaporato il gusto della vittoria dopo dieci giornate di campionato. Il Rugby Udine osserverà un turno di riposo.

S.G.T.: ATLETICA

■ Presso la palestra sociale della S.G.T le ragazze dell'atletica biancoceleste riprendono la preparazione invernale. Orario degli allenamenti: lunedì 15-16, mercoledì 20-21, sabato 15-17.

PER MARZOTTO - MONFALCONE

Rigonat a Vicenza al posto di Ceschia



Monfalcone, 8

Leggero allenamento ginnico-atletico con l'aggiunta di qualche palleggio per i calciatori monfalconesi che, reduci dalla positiva trasferta di Seregno, si sono presentati, nel pomeriggio odierno, allo stadio di via Cosulich. Gli assenti erano soltanto il militare Savian, rientrato a Bologna, e l'infortunato Ceschia che si è affidato alle cure del massaggiatore Papais.

Fatta eccezione per il solo Ceschia, che lamenta i postumi del colpo duro ricevuto al polpaccio destro, tutti gli altri atleti sono apparsi in buone condizioni fisiche. Zelesnich ritiene che il terzino dovrà starsene a riposo per qualche giorno ed, infatti, è intenzionato a sostituirlo con Rigonat che ha scontato la propria squalifica.

Nel pomeriggio di domani, i monfalconesi completeranno la propria preparazione per l'incontro esterno con il Marzotto, gara che sarà giocata sul campo neutro di Vicenza, nel pomeriggio di domenica prossima.

Zelesnich, però, al termine dell'odierno allenamento, ha comunicato l'elenco dei giocatori convocati per questa nuova trasferta. Eccoli: Nicoli, Rigonat, Trevisan, Sortino, Baccari, Bivi, Barassi, Barile, Starc, Medeot, Savian, Fontana e Giordani. Come si vede, sono gli stessi che ha portato a Seregno con la sola esclusione di Ceschia e con l'innesto di Rigonat (nella foto).

M. C.

GARE DI SCI A TARVISIO PER UFFICIALI

Slalom gigante e fondo organizzate dall'UNUCI

Domani e domenica si disputeranno sulle nevi di Tarvisio gare di sci riservate ad ufficiali in servizio o in congedo, con la partecipazione anche di ufficiali stranieri. Il programma prevede prove di slalom gigante e di fondo, per l'organizzazione dell'UNUCI. Gli ufficiali che desiderassero iscriversi alle gare possono ancora farlo direttamente presso l'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio, tel. 0428-2135.

Quale capo dell'organizzazione, il generale Settimi sarà a disposizione per ogni informazione presso la stessa Azienda di soggiorno di Tarvisio o presso il Soggiorno militare montano della località turistica. Alle gare è assicurata la partecipazione di ufficiali di Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Tolmezzo, oltre a quella di sciatori militari dei Paesi confinanti.

Nella categoria allievi ha vinto Gilberto Cattarini, seguito dal consocio Lucio Rizzian. Tra le allieve affermazione di Maria Donata Parovel. Nella categoria ragazzi ha vinto facilmente Maurizio Barzan, che ha preceduto Igor Pischianz. Giacomo Nussdorfer si è piazzato quarto, Maila Sgorbissa ha vinto tra le «ragazze» mentre la sorella Flavia è stata la più brava delle cucciole.

A FIRENZE LA TRIS

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Crevalcore in programma venerdì 9 gennaio nell'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: (Premio Crevalcore lire tre milioni - handicap a invito — corsa Tris) a m. 2060: Zebrone, Avetrana, Bacoli, Belviso, Orson Jet, Oz, Coblenza, Sentito, Romolo; a m. 2080: Gibemilio, Gabberi, Solange, Babismo, Fkiaffo, Parker e Gabbro. Nessun rapporto di scuderia.

PALLACANESTRO

ALL'ITALIA LA COPPA LATINA

Madrid, 8

L'Italia ha vinto questa sera la prima Coppa Latina junior di pallacanestro, dopo aver battuto la Spagna per 74 a 64.

La Coppa Latina, che è stata programmata quale trofeo annuale di pallacanestro junior, è donata dal principe Juan Carlos di Borbine, il quale, nella cerimonia di consegna della coppa a chiusura dell'incontro, ha consegnato il trofeo al Re Costantino di Grecia, che a sua volta l'ha consegnato al capitano della squadra italiana.

Successi delle Acli

I piccoli sciatori delle Acli di Trieste hanno praticamente dominato il quinto Trofeo Bambi, organizzato dallo Sci Club Santo Stefano di Cadore, al quale hanno partecipato 75 atleti di 14 società. La gara, che era a carattere interzonale, prevedeva uno slalom gigante.

SOFTBALL FEMMINILE

Riprende domenica la squadra dell'Opicina

L'Opicina Softball Club si radunerà domenica alle ore 9 nella palestra della scuola Tommadini di via Basovizza a Villa Opicina. Per le atlete biancoverdi si tratta della prima presa di contatto dopo la sosta di tre mesi. La preparazione invernale in palestra si protrarrà sino a quando le belle giornate non consentiranno gli allenamenti all'aperto. I dirigenti delle società dell'altipiano hanno già allacciato trattative con alcuni tecnici per organizzare una serie di lezioni teoriche sul gioco. L'Opicina Softball Club prenderà parte anche quest'anno al massimo campionato femminile e sarà inoltre presente a tutte le manifestazioni a carattere regionale e nazionale che verranno organizzate.

Le giovani interessate a questa disciplina agonistica che intendono indossare la casacca biancoverde, possono telefonare al n. 211756 oppure presentarsi domenica mattina alle 9 nella palestra della scuola Tommadini.

BARBARA DURANTE

■ La triestina Barbara Durante, vice-campionessa europea di tecnica «sub», è stata chiamata a far parte, quale membro individuale, della conferenza mondiale per le attività subacquee.

CICLISMO

Vito Taccone a capo della Cosatto-Marsignano



Martignacco, 8

L'ultima squadra ciclistica per professionisti italiana, in ordine di costituzione, è il G. S. Cosatto-Marsignano. La squadra sarà capitanata da Vito Taccone e avrà Diego Ronchini quale direttore sportivo; direttore tecnico, invece, Gino Bartali.

Oltre a Taccone i corridori ingaggiati sono per ora cinque: Franchini, Amici, Santantonio, Martini e Mezzetti. Per quanto riguarda gli allenamenti, ancora non è stata presa una decisione. Sussistono dubbi, infatti, per la località, che dovrà essere scelta fra la zona di Roma o quella opposta, sull'Adriatico.

MOTO

Massimo Capuzzo delegato provinciale

Il presidente della Federazione motociclistica italiana comm. Ferruccio Colucci, ha recentemente comunicato a Massimo Capuzzo la nomina a delegato provinciale della F.M.I. per la nostra provincia.

La nuova delegazione ha sede in via Crispi 85, tel. 95465. Viene ricordato ai responsabili e agli interessati, che in ordine all'attività motocross non possono venire autorizzate gare a qualsiasi titolo e livello su impianti che non siano stati precedentemente censiti conformemente alla circ. 10-12-69.

BASEBALL: ALPINA

■ La Commissione d'appello federale della Federbaseball ha accolto il ricorso presentato dall'Unipol di Bologna avverso alla decisione della Commissione tecnica arbitrale che a suo tempo aveva respinto il reclamo presentato dalla società bolognese in ordine alla partita partita disputata il 14 settembre a Trieste contro l'Alpina, e vinta dai triestini. La CAF ha deciso di assegnare la vittoria all'Unipol per 9-0. In conseguenza di ciò la classifica finale del campionato di Serie B vede al quarto posto l'Unipol, che si è assicurato il diritto di accedere alla Serie A.

BELLE PROVE A CORTINA DI BACCHELLI, AVANZO E LUCATELLI

Vacanze messe a frutto positivamente dagli sciatori «agonistici» concittadini

Il periodo natalizio è stato molto utile agli sciatori triestini che hanno approfittato delle vacanze per ultimare la loro preparazione in vista della gara di apertura, fissata per domani e domenica a Cave del Predil. L'attività agli atleti dei nostri sodalizi non è mancata: gare, specialmente a Cortina, ce ne sono state in quantità; inoltre c'è stato un notevole lavoro preparatorio con istruttori e maestri al fini di migliorare sempre più l'impostazione tecnica.

Le gare disputate, pur dando valide indicazioni, non rappresentano un test definitivo, poiché si sono svolte in condizioni del tutto particolari e hanno unito, in categoria, atleti di fama nazionale a «cittadini» che ben poco potevano sperare di fronte a simili avversari. Comunque le cinque gare di Cortina hanno avuto il loro peso e un piccolo bilancio, anche se sommario, si può senz'altro trarre.

Due i successi, seppur, di categoria, ottenuti dai triestini: Fulvio Amodeo, dello Sci Cai Trieste, nella categoria allievi del Trofeo Garmont e Gabrio Ghedina, sempre dello Sci Cai Trieste, tra i seniores nella Coppa Epifania. Due vittorie che hanno il loro valore, anche se tecnicamente le prestazioni più significative sono venute dagli «accademici» Fulvio Bacchelli e Giacomo Avanzo e da Giuseppe Lucatelli dello Sci Cai XXX Ottobre.

Bacchelli non è riuscito a primeggiare in nessuna manifestazione, però ha fornito una lusinghiera prestazione collettiva, considerati i suoi tempi. Il Trofeo Scarpa Munari, a questo proposito, è molto indicativo, avendo corso nella categoria assoluta atleti come Zandegiacomo, Dibona, Varallo, Siorpaes Calissano e Simontacchi. Quest'ultimo è giunto quinto con 1'43"45 cioè con poco più di 2 secondi in meno di Bacchelli, terzo nella categoria Juniores (Avanzo 6.o). Quella di Bacchelli può essere considerata una prestazione di grande valore, poiché i tempi parlano chiaro. Zandegiacomo, Siorpaes, Dibona e Varallo sono scesi al di sotto dell'1'40", ma si tratta di atleti collaudatissimi; Simontacchi, che pure ha buone credenziali, si è fermato su un tempo di poco inferiore — considerato il diverso peso agonistico — a quello registrato dal portacolori del SAI.

La discesa libera nella Coppa di fine d'anno ha visto Bacchelli secondo assoluto, a pochissimi decimi dal vincitore. Avanzo ha confermato la buona scuola triestina con il suo 5.o posto. Secondo miglior tempo assoluto di Bacchetti anche nella discesa controllata della Coppa Epifania.

Bacchelli ha dimostrato ancora una volta, quindi, la sua predisposizione per le prove di discesa libera, dove la sua potenza e lo stile sciolto lo portano a risultati di valore, poi ché ottenuti in una gara che rimane sempre la più impegnativa.

Sotto il profilo tecnico l'altra valida prestazione è venuta dal giovane Giuseppe Lucatelli, passato quest'anno alla categoria aspiranti. Ha iniziato subito alla maniera forte, fornendo alcune brillanti prestazioni nelle gare cortinesi. E' stato 5.o nel trofeo IAG, 2.o a pochissimi decimi nella Coppa fine di anno, 3.o nella Coppa «Piccoli cannoni» e 4.o nella Coppa Epifania: risultati del tutto lusinghieri, che vengono a confermare la validità di questo ancor giovane atleta. Lucatelli è in fase di maturazione: deve acquistare potenza, deve ancora migliorare tecnicamente, ma possiede già le doti per emergere in campo cittadino. Indubbiamente si tratta di una speranza dello sci triestino.

Altri validi piazzamenti sono stati ottenuti dai nostri sciatori. Su tutti merita una particolare segnalazione il 4.o posto ottenuto da Vanna Coen, nella categoria allieve del Trofeo IAG, alle spalle di Patrizia Siorpaes, Marina Gattai e Barbara Nardi: tre giovanissime già collaudate.

G. B.

Iscrizioni al corso per studenti a Forni

Domenica 18 gennaio avrà inizio a Forni di Sopra il 12.o corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre con la collaborazione della Scuola di sci di Forni. Il corso si svolgerà in dieci lezioni della durata complessiva di venti ore.

Quota di partecipazione lire 18 mila, comprendente viaggi di andata e ritorno in pullman, deposito sci a Forni di Sopra, iscrizione al CAI e alla FISI, distintivo ricordo. Il pullman partirà alle 6 da piazzale Rosmini e farà successivamente altre tre soste fino a Barcola. Il rientro in sede è previsto per le 21 in piazza Oberdan. Gli allievi saranno suddivisi in quattro gruppi, tenendo conto della loro abilità tecnica. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Pellico 1.

IN POCHE RIGHE

TORNEO GOLIARDICO

«Goal '70»

La sezione calcio del CUS Trieste bandisce il torneo «Goal '70» riservato a formazioni di libera denominazione composte da studenti regolarmente iscritti presso il locale Ateneo. Le iscrizioni delle squadre si accetteranno sino al 7 febbraio, dietro presentazione di una lista di non più di 22 giocatori con i dati richiesti e relativo versamento della quota d'iscrizione di 4000 lire. Il torneo inizierà nella seconda metà di febbraio. La commissione organizzatrice risulta composta da Trebiciani, Derosa, Ceccon e Bernardis.

CIPOLLA: GESSO

■ Nell'incontro di domani sera contro il C. S. Esercito di Napoli, la Triestina Pallavolo sarà priva dell'alzatore Franco Cipolla. Nel corso di una seduta d'allenamento il giocatore ha riportato una grave distorsione alla caviglia destra che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno tre settimane. Lunedì mattina, il medico sociale del sodalizio, dott. Carninci, ingesserà l'arto infortunato.

E' TORNATO ONESTI

■ L'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI è rientrato dal viaggio che egli ha compiuto in Africa nella sua qualità di presidente dell'Assemblea generale permanente del C.N.O.

CALCIO UNIVERSITARIO

■ Primo e proficuo allenamento della rappresentativa universitaria in vista dell'incontro del 10 febbraio contro gli studenti brasiliani. I giallobiù, che si sono allenati in via Flavia contro la Libertas, sono scesi in campo nella seguente formazione: Premate (Pellis); Maurich, Celant; Bagordo, Martinuzzi, Lupetin; Pagani, Pilat, Germani, Ninino, Pistan.

Calcio minore

Juniores regionale: Trestina-Cremcaffè 3-0; Aquileia-Fortitudo 1-1; Sangiorgina-Ponziana 0-0; Udinese-Cervignano 2-0; Esperia-Palazzolo 2-1; Pordenone-Ricreatorio Porzio 4-1.

Allievi regionale: Pordenone-Aquileia 3-0; Cormonese-Sanrocchese 2-0; Sangiorgina-Don Bosco 2-1; Ponziana-Esperia 1-0; Ricreatorio Porzio Gipo Viani 3-1; Triestina-Gemonese 1-0; Monfalcone-Udinese 3-0.

BASKET GIOVANILE

Juniores provinciale: Italsider-Bor 70-31; Italsider-Lloyd Adriatico 61-40.

Allievi provinciale: Italsider-Montuzza 66-60; Italsider-Bor 66-24; Lloyd Adriatico «A»-Servolana «B» 94-38; Lloyd Adriatico «B»-Bor 120-10.

CAMPIONATI BOB A DUE

■ L'equipaggio Vicario-Carlesco, del Bob Club Pieve di Cadore, è al comando della classifica dei campionati italiani assoluti di bob a due dopo le prime due discese, svoltesi ieri mattina a Cervinia. Oggi terza e quarta prova.

GEMELLI... SPORTIVI

■ Nancy Greene, di 27 anni, canadese, campionessa olimpica di slalom gigante, campionessa mondiale della combinata alpina e vincitrice della Coppa del Mondo nel 1968, ha partorito 2 gemelli.

SCHERMA: CIROI

■ L'ex calciatore Lamberto Ciroi, che fu anche alabardato è fece parte due anni fa della rappresentativa regionale dilettanti, figura tra gli schermitori della Nazionale azzurra in tournée in Polonia fino al 20 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUI DI BRANDT A TUNISI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tunisi — Il Cancelliere tedesco Brandt, che da due settimane si trova in Tunisia per un periodo di riposo, ha svolto negli ultimi giorni anche un'intensa attività politica: nella foto, è ripreso durante un colloquio con il Presidente del Consiglio tunisino, Bahi Ladgham (a destra)

SALITI A QUATTRO GLI AMERICANI COINVOLTI NEL TRAGICO FATTO

ALTRE DUE INCRIMINAZIONI PER IL MASSACRO DI MY LAI

Un sergente e un soldato accusati di omicidio premeditato e violenza carnale
Rientrato a Washington dal Vietnam il generale Peers, che conduce l'inchiesta

Washington, 8

Sono saliti a quattro gli uomini incriminati formalmente dall'esercito americano per l'eccidio di My Lai, nel Sud Vietnam: i due militari di cui è stata annunciata oggi l'incriminazione si aggiungono infatti al tenente William Calley e al sergente David Mitchell: si tratta del soldato Gerald Smith, un negro di Chicago, e del sergente Charles Hutto, originario di Tullalah, in Louisiana. Il primo ha 22 anni e il secondo 21; ambedue sono sposati e sono stati arruolati nell'esercito lo stesso giorno, il 13 gennaio 1967. Per la prima volta i due militari sono accusati in relazione alla vicenda di My Lai, oltre che di omicidio premeditato, anche di reati di violenza nei confronti di donne. Sia Smith che Hutto compariranno ora di fronte all'equivalente militare di un «Grand Jury»; se quest'ultimo riterrà fondate le accuse mosse contro di loro, i due saranno sottoposti a Corte marziale.

Frattanto è tornato a Washington il generale William Peers, reduce dal Vietnam, dove ha compiuto un'inchiesta «in loco» sul massacro di My Lai: Peers ha dichiarato che egli e la sua commissione di inchiesta hanno interrogato 32 sudvietnamiti e nove americani, e hanno ottenuto una documentazione «fruttuosa». Spetterà ora al Segretario all'esercito e al capo di stato maggiore stabilire se debbano essere pubblicati i risultati dell'inchiesta di Peers: quest'ultimo continuerà probabilmente la sua inchiesta al Pentagono, per un'altra decina di giorni.

A Saigon, intanto, un portavoce militare americano ha annunciato oggi che le forze statunitensi hanno perduto più di 40 mila uomini nel Vietnam del Sud dall'inizio della guerra. Il portavoce ha precisato che, tenuto conto delle perdite relativamente basse (65 morti, la cifra più bassa registrata da tre mesi a questa parte) della settimana scorsa, il numero dei morti è salito, nei primi tre giorni del 1970, a 40 mila 44 morti; i feriti sono 263 mila e tre. Secondo il comando, queste statistiche contano a partire dal primo gennaio 1961 e si fermano alla settimana che è terminata il 3 gennaio 1970.

Le perdite sudvietnamite, durante la settimana dal 28 dicembre al tre gennaio, sono di quasi cinque volte più elevate (con 304 morti) delle perdite americane (con 65 morti). Quelle delle forze del «Fronte nazionale di liberazione», secondo le statistiche americane, sono state di 1199 morti portando così a 588 mila 648 le perdite totali del Vietcong e dei nordvietnamiti dal primo gennaio 1961.

Un comunicato pubblicato oggi dal Ministero degli Esteri annuncia che il Governo sudvietnamita «ha severamente condannato le violazioni della tregua del nuovo anno da parte dei nordvietnamiti e delle loro truppe ausiliarie nel Vietnam del Sud», e «gli attacchi con mortai» contro un ospedale e due centri di profughi. Il comunicato aggiunge che due note di protesta sono state inviate il 6 e il 7 gennaio alla Commissione internazionale di controllo. I due attacchi hanno provocato la morte di 16 persone e il ferimento di altre 70, secondo quanto precisa il comunicato.

Stasera, infine, il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha invitato il paese a unirsi contro il comunismo e lo ha messo in guardia contro «le streghe politiche», che stanno cercando di guidare il Vietnam del Sud su una strada sbagliata. In uno dei suoi più duri discorsi contro il comunismo, Thieu ha affermato, parlando alla radio e alla televisione, che i comunisti «stanno cercando con ogni mezzo subdolo di chiedere l'incondizionato ritiro delle forze americane e la creazione di un governo di coalizione nel Sud».

Collaboratori di Yablonski minacciati di morte

Clarksville, 8

Due stretti collaboratori di Joseph Yablonski, il sindacalista ucciso lunedì scorso insieme alla moglie e alla figlia, sono stati minacciati di morte insieme ai loro familiari: si tratta di Marion Pellegrini ed Elmber Brown.

Pellegrini si era presentato come candidato alla vicepresidenza del sindacato dei minatori carboniferi, in binomio con Yablonski, nelle elezioni sindacali svoltesi lo scorso dicembre e vinte da Tony Boyle. Pellegrini e Brown hanno denunciato le minacce alla polizia che sta conducendo le indagini sulla strage della famiglia Yablonski.

Nuovi depositi sotto terra per i missili U.S.A.

Washington, 8

Il Pentagono ha scoperto una nuova tecnica per mettere al riparo da un attacco di sorpresa nemico il potenziale di rappresaglia nucleare degli Stati Uniti, cioè gli oltre mille missili intercontinentali «Minutemen», custoditi in altrettante basi sotterranee nelle diverse regioni del paese. Si tratta di una serie di cinque corridoi sotterranei, ciascuno lungo 1600 metri, che si dipartono a stella dal deposito originario: al termine di ogni corridoio, vi è una camera di lancio, dalla quale può essere fatto partire il missile.

Quest'ultimo è montato su un grande carrello mobile: non appena i radar della base segnalano l'imminente arrivo di un missile, il «Minuteman» viene rapidamente spostato in testa a uno dei vari corridoi, guadagnando in tal modo un sufficiente margine di sicurezza e quindi una minore probabilità di essere distrutto. Secondo alcuni esperti del Pentagono, però, tale tecnica comporta una spesa eccessiva per la Difesa.

LA NASA PARLA DI «ECONOMIA DI BILANCIO»

Rinviato di un mese il lancio dell'«Apollo 13»

Avverrà l'11 aprile anziché il 12 marzo - Spostato da luglio all'autunno anche il volo dell'«Apollo 14»

Houston, 8

La NASA — l'ente spaziale americano — ha annunciato che il lancio dell'«Apollo 13» è stato rinviato di un mese, per ragioni di economia di bilancio. Il lancio, previsto in origine per il 12 marzo, è stato rinviato allo 11 aprile: il luogo di atterraggio dell'«Apollo 13», e cioè la parte della superficie lunare chiamata «Fra Mauro», non è stato cambiato. A sua volta, il lancio dell'«Apollo 14», previsto in origine per luglio, è stato rinviato all'autunno. Alcuni funzionari della NASA hanno affermato che tali rinvii permetteranno uno studio più dettagliato delle località previste come punto di discesa per le successive imprese lunari delle navicelle «Apollo».

Alla conferenza di Houston

TROVA PIU' SOSTENITORI la teoria della Luna calda

Washington, 8

A conclusione della «conferenza lunare» di Houston, che ha terminato oggi i suoi lavori, si può dire che gli scienziati non sono giunti ad alcuna conclusione definitiva, ma dai resoconti che essi hanno presentato sulla base delle analisi compiute sulle rocce lunari si è ricavata quest'impressione predominante: è assai probabile che l'aspetto attuale della Luna sia stato determinato da fenomeni connessi a un'attività termica del satellite, mentre la teoria secondo cui la Luna sarebbe stata sempre un corpo freddo e le caratteristiche della sua superficie sarebbero state determinate unicamente da agenti esterni (come la caduta di meteoriti), ha registrato, durante questo convegno, un favore nettamente decrescente.

I sostenitori della teoria di una Luna «calda», almeno durante il periodo mediano della sua storia (da un miliardo a due miliardi di anni fa), hanno enumerato tutta una serie di argomenti in loro favore: essi hanno notato, per esempio, che l'esistenza sulla Luna di pietre basaltiche simili a quelle terrestri milita in favore della passata esistenza di attività vulcaniche lunari; in secondo luogo, essi sostengono che le rocce cristalline o ignee della superficie dei mari lunari furono prodotte da un'incompleta fusione, o conglomerazione, dei tre minerali-base, magnesio-ferro-silicio. Non essendosi trasformati in lava questi materiali hanno mantenuto parzialmente la loro struttura orginaria.

L'analisi delle varie rocce portate dalla Luna ha d'altra parte consentito di scoprire elementi nuovi e inconsueti; sono stati trovati, per esempio, diversi esemplari di una struttura cristallina fino a sconosciuta: bande chiare alternate ad altre più scure, dove quelle scure sembrano costituire un unico cristallo compatto, ricco di atomi di ferro e dotato di proprietà magnetiche. In altre rocce è stato rinvenuto dell'ottone, che invece non si trova in natura sulla Terra, essendo costituito da una lega artificiale di rame e zinco.

Se l'analisi delle rocce lunari non ha finora consentito di arrivare a conclusioni sicure sulla genesi della Luna, essa ha tuttavia contribuito ad aprire una nuova era nella storia della mineralogia. La necessità di studiare in modo minuzioso i materiali lunari ha dato impulso, per esempio, al perfezionamento delle tecniche di analisi. Gli scienziati si sono serviti di strumenti speciali e rari, come il microscopio elettronico della potenza di un milione di volt del centro di ricerche della «United States Steel» di Monroeville, in Pennsylvania (il più potente degli Stati Uniti), il «coltello microscopico» costruito a Chicago, capace di tagliare un capello, nel senso della lunghezza, in diecimila sezioni.

DOPO IL SUO RIFIUTO DI RITORNARE IN PATRIA

La Svizzera dà asilo a un giornalista ceco

Si tratta del corrispondente della «CTK» a Ginevra: fautore di Dubcek, era stato licenziato in dicembre

Ginevra, 8

Un comunicato del Dipartimento svizzero di giustizia e polizia ha reso noto oggi, che Dusan Havlicek, corrispondente a Ginevra dell'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka», è stato riconosciuto come rifugiato politico, a seguito di una domanda d'asilo da lui presentata all'inizio del novembre 1969. Accreditato alle Nazioni Unite di Ginevra all'inizio del 1969, il giornalista cecoslovacco era stato rilevato dalle sue funzioni e licenziato dall'agenzia lo scorso mese di dicembre, «in seguito a fatti comprovanti la sua posizione anti-comunista»: nei suoi colloqui con i colleghi stranieri e con i funzionari e diplomatici accreditati all'ONU, Havlicek non aveva mai nascosto le sue simpatie per Dubcek e per «un socialismo più umano».

In una dichiarazione pubblicata oggi, per smentire le accuse formulate nei suoi confronti dall'agenzia «Ceteka» di essersi «rifiutato di rientrare in Cecoslovacchia e di restituire i mezzi finanziari messi a sua disposizione per assicurare il funzionamento dell'ufficio "Ceteka" a Ginevra, Havlicek ha spiegato di non aver risposto alla convocazione della commissione centrale di controllo del PC cecoslovacco perché attualmente «non esiste alcuna speranza di esprimersi liberamente e di difendersi in pubblico». «Per questo motivo — ha aggiunto — ho preso la decisione di non tornare in Cecoslovacchia nelle condizioni attuali».

Havlicek ha definito quindi «prive di ogni fondamento» le accuse formulate dalla «CTK», relative alla restituzione dei fondi messi a sua disposizione a Ginevra, e ha affermato che la procedura di liquidazione (la agenzia ha infatti deciso di chiudere definitivamente il suo ufficio di Ginevra) è attualmente in corso.

RIVOLUZIONARIA TEORIA sull'origine del cancro

Washington, 8

Il professor Robert Huebner, biologo di fama internazionale, ha illustrato una nuova, rivoluzionaria teoria sull'origine del cancro, e afferma che essa potrebbe aprire nuovi sistemi di lotta contro il terribile male. Secondo questa teoria, l'embrione del cancro è innato in tutti gli esseri umani, ma l'interruttore che dà il via al temibile processo dell'espansione delle cellule maligne resta «spento» nella maggior parte degli esseri umani. Il «seme» del cancro sotto forma di particolari ingredienti genetici per un particolare tipo di virus, è presente in tutti noi fin dal momento del concepimento: nella maggior parte delle persone, però, la proliferazione delle cellule tumorali è bloccata perennemente da altri fattori genetici.

Il meccanismo di proliferazione, secondo Huebner, avviene per l'effetto di geni presenti in alcune persone, o per fattori ambientali, come le radiazioni o gli effetti di alcune sostanze chimiche: ma, in alcune persone, è il semplice processo di invecchiamento dell'organismo che indebolisce le difese.

Esercitazione in Vietnam



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dalat — Dopo la cerimonia per la consegna dei gradi, numerosi neo-ufficiali sudvietnamiti hanno partecipato a un'esercitazione, per dare un saggio della tecnica militare appresa in 4 anni di accademia: nella foto, due di loro (con indosso divise vietcong, per rappresentare il «nemico») durante l'esercitazione stessa

Ormai De Gaulle non pensa più a un «ritorno»

Parigi, 8

Il recente sondaggio di opinioni che indicava nel generale De Gaulle la personalità tuttora più popolare in Francia, è confermato dalla corrispondenza che arriva alla «Boisserie», la residenza di Colombey-les-deux-Eglises, dove l'ex Capo dello Stato abita, o al suo segretariato parigino, dell'Avenue de Breteuil: cinque-seicento lettere al giorno, inviate da anonimi corrispondenti come da personalità politiche.

Lo rivela, oggi, sul «Monde», André Passeron il quale, prendendo spunto dalla ricorrenza dell'undicesimo anniversario dell'insediamento di De Gaulle all'Eliseo dopo le elezioni del 31 dicembre '58, dedica all'ex Presidente della Repubblica un lungo articolo. Più i mesi passano, scrive, più si conferma il suo ritiro dalla vita politica: all'inizio del suo esilio, egli aveva lasciato capire a qualche intimo che avrebbe potuto intervenire nella vita pubblica se le opzioni fondamentali della sua politica fossero state rimesse in causa. Ora, invece, sembra considerare definitivamente terminato il suo ruolo politico: si comporta da semplice spettatore, senza disturbare l'azione del Governo.

De Gaulle dedica la maggior parte delle giornate alla redazione delle sue memorie che, com'è noto, copriranno il periodo dal 1958 al 1969 e saranno divise in tre parti: fino al 1962 (conclusione della guerra d'Algeria), dal 1962 sino al rinnovamento del suo mandato presidenziale nel '65, e dal 1965 al fatidico referendum del 27 aprile scorso. Abitando a Colombey, De Gaulle ha ritrovato la forma fisica che, nel corso degli ultimi anni, gli era talvolta mancata all'Eliseo. Ogni giorno lavora per sei ore, e compie lunghe passeggiate nei boschi vicini.

PER DIROTTARE IL «BOEING» IN ITALIA

Minichiello si servì di un'arma da guerra

Questa conclusione dei periti balistici di Roma aggraverà la posizione processuale del «marine»

Roma, 8

Raffaele Minichiello, il «marine» che, il 31 ottobre scorso, dirottò un «Boeing 707» della TWA dalla California in Italia, minacciò l'equipaggio e i passeggeri con un'arma da guerra: a questa conclusione sono giunti i periti balistici i quali, per ordine del giudice istruttore Renato Squillante, hanno esaminato la carabina sequestrata a Minichiello al momento del suo arresto. La perizia balistica si è conclusa nei giorni scorsi, e i risultati cui si è giunti sono stati consegnati oggi al giudice che dirige l'inchiesta: è indubbio che questa conclusione dei periti aggraverà la posizione processuale del giovane, che sarà incriminato anche per alcuni reati specificamente previsti per chi detiene armi da guerra.

Raffaele Minichiello, che si trova nel carcere di Regina Coeli dove si sono recati a trovarlo, il 2 gennaio, il padre Luigi, la madre Maria Giuseppa e la sorella Anna, ha frattanto deciso di privarsi di due difensori: ha infatti revocato il mandato ai professori Giuliano Vassalli e Nicola Foschini, affidando invece i suoi interessi al professor Giuseppe Sotgiu e all'avvocato Edmondo Zappacosta.

Per quanto riguarda l'inchiesta, si è appreso soltanto, nonostante il massimo riserbo, che ancora non è giunta dal Governo di Washington alcuna richiesta di estradizione di Minichiello, il quale è stato peraltro incriminato negli Stati Uniti per aver dirottato l'aereo della TWA.

La fuga di Minichiello dagli Stati Uniti a bordo dell'aereo di linea cominciò il 29 ottobre scorso: il giovane, che era evaso da un carcere per evitare un processo davanti alla Corte marziale, sequestrò l'aereo mentre si trovava in volo tra Los Angeles e San Francisco. Dopo aver fatto discendere all'aeroporto di quest'ultima città i passeggeri, Minichiello — un reduce dal Vietnam — obbligò l'equipaggio a riprendere il volo, e a raggiungere l'aeroporto di Fiumicino. Qui, nel tentativo di raggiungere Melito Irpino, il paese dove risiede suo padre Luigi, il giovane prese in ostaggio il vice-questore Pietro Guli. Il suo tentativo però fallì: la mattina del primo novembre, Minichiello venne infatti arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

STANNO TUTTI BENE gli italiani di Mendoza

Mendoza, 8

Nessuno dei numerosi italiani della città di Mendoza, nei pressi delle Ande, colpita dalla alluvione di domenica scorsa, ha sofferto in seguito al disastro: il consolato d'Italia di Mendoza ha confermato oggi che tutti i componenti della numerosa collettività italiana sono sani e salvi e, se alcuni di essi hanno subito danni materiali, questi sono stati di lievissima entità.

Intanto, nella città che ha ricevuto oggi la visita del Presidente Ongania, continuano alacremente i lavori delle squadre di soccorso.

IN SEGUITO ALL'ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO NEL NORD EUROPA E IN SIBERIA

A migliaia verso il Sud gli uccelli delle nevi

Cigni scandinavi, anatre e volatili della tundra hanno scelto i laghi bavaresi per svernare

Garmisch, 8

La persistenza di un freddo eccezionale nell'Europa del Nord e in Siberia spinge a migliaia gli uccelli delle nevi verso il Sud, in particolare verso la Baviera. I servizi di protezione ornitologica di Garmisch-Partenkirchen hanno contato, nella sola giornata di ieri, circa centomila uccelli acquatici rifugiatisi sulle rive dei laghi bavaresi non ghiacciati, dove possono ancora trovare nutrimento.

Ventimila anatre appartenenti a una specie che non si trova abitualmente nelle Prealpi hanno trovato rifugio sulle rive dell'Ammersee, nell'alta Baviera; su questo stesso lago, accanto a cigni della Scandinavia e uccelli della tundra siberiana, si segnala la presenza di alcuni pigarghi (aquile marine) venuti dal Baltico, i quali non nutrendosi di pesci, assalgono gli altri volatili.

Infine, una ventina di zigoli (uccelli che nidificano normalmente nello Spitzberg) hanno scelto anch'essi la Baviera per svernare. La neve e il freddo fanno fuggire i rapaci notturni, che non trovano più nelle foreste i topolini di cui si nutrono. Si sono viste civette «saccheggiare» i beccatoi, con il mangime destinato agli uccelli domestici.

STRARIPA la Drina

Belgrado, 8

Il fiume Drina è straripato, in Jugoslavia, allagando 60 case del villaggio di Batun (Semberija), e sommergendo 1500 ettari di terra coltivata. Per le abbondanti precipitazioni e l'aumento della temperatura, che provoca lo scioglimento della neve, il livello del corso inferiore della Drina sale di 6 centimetri all'ora, minacciando di invadere altre superfici. E' stata organizzata l'evacuazione del bestiame, e sono pronte le imbarcazioni per mettere al sicuro gli abitanti del luogo.

Nella regione della Bosanska Posavina, il fiume Tinja ha già allagato oltre 2000 ettari di campagna, isolando alcuni villaggi: in quello di Brcko vige lo stato di emergenza. In allarme sono anche gli abitanti della zona compresa tra Jasenovac e Jamen, al confine tra Croazia e Serbia, per una lunghezza di 282 chilometri, lungo la Sava, che a Zagabria è di soli 26 centimetri al di sotto del livello di guardia.

Molti cittadini, ieri sera, hanno dovuto tornarsene a casa a piedi dagli uffici e dai negozi perché, a causa del gelo, i trasporti pubblici si erano fermati.

A GLASGOW 17 sotto zero

Londra, 8

Gran parte della Gran Bretagna, è sotto una morsa di gelo, che ha gravemente ostacolato i trasporti pubblici in numerose città e interrotto i rifornimenti di gas ed energia elettrica. A Glasgow il termometro è sceso a 17 gradi sotto zero. Una temperatura simile in questa stagione non la si ricordava da trent'anni.

IN ITALIA variabile

Roma, 8

Condizioni variabili del tempo sull'Italia: freddo intenso in molte località del Nord, mandorli in fiore nella Valle dei Templi, ad Agrigento. A Milano e su buona parte della Lombardia e del Piemonte, una fitta nebbia ha gravato durante la scorsa notte e la mattinata odierna, rendendo difficoltosa in più punti la circolazione stradale: nelle zone dove la nebbia era più fitta, la visibilità è risultata ridotta a 30-50 metri; ciononostante non si sono segnalati incidenti di rilievo.

La temperatura è scesa sensibilmente in Alto Adige, mantenendosi però sulle medie stagionali. A Bolzano sono stati registrati dieci gradi sotto lo zero, al Passo Resia diciassette, al Brennero e a Dobbiaco quindici; oltre venti gradi sotto zero sono stati segnalati dalle vallate laterali dell'alta Pusteria.

Le condizioni meteorologiche si mantengono buone anche lungo le fasce costiere della Puglia, adriatica e jonica. Il cielo invece è coperto nel basso Materano, dove nei giorni scorsi la pioggia è caduta con intensità. Il maltempo ha causato smottamenti a Graco, nel Materano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 7 gennaio si è spento il nostro caro

Umberto Toso
orologiaio

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del CAI di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Umberto Toso

Si associano al lutto:
— LUCIANO LOZAR
— DUILIO e CECILIA DURISSINI
— ETTORE e RENATA TIBERIO
— GIORGIO e LICIA SERGO
— OTTAVIANO e ANITA STOLFA
— MANLIO e ITALIA WEISS
— RENZO e ALIDE ESPOSITO
— TULLIO e ITA MARCHI
— SALVATORE e DIANA ADINOLFI
— MIRO e ODETTE PALAZZI
— CARLO URBANI
— UMBERTO MAROCCO
— DARIO e SILVANA PAGAN

†

Il 5 gennaio si è spenta a Roma la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Malusà ved. Burla

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Trieste, i figli col. ALDO e REMIGIO, le nuore MARIA e NORINA e i nipoti.

Nel contempo si ringraziano il personale della Cassa Marittima Adriatica e tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo dipendente Signor Remigio Burla.

† Il 4 gennaio si è spento con i conforti della Fede che Lo aiutò a sopportare le Sue angosce

Nino Bortoluzzi

A tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinto ne danno l'annuncio la zia AMALIA e la Sua BRUNA.

Un vivo e sentito ringraziamento vada al prof. Silvano Pastorelli per le sue amorevoli cure, ai cugini Iole Andretti, Nidia Riva, Paola Gramonte, Ermanno Vicic e Nino Vicic che Gli sono stati vicini sino all'ultimo istante.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che hanno partecipato al dolore e sono stati di grande conforto.

Un grazie particolare alle famiglie: Saule, Fattor, Alfredo Lautizer, Ritossa, Ferenaz, Sparagna, Calcina, Altin, Mario ed Enrichetta Dagostino, alla famiglia Strassi, Giuseppina Ruttar, famiglie Duse, Goruppi, Zotti, Lombardi, Anna Labignan e alla signora Iole.

† All'Ospedale Civile di Gorizia, dopo breve malattia, si è spento

Tito Fruch
di anni 78

Con profondo dolore il fratello, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Gradisca domani, sabato 10 gennaio, alle ore 15 nella Chiesa dell'Addolorata.

Gorizia - Gradisca
9 gennaio 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

La SBE SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente avv. Mario Einaudi per la perdita della mamma

Franca Einaudi Manassero

Monfalcone, 8 gennaio 1970

† **Tullio Celentano**

si è spento il 7 gennaio, lasciando nel dolore la moglie, i figli ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della prematura dipartita della nostra cara

Iris Berti Benussi

La ricordano con immutato rimpianto il marito, i figli e i congiunti tutti.

In suffragio dell'anima sua alle ore 11 nella Chiesa dell'Assunta in Fiume sarà celebrata una Santa Messa.

9.1.1969 - 9.1.1970

I familiari di

Francesco Ruzzier

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro papà.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Lucia Dreossi n. Zuanic

ringrazio tutti i parenti, gli amici e quanti hanno preso parte al mio immenso dolore.

LA FIGLIA

†

Il 7 gennaio, dopo lunghe sofferenze, si è improvvisamente spenta

Maria Angela Facchin

Per espresso desiderio della cara Estinta danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GINO con la moglie ROSETTA e gli adorati nipotini ROBERTO e PAOLA.

Partecipa al lutto la famiglia ROSOLEN.

La Presidenza, la Segreteria Generale, il Personale e i Collaboratori tutti dell'ENTE UNIVERSITA' POPOLARE di Trieste si associano affettuosamente al lutto di Gino Facchin, funzionario dell'Istituto, per la scomparsa della Madre

Maria Angela Facchin

Trieste, 7 gennaio 1970

Si associa al lutto la famiglia GHERLANI.

Si associano al lutto le famiglie PERTOT.

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro amatissimo

Giorgio Cioppi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia LIDIA con il marito FRANCO MAZZUCHIN, gli adorati nipoti ROBERTA e ANDREA, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici curanti e alle Infermiere per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— famiglia FRANCESCO MAZZUCHIN
— famiglia ROMEO TLUSTOS

Partecipano al lutto RENATO e LUIGI BELTRAME.

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Riccardo Calligaris

Ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello, i generi e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai Medici e al personale della IV Divisione Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 7 gennaio ha cessato di vivere

Mercede Zaffiropulo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello DARIO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Delise in Colomban
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli BRUNO ed ERNESTO, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 9 gennaio 1970

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Santina ved. Kenich nata Pozzar

ringraziamo sentitamente quanti ci hanno confortato con la loro partecipazione al nostro dolore e in particolare ringraziamo la signora Maria Dalino che con abnegazione l'ha assistita per lungo tempo, il Preside e il Collegio degli Insegnanti, il personale di Segreteria dell'Istituto Magistrale «G. Carducci», la Presidenza, le direzioni e i colleghi tutti delle Società del Gruppo TOTAL.

Le famiglie
KENICH - POZZAR
ALESSI - ROSMAN

I familiari di

Roberto Arco

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del loro caro.

Un ringraziamento particolare rivolgono ai superiori e ai colleghi dell'Ente Autonomo del Porto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi governo casa persona sola. Cassetta 40166 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore da stabilirsi. Telefono 740565 dopo le 16. 40133 B
CERCASI tutto fare ore mattino buon trattamento sappia cucinare. Tel. 94639. 38424 B
CERCASI prestaservizi tre quattro mattine la settimana. Telefonare 56623. 38430 B
PRESTASERVIZI ore d'accordarsi piccola famiglia paraggi Posta centrale cercasi. Telefonare 61429. 40366 B
PRESTASERVIZI giovane esperta referenziata per coniugi soli cercasi telefonare 38511. 40302 B
SIGNORINA per bambino anni 2 cercasi. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 57500, Udine. 5168 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta n. 36008 C, SPI.
DATTILOGRAFA 17enne seria volonterosa offresi presso seria ditta. Tel. 821588. 38408 C
IMPIEGATA, stenodattilografa, perfetto inglese, o perforatrice offresi. Tel. 820706. 40308 C
VENTENNALE esperienza tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cassa, paghe, Vanoni, previdenze INPS, infortuni assicurasi massima serietà ed esattezza offre periodo prova e orario da combinarsi. telefonare 59115 ore 9-15. 40061 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle pitturazioni in genere telefono 764791. 40294 CC
ELETTRICISTA idraulico eseguisce impianti riparazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telef. 36434. 40398 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 40147 CC
TAPPEZZIERE offresi lavori divani poltrone tendaggi anche domilio tel. 90107. 40077 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia, mobili, serietà, telef. 69442. 200001 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSO cerca salumeria Giustina, via Battisti 13. Trattamento da concordarsi. 40416 D
A.A.A. GIOVANE esperto venditore cercasi. Chimicatecnica, Matteotti 5, 9-10.30 - 16-17.30. 40382 D
A.A.A. PRESENTATRICI cercansi Chimicatecnica. Matteotti 5, ore 9-10.30 - 16-17.30. 40382 D
AIUTO banconiere-a e apprendista cercansi. Bar, via Carducci 17. 40155 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6433 D
APPRENDISTA banco cerca bar «Portorico», Barrierà 10, telef. 93036. Domeniche libere. 40414 D
APPRENDISTA commesso vendita cerca lavoratorio tappezzieri, via Limitanea 3. 40388 D
APPRENDISTA banconiera - e 15-17enne presenza, domeniche e festivi liberi, cercasi. Telefono 31551. 40151 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria Serian, via Roncheto 28. Presentarsi ore 11-13. 10350 D
AGENZIA marittima cerca per pronta assunzione elemento primo ordine con esperienza lavoro esterno. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Massima riservatezza. Inviare offerta manoscritta dettagliando età studi curriculum et referenze. Cass. 40200 D SPI.
ASSUMONSI venditori gru semoventi «V. Kart 15-25-35-55-75» quintali già favorevolmente conosciute e largamente reclamizzate. Offriamo inquadramento sindacale, rimborso spese, interessanti incentivi, reali possibilità di ottima rimunerazione. Esigiamo elementi primo ordine. Valla, via F. Tosi n. 20 - 20143 Milano. 5165 D
AUTISTA robusto pratico consegne città paga sindacale quattordici mensilità incentivi cerca ditta locale. Presentarsi viale XX Settembre 104. 40352 D
BANCONIERE per fiaschetteria cercasi. Via Gretta 11. 40141 D
BAR Barriera cerca banconiere aiuto banconiere apprendista. 40356 D
CERCANSI aiuto pasticciere e apprendista commessa per panificio Tulliani, via Piccardi 23, telefono 93563. 40149 D
CERCANSI prontamente manicure apprendista mezzalavorante parrucchiera. Telef. 723342. 38428 D
CERCANSI apprendista e operaio autofficina Loy, via Piccardi n. 48. 20017 D
CERCANSI signorine dinamiche, lavoro esterno preorganizzato, non necessaria esperienza, facile guadagno possibile carriera futura. Massima età 30 anni. Rivolgersi Grafica, via Venier n. 5/1. 40178 D
CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera; telefonare 726280. 38869 D
CERCASI garagista pratico. Garage Pitton, via Vittorino da Feltre 9. 40175 D
CERCASI aiuto banconiere pizzeria «Capri», Roiano. 40372 D
CERCASI cassiera, presenza, 18-30enne. Telefonare 94056. 20023 D
CERCASI con urgenza autista patentino C per consegne città con autocarro. Telefonare n. 823182. 40332 D
GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, ore 9-11. 40143 D
GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro produttivo in Trieste. Anche primo impiego si offre fisso mensile e provvigione. Presentarsi venerdì 9 e sabato 10, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Aprato. 119 D
IMPORTANTE ditta commerciale triestina cerca ragioniera, conoscenza stenodattilografia, curriculum. Indirizzare Cassetta 40137 D SPI.

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

IMPERIA Hôtel Cristina cerca personale qualificato: cameriera piani, cuoco, cameriera sala, facchino. Referenziare. 5161 D
IMPORTANTE Centro Linguistico cerca per Udine Trieste Gorizia capigruppo veramente capaci per lavoro organizzato. Scrivere o presentarsi Cles, Faiti 9, Gorizia. 247 D
LARCO INSTITUTE cerca elementi da inserire nella propria organizzazione. Guadagno iniziale 400.000. Possibilità concrete di carriera. Si richiede buona cultura, dinamicità, presenza e disposti trasferirsi. Cassetta 40402 D SPI.
MACCHINISTE pelliciaie lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 40167 D
MOTOCARRISTA per Ape 250 volonteroso 18-20 anni assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana n. 14. 40135 D
NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 40316 D
PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Grazia Diaz 8 tel. 31494. 40067 D
PER lavoro in Udine importante gruppo vendite cerca giovani ambosessi volonterosi anche primo impiego. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi via Manin 9, interno 5, sig. Aprato, venerdì 9 alle ore 9 - 12.30 - 15 - 18.30. 119 D
RAGAZZO-A per alimentari, paga super, cercasi. Vidmar, via Cologna 47 TS. 40252 D
SIGNORA signorina, presenza, moralità dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D,
STENODATTILOGRAFA corrispondente affermata buone referenze cerca primaria ditta. Scrivere Cass. 40368 D SPI.
STENODATTILOGRAFA pratica telescrivente con ottima conoscenza lingue inglese et croata cerca per pronto impiego seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 40200 D SPI.
STIRATRICI capaci a mano e macchina, cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 109 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia eventualmente vitto, I - II piano. Telefonare pomeriggio n. 413331. 56871 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 40358 F
CENTRALISSIMA mobiliata affittasi ad una o due persone distinte. Telefonare 38204. 40161 F
INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INGLESE studenti medie inferiori superiori insegna diplomata Cambridge. Telef. 90655. 40374 G
UNIVERSITARIA offresi assistenza scolastica elementari, medie. Telefonare ore pasti n. 746050. 40390 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTA cagnetta incrocio volpino colore bianco fulvo. Telefonare 746978. 40334 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. MANSARDA centralissima stanza soggiorno cucinino bagno terrazza, impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Affittasi primingresso L. 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 40163 I
A.A.A.B. PRONTO ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 40163 I
A. A. A. B. VIA DELL'ISTRIA prontingresso stanza cucina servizio industriale affittasi 15 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 40163 I
A. BAIAMONTI libero febbraio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40394 I
A. ROIANO libero febbraio, ultimo piano vista mare, 1 stanza, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, soffitta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40394 I
A. SAN LUIGI 2 camere cameretta cucina bagno centralnafta garage 50.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 40394 I
AFFITTIAMO appartamenti 1, 4 camere comfort 12.000, 18.000, 40.000. Amministrazione Battisti 7. 40412 I
AFFITTIAMO Giulia 2 stanze cucina bagno 27.000. Alabarda Spiridione 6. 40169 I
AFFITTIAMO Severo Cologna 2 stanze cucina servizi tutti comforts. Alabarda Spiridione 6. 40169 I
APPARTAMENTI (liberi fine marzo) 1-2 stanze soggiorno cucina tutti comfort moderni affittansi 32-36.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I
APPARTAMENTI FLAVIA BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 40177 I
APPARTAMENTO Str. FRIULI magnifica vista mare 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage poggiolo affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40410 I
APPARTAMENTO zona GARIBALDI stanza cucina bagno poggiolo ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40410 I
APPARTAMENTO mobiliato paraggi PERUGINO 2 stanze cucina bagno-doccia riscaldamento poggiolo, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40410 I
ATTICO panoramicissimo salone 2 stanze biservizi terrazze garage affittiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 40169 I
CENTRALE adatto anche uso ufficio 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 40179 I
CENTRALISSIMO tutti comfort, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli, soleggiatissimo affitta prontamente, anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I
COMMERCIALE 42 IV, affittasi 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Visite 15-16. 40406 I
MODESTO paraggi posta CENTRALE 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 40177 I
QUARTIERINO camera cucina pianoterra affittasi persona sola mensili 10.000; tel. 747215. 38420 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO per subito cercasi affitto 4 stanze più servizi riscaldamento; tel. 36588. 40159 L



CERCASI affitto appartamento pronta entrata, da referenziati, pagando massimo; tel. 763237. 40157 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I p., vendita di fine stagione, pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 40167 M
SPILLA extra orologio tasca oro vendo occasione. Hollesch, piazza San Giovanni. 40183 M
TELEVISORE perfetto I, II canale, occasionissima vendesi con garanzia. Negozio via dell'Istria 13. 40376 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40176 N
A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40113 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari: telefonare 37872 38893 N
RADIOTELEVISIONE interventi immediati laboratorio specializzato; ritiriamo apparecchi usati; tel. 725233. 40386 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40176 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro produttivo in Trieste anche primo impiego si offre fisso mensile e provvigione presentarsi venerdì 9 e sabato 10 via Mazzini 30 I piano destra, sig. Aprato. 119 P
PER lavoro in Udine importante gruppo vendite cerca giovani ambosessi volonterosi anche primo impiego. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi via Manin 9 interno 5 sig. Aprato venerdì 9 alle ore 9-12.30, 15-18.30. 119 P
20100 Milano. 5162 P
RADIATORI piastra acciaio concezione moderna consegne pronte cercansi agenti introdotti installatori. Casella 67/C SPI,
RAPPRESENTANZA nastri e articoli per fioristi affidiamo zona Venezia Giulia, Friuli; buona provvigione. Scrivere a: Milano Nastri, via Zuretti 4 tel. 696961, Milano. 5163 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. AL buon mercato dell'auto usata. Auto Market di via Piccardi n. 26, Trieste - 30 mesi senza anticipo, vetture nuove e usate. 6 mesi assicurazione omaggio - Giulia S. '66-'67; Giulia 1300 '65-'66; Giulietta TI '63-'65; Flavia Zagato 1100 R '67-'68; Fiat 2300 S '64; Giulia TI '63; Morris IM 3 '64; Mini Cooper '68; Fiat 1300 '64; Ford Taunus 15 M TS; NSU Prinz '64; Flavia 1500 '63; Flaminia coupé; 750 porte controvento '67-'68; 850 '65-'66; 500 L '68; 500 F '68-'63-'62; Innocenti spider 950 '63; 600 '69; Volkswagen '65-'67; Fiat 124 '66. 40023 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 tel. 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità; anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '68; Giulia super '69, '67; GT junior '68; 1300 TI '69; 1300 TI '66, '67; 1300 '65, '64; Giulia sprint '64; Giulietta TI cloche '65, '62; Fiat 500 '68, '66; 850 coupé '65; 850 berlina '66, '65, '64; 1100 special '62; 124 '66; 1300 '62; 2300 S coupé '67; Fiat 1200; Innocenti Mini Minor MK2 '69; Mini Cooper '67; Volkswagen 1300 '67. Visitateci!!! 40019 Q
A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28, concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q
A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67; 1100 R '66; 1500 C '66; 850 '65; Volkswagen '64; 500 F '66, '64; I 4 '65; 500 '62; 1100 lusso '60; 124 '66. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 38406 Q
ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione con garanzia totale e facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 77 Q
BORA Junior come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q
BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico da le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CORONET 24' bimotore, perfetto, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q
CHRIS-CRAFT Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q
FIAT 500 nuova giardinetta vendo tettuccio 124 spider compero; telef. 24338. 40183 Q
FIAT 1300 '63 azzurro 300.000 vendesi anche condizioni. Dinoconti Coroneo 33. 40181 Q
FIAT 124 perfetta anno '67, 600 mila trattabili; telef. 68346. 40400 Q
FIAT 850 '65 bellissima vendo 390.000, via Gatteri 56 negozio. 55726 Q
GIULIA TI '64 blu servofreno cloche perfetta vendesi anche condizioni. Dinoconti Coroneo 33. 40181 Q
ITALCRAFT Sea - Skiff ... 8,50 bimotore con cabina padiglionale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q
LANCIA Flavia guida destra, poco usata, perfettissima, vendesi medico prezzo rara occasione; telef. 766388. 387 Q
MINI Minor e IM3S '68; Mini giardinetta e 850 sprint Siata '67 124 e NSU 4 '66 occasioni visibili Severo 42 Autorimessa. 40127 Q
OCCASIONE 1300 '62 vendo; telefonare 725345 Autorimessa Regina. 40420 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTO negozio frutta verdura, tel. 29781. 40338 R
BAR analcolico centralissimo vendesi 2.500.000 anche condizionando; telef. 68424. 40396 R
DROGHERIA avviata vasta licenza vendo; telef. 981951 ore pasti. 40183 R
LOCALE 70 mq. arredato con eventuale licenza auto accessori affittiamo Rotonda; altro avviatissimo autoaccessori cediamo. Alabarda Spiridione 6. 40171 R
MONFALCONE parrucchiere per signora completo offresi. Miti pretese. Giannone via Manlio 24. 818 R
OCCASIONE bar buffet viale XX Settembre vicinanze Rossetti ottimo incasso vendesi. Gamma, Mazzini 30 p. III, tel. 38405. 40404 R
OCCASIONE vendesi licenza bar telef. 32265. 40340 R
VENDESI avviato salone parrucchiera per cessazione attività; telef. 79984. 38418 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ROIANO consegna primavera 1 stanza soggiorno grande cucinetta bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta; rifiniture extra contanti 2.100.000 rimanenza mutuo 20 anni, telef. 29235. 40394 S
A. SAN GIACOMO consegna primavera, 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta posto auto, vendonsi con facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 40394 S
ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 57007 S
APPARTAMENTI in costruzione vendonsi con mutuo: Baiamonti complesso condominiale; Muggia condominio Mazzarei. Gamma Mazzini 30 p. III, tel. 38405. 40404 S
APPARTAMENTO PONZIANA 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40410 S
APPARTAMENTO SAN GIACOMO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40410 S
CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 40169 S
DUE stanze cucina bagno ascensore riscaldamento centrale zona signorile vendo. Tel. 24338. 40183 S
LIBERO stanza cucina bagno vendiamo 3.350.000 Guardia. Alabarda Spiridione 6. 40169 S
OCCASIONE privato vende seminuovo prontingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina I p, via Baiamonti 11. Visitare ore 10.30-13, 14.30-17. 40392 S
STANZA indipendente adatta ufficio; appartamenti camera cucina vendonsi facilitazioni di pagamento. Visitare sul posto Pascoli 32 ore 11-12.30, 15-16.30. 20033 S
ZONA vista golfo quiete in palazzine signorili appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 40380 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.4? R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO